

# CLUB

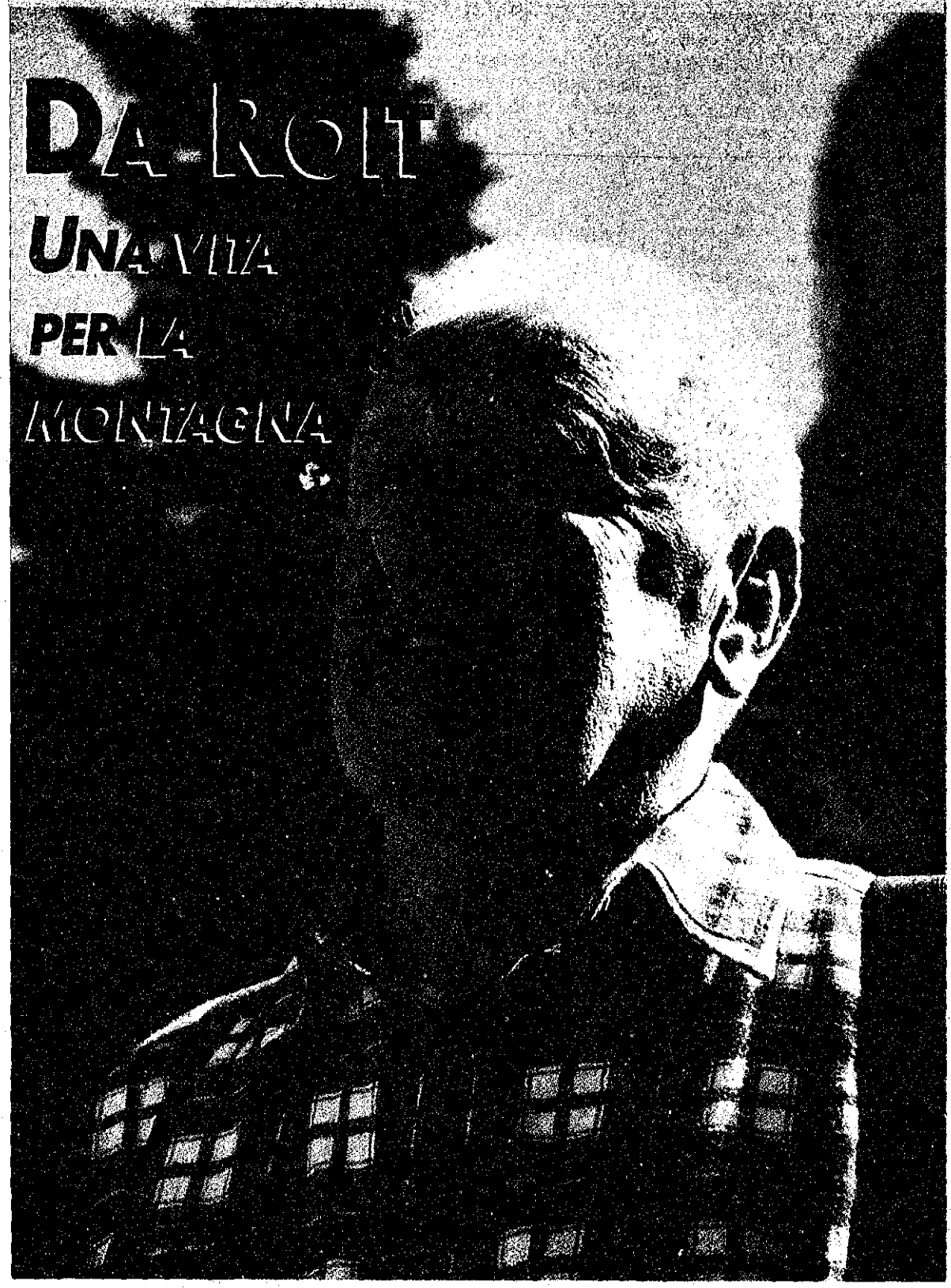
ALPINO ITALIANO

## DA ROIT

### UNA VIA

### PER LA

### MONTAGNA



8/98

## LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



NATURA E TERRITORIO  
LA COLLABORAZIONE  
CON L'ENEL

Numero 6 - Agosto 1978 - mensile - prezzo in quattrini - pagine 42 - ann. 4 - volume LV - luglio 1977

## TANTE GRAZIE!

- Il gruppo «Seppie» della Sezione di Legnano, insieme con le famiglie Cozzi e Raimondi, desidera inviare un sentito ringraziamento ai componenti delle squadre di soccorso elvetiche per essersi prodigati generosamente e con impegno ammirevole nelle operazioni di recupero dei loro amici il 5, 6 e 7 marzo al Colle del Breithorn, nonostante le condizioni proibitive.
- Un vivo ringraziamento da parte del direttivo di Cavenago Brianza va al socio Roberto Villa che rende possibile con la sua collaborazione l'annuale polentata presso il bivacco Presanella di Cantiglio.
- Claudio Barbiero del CAI di Vicenza ringrazia i volontari del Soccorso alpino della Sezione di Arsiero per la professionalità e la sensibilità dimostrate nella ricerca di un carissimo compagno di escursioni.
- Il gruppo di Alpinismo Giovanile di Potenza ringrazia Michela Dello Ioyo e Lucio Polverino, accompagnatori della sezione napoletana, per la preziosa collaborazione ricevuta in occasione dell'attività svolta nel Parco Naturale Alto Vesuvio e nella zona archeologica di Ercolano.
- Andrea Ferrando del CAI Bolzaneto ringrazia il Soccorso alpino valdostano per la celerità con cui è stato soccorso il 21/3/97 sul ghiacciaio della Rosa dei Bianchi. «Venti minuti dopo la richiesta con il cellulare avevo l'elicottero al mio fianco!».
- Franco Berto di Chieri (TO) esprime riconoscenza ai guardiani ENEL-EDF della diga nella zona del Moncenisio che lo

hanno soccorso «senza accettare nulla in cambio, nemmeno a titolo di risarcimento per il tempo perduto».

## GENINATTI

Nella foto dei consiglieri centrali che hanno concluso nel 1998 il loro mandato, a pagina 22 dello Scarpone di luglio, mancava il Vicesegretario generale uscente Luigi Geninatti assente quel giorno all'Assemblea dei delegati di Mantova per gravi motivi familiari. Anche a Geninatti, sempre attento e disponibile nel risolvere i più delicati problemi gestionali dell'Organizzazione centrale, è logicamente rivolta la più profonda riconoscenza del sodalizio per l'opera svolta in questi sei anni, durante la presidenza De Martin.

## PALESTRE E DINTORNI

Sulla attrezzatura delle palestre naturali, talvolta non esente da eccessi (prese scavate o addirittura appigli aggiunti in vetroresina), aveva espresso non poche perplessità in queste pagine Massimo Malpezzi del CAI Milano (Lo Scarpone n. 12/97) mentre Claudio Getto (LS 2/98), tra gli artefici della palestra piemontese di Traverselle, aveva rivendicato le ragioni degli addetti a tali ristrutturazioni, spesso chiodatori professionisti, che rendono inevitabili le pulizie del bosco, il taglio di arbusti e rovi secchi, l'apertura di sentieri (e anche le chiodature intensive a spese di regioni e comunità montane, aggiungiamo). Ci induce a tornare sull'argomento ora Christian Sala-

roli della Sezione di Milano con una lettera in cui si dice indignato per «i pesanti interventi sulla roccia e sull'ambiente circostante condotti durante i lavori di riattrezzatura delle strutture rocciose dello Zucco dell'Angelone (Barzio, Lecco) finanziati dal Comune e condotti da guide alpine di Lecco». Il nostro socio segnala «il taglio di decine di alberi considerati scomodi per l'arrampicata, la messa in opera di un'invalente segnaletica a vernice, la distruzione di boschetti pensili per fare posto a catene di calata, la posa di centinaia di fittoni cementati che stravolgono la storia e lo spirito creativo dei primi salitori». Si può ammettere che la moderna frequentazione di questi luoghi imponga sistemazioni che li rendano più sicuri e compatibili con il crescente numero di frequentatori, in gran parte giovani. Ma resta aperto un quesito, sollevato dallo stesso Salaroli: è possibile che oggi queste strutture rocciose siano considerate terra di nessuno, sulle quali poter intervenire senza alcun controllo?

## ACCOMPAGNATORI

Nell'annunciare in giugno a pagina 11 il libro sugli itinerari escursionistici nei Parchi e nelle Dolomiti del Trentino Alto Adige era stato riportato in maniera errata il nome dell'accompagnatore Christian Marchetto. Ce ne scusiamo vivamente.

## SPIGOLO GIALLO

Sulle riprese del film sulle Alpi del Club Alpino Italiano che Folco Quilici sta realizzando nelle Dolomiti, Lo Scarpone n. 7 (Filo diretto) ha pubblicato un'inesattezza. Gli uomini della Trentina che hanno collaborato alle riprese non hanno attrezzato il celebre Spigolo Giallo delle Tre Cime di Lavaredo. E' stata invece attrezzata con corde fisse, sotto l'accorta guida dell'accademico Italo Zandonella Callegger, l'attigua via Langl da cui l'operatore Thomaset ha potuto filmare gli scalatori.

## NUOVE ASCENSIONI

Per una deplorabile svista della redazione, la firma di Eugenio Cipriani non compariva in luglio in testa alla rubrica dedicata alle nuove ascensioni. Ce ne scusiamo con il nostro collaboratore e con i lettori.

## CAI, SI STAMPI!

Nel titolo della rubrica *Cai, si stampi!*, alla pagina 18 del numero di luglio, veniva annunciato il progetto *Camminare insieme verso la salute* della Sezione di Spoleto che si è aggiudicato il premio nazionale Promozione della salute e a cui è stato dedicato un ampio servizio nel Notiziario di quella sezione che ci premeva segnalare. Purtroppo nel testo, per un taglio, non c'era alcun riferimento all'iniziativa del CAI che si è aggiudicata il prestigioso riconoscimento. Se n'era parlato tuttavia in precedenza in queste pagine, sullo Scarpone di aprile (Qui CAI, pag. 12). □

## COM'ERA BELLA LA MIA VALLE...

*Michele Losi della Sezione di Milano segnala un'iniziativa che non coglie certo impreparati quanti frequentano la meravigliosa Val di Mello e i suoi celebri graniti. Sulla base del nuovo piano regolatore, una strada percorrerà (come era stato anticipato in queste pagine) la vallata fino alla Cascina Plana se non addirittura alla Rasica. E' da anni in effetti che se ne parla, e non sono mancati gli interventi anche del Club alpino. Losi segnala che sarebbero stati concessi sostanziosi ampliamenti delle baite e delle (ex)stalle: un particolare evidentemente da verificare. Ma soprattutto è inorridito dopo aver visto «il sentiero della Val di Mello massacrato». E a ragione. Su quel sentiero Michele e molti giovani alpinisti come lui hanno mosso i primi passi in montagna prima ancora che si avviassero sotto il peso delle corde e del friend verso le amate placconate granitiche.*

## GIOCHI DI GUERRA NEI BOSCHI

*Marco Vegatti e Francesca De Majo segnalano la disavventura vissuta lungo i sentieri del CAI n. 28 e 29 che dalla vetta del Magnodeno (Lecco) scendono a Maggianico con regolare segnaletica. Un vistoso cartello a un certo punto ha sbarrato loro la via avvertendo: «Pericolo mine. Passaggio assolutamente vietato». Superato con giustificata apprensione (che altro fare?) l'ostacolo, poco più a valle un altro cartello inquietante riportava la seguente frase: «Non vi preoccupate di vedere persone armate in divisa militare nascoste tra la vegetazione, sono impegnate in giochi di guerra, e smetteranno per non farvi paura e lasciarvi passare». Gentili, no? Effettivamente tutte le domeniche alcuni emuli di Rambo in tuta mimetica appassionati di «splash contact» si divertono a spararsi addosso, nella penombra dei boschi brianzoli e dintorni, proiettili di plastica. Sul sentiero svizzeri può invece capitare di dover fare dietro front su un sentiero perché un cartello avverte perentoriamente che i militari sono impegnati nel «tiri e palla». E non per gioco. O di sciare nell'«dillio» della Valle di Goms con le orecchie assordate per i colpi a salve della contraerea mentre vellivoli da combattimento si gettano in picchiata su di voi. «Sembrava si essere finiti in un frastornante videogame», annota un altro socio. Per niente compiaciuto di questo fuori programma.*

## SFRECCIA IL TRAFFICO PER GARDECCIA

*Pessima idea alla fine di giugno quella di risalire a piedi la strada regolamentata per Gardeccia, in val di Fassa, dopo avere lasciato l'auto in un improbabile parcheggio e avere cercato invano la navetta annunciata in valle da vistosi cartelli. Il traffico di veicoli (tutti autorizzati?) era piuttosto intenso e in qualche caso la velocità sarebbe stata più adeguata a una delle turbolente tangenziali milanesi che a un ameno viottolo tra i Monti Pallidi. Al malcapitato escursionista è stata negata anche una sosta ristoratrice nell'unica locanda che si trova sulla strada. Chiusa per ferie. Era, ripetiamo, la fine di giugno. E la macchina del turismo nel contiguo Alto Adige girava a pieno ritmo. Poi c'è chi si rammarica perché il turismo in Trentino perde colpi... (R.S.)*

Anno 68 n. 8 - Agosto 1998

Direttore responsabile: Teresio Valsecia

Direttore editoriale: Raio Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamarì

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1892 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni &amp; C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBSD

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Indirizzo Internet: <http://www.mcbds.it>

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carte: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Saimapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriela Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Biorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Fulvio Gramagna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Eriberto Gallorini,

Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,

Enrico Palocchi, Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca, Aldo Varda,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costiera (presidente), Claudio Di Domenicantonio,

Vigilio Iacellini, Enrico Felice Porazzi

Proviviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra

Paet president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Cariesi

# ALPI SENZA FRONTIERE, VIA AL PROGETTO CAI-CAF

## Serie di topo-guide in scala 1:25.000

**U**n'opera che diverrà un supporto indispensabile per i frequentatori delle Alpi Occidentali è stata presentata domenica 28 giugno al Piccolo San Bernardo, a 2189 metri di quota, dove si sono incontrati i rappresentanti dei club alpini italiano e francese. Il progetto è stato battezzato significativamente "Alpi senza frontiere" e consiste in un'opera cartografica a cavallo del confine Italia-Francia a partire dal mare della Riviera dei Fiori e Costa Azzura per raggiungere il lago Lemano a Ginevra.

A corredo delle carte è prevista una serie di topo guide che illustreranno il territorio coperto da ogni singola cartina, la storia, le tradizioni, il folclore, l'economia delle genti dell'uno e dell'altro dei due versanti, genti sino a oggi separate da incongrui confini pur appartenendo a uno stesso ceppo. All'incontro erano presenti André Croibier, Presidente nazionale del Comitato per l'escursionismo del Club Alpino Francese, Gabriele Bianchi, Presidente generale del Club Alpino Italiano accompagnato da Vicepresidente Annibale Salsa, dai Consiglieri centrali Vittorio Gabbani e Ottavio Gorret, dal Presidente della Delegazione regionale CAI Liguria Antonio Bonavia (progettista e coordinatore dell'opera con il francese Robert Gstalder) e da Piergiorgio Trigari, Presidente del Convegno delle Sezioni liguri, piemontesi e valdostane, al quale è stata affidata la titolarità della rappresentanza quale parte italiana per la realizzazione del progetto.

Le cartografie in scala 1: 25.000 saranno realizzate dall'Istituto Geografico Nazionale Francese (IGN) mentre le topo-

guide saranno edite dall'Istituto Geografico Militare Italiano (IGM) in collaborazione tra di loro per l'intera opera, e con l'apporto degli Istituti cartografici di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. L'opera sarà realizzata grazie all'apporto finanziario del piano europeo INTER-REG II - iniziativa comunitaria per la cooperazione transfrontaliera Programma operativo Italia Francia (Alpi) 1994/1999 - che prevede la partecipazione finanziaria per circa un terzo ciascuno della Comunità Europea, dello Stato italiano e francese, unitamente alle regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e alle regioni PACA e Rhône Alpes e dei Club alpini italiano e francese.

Tra i concetti fondamentali dell'opera, come ha rilevato il Presidente generale del CAI, quelli di dare sicurezza ai frequentatori della montagna fornendoli di un supporto cartaceo di buon dettaglio e informazione; individuare itinerari transfrontalieri che colleghino i due versanti ripercorrendo le antiche vie utilizzate dai montanari; favorire l'escursionismo nel rispetto dei valori ambientali, etnici e culturali delle genti che in questi luoghi hanno sempre vissuto e operato; incentivare gli scambi culturali e non fra le due zone a-cavallo della frontiera attraverso una più stretta cooperazione e una maggiore reciproca conoscenza.

Particolare significativo. L'incontro si è svolto in concomitanza con le feste di San Giovanni, periodo in cui i pastori, dell'uno e dell'altro fondovalle, transumavano con le loro greggi (principale fonte economica degli uomini di montagna) per incontrarsi sui pascoli alpini. □

## LE GENTI DEL ROSA RIUNITE A GRESSONEY PER RICORDARE LA PRIMA SALITA A QUOTA 4000

Il 4 luglio a Gressoney. In occasione del cinquant'anni della locale sezione del CAI, cinquecento escursionisti si sono dati convegno nella caratteristica località di Alpenzu per rievocare un importante avvenimento della storia alpinistica europea. 220 anni fa, nel luglio del 1778, sette cacciatori gressonari raggiunsero il Colle del Lys, a 4153 metri. Un record: era la prima volta che nelle Alpi si superava la fatidica quota del 4000. La manifestazione, organizzata dalle sezioni CAI e ANA delle valli del Rosa, ha riunito tutte le genti del massiccio e delle aree adiacenti per l'annuale rendez-vous che è giunto alla diciassettesima edizione. Il Presidente della Sezione di Gressoney Franz Delapierre ha ricordato l'elemento unitario della comunità che vivono ai piedi del secondo massiccio delle Alpi e che si riconoscono nelle radici waisser. Quest'anno, dall'11 al 13 settembre, sarà proprio Gressoney a ospitare il Waisertreffen, il raduno di tutti i Waisser d'Europa. Oltre tremila persone arriveranno dall'Austria, dalla Svizzera, dal Liechtenstein e dall'Italia, dove gli insediamenti sono localizzati non solo nelle valli del Rosa, ma anche nell'Ossola, nel Cusio e in Formazza.



**N**arrano le cronache che il 24 giugno del 1609, festa di San Giovanni, sulla vetta del Pizzo d'Erna, notissima montagna presso Lecco, fu eretta e benedetta con grande concorso di popolo una croce; forse la prima croce di vetta delle nostre Alpi. La vollero gli uomini di Acquate, villaggio ai piedi di quel monte. Erano i tempi del Cardinal Federico Borromeo e dei Promessi sposi e non mancò, a detta del cronista dell'epoca, l'assenso dei sindaci competenti per territorio, Giovanni Paolo Marchesino d'Airoldi e Giovanni Battista Tartari. Ma i simboli della religione cattolica sulle Alpi e nelle Prealpi non si trovano solo sulle cime: le vallate e i passi sono ricchi di cappelle votive, edicole, "piloni", abbazie, eremi, celebri santuari e poveri crocifissi rustici. Fra i cosiddetti

## SACRO E PROFANO IN VETTA, I LIMITI DI UN DIBATTITO

*Una croce sorgerà anche sull'Everest?*

Sacri Monti - illustrati in uno splendido volume di Pepi Merisio e Claudio Sorgi - spicca quello di Varallo, la cui origine è contemporanea alla scoperta dell'America, custode dei capolavori di Gaudenzio Ferrari. Opere che la devozione popolare e l'arte hanno saputo erigere nei secoli, aiutati - ma non sempre - dalla munificenza di qualche signore locale; una rete di segni e di riferimenti al credo divino su cui ha sempre poggiato la speranza delle popolazioni alpine. L'esistenza lassù era

tribolata e incerta, il ricorso alla fede costituiva quasi l'unico appiglio cui votarsi per reagire alla valanga, alla frana, all'alluvione o alla carestia. Non c'erano allora governi o Protezione civile presso i quali valesse la pena di protestare...

Ci sono croci di vetta famose, come quella del Cervino cui la rivista "Alp" dedicò nel settembre 1996 un servizio fotografico; molte sono entrate nella geografia (provate a contare i vari monti,

*Il fascicolo del trimestrale  
L'Appennino dedicato  
a sacro e profano in montagna.*

### C'ERA UNA MADONNINA SUL CORNO GRANDE...

Il gesto di un alpinista, socio del Club Alpino Italiano, che ha "recuperato" una Madonnina di gesso sul Corno Grande del Gran Sasso dove era stata depositata da alpinisti del Nord e ora cerca una sistemazione a suo avviso più appropriata, magari in un rifugio o in una chiesa di montagna, offre lo spunto a una serie di interventi su sacro e profano nelle pagine del periodico "L'Appennino", la bella rivista della Sezione di Roma diretta da Fabrizio Antonioli, che a questo argomento dedica tutto il secondo numero del '98. «Il gesto di portarsi via una madonnina (per poi tenercela, mi dicono, premurosamente in casa) mette a disagio», scrive Gianpaolo Salvini, direttore di Civiltà Cattolica, che si chiede «se oggi, per affermare le proprie convinzioni rispettabilmente non ci sia altro modo di farlo se non eliminando le testimonianze di quelle degli altri, almeno finché non si tratti di testimonianze deturpanti». Sull'argomento intervengono anche con buoni argomenti Stefano Ardito e, con una lettera al direttore, Enrico Bernieri, direttore della scuola di alpinismo "La Croce del Sud", al quale si potrebbe rimproverare qualche considerazione in verità un po' troppo rude e fuorviante. All'antica polemica «croci sì croci no» è anche dedicato l'editoriale dove viene fatto rilevare che già nel lontano 1902 sul "Bollettino Piceno" e sul "Giornale di Ascoli" si discuteva sull'opportunità non da tutti condivisa di disseminare le cime appenniniche con i simboli della fede.



## ETICA E REGOLE DEL GIOCO

### Incontro a Recoaro

*Numerosi a Recoaro gli scrittori italiani di montagna per il tradizionale Convegno nazionale, il 69° dalla fondazione, accolti esemplarmente dal Comune e dalla Biblioteca civica. Le due giornate, in luglio, si sono aperte con la presentazione di quattro audiovisivi (Slides & Sounds) curati dalla Scuola di Fotografia Alpina nonché con un documentario sulle scalate di Gino Soldà, il grande alpinista di Recoaro. Bepi Magrini ha guidato una visita alle Piccole Dolomiti cui è seguita la presentazione dell'elegante Annuario sociale 1997-98 di 190 pagine con le relazioni delle tavole rotonde 1996 e 1997. Clou della manifestazione la tavola rotonda dedicata all'«alpinismo da Gino Soldà e alla richiodatura con trapano delle vie classiche». Una preziosa occasione per ribadire che l'alpinismo non è solo tecnica. I tre relatori - Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del GISM, Rudi Vittori e Tommaso Magalotti - hanno ripercorso l'evoluzione della tecnica alpinistica "artificiale" prendendo le mosse dall'esperienza umana di Soldà, unanimemente considerato un innovatore della tecnica arrampicatoria in fatto di chiodatura. Ma ha senso oggi cambiare le regole del gioco per chi crede nell'avventura, nella creazione, nell'arte? Lasliamo gli split in palestra e non violentiamo la montagna, si è detto, perché ogni alpinista ha il diritto di riprovare le sensazioni genuine dei primi saltatori e di non vedere banalizzate le grandi vie classiche.*

*In occasione del Convegno sono stati assegnati i premi artistico-letterari. Il Premio Giulio Bedeschi (per un racconto) è andato ad Andrea Bianchi di Trento per l'opera «D'amore e di fuga» e a Oreste Forno di Erba; Premio Tommaso Valmarana (per un componimento poetico) a Franco Zulli di Trieste (segnalata Margherita Morandini di Sassari); Premio Tino Quattrocchi (per una o più foto artistiche) a Roberto Guardati di Roma per il complesso «Una montagna non ancora scomparsa» (segnalato Tommaso Magalotti di Cesena).*

Lino Pogliaghi



*Gino Soldà a 79 anni nella sua casa di Recoaro in una foto di Salvatore Messina.*

colli, gioghi, picchi o passi intitolati alla Croce!). Su certi monti ci sono simboli sacri di altro tipo: campane votive, statue della Vergine, del Redentore, targhe, lapidi...Ma sulle vette si trova di tutto: segnali trigonometrici, piazzole per elicotteri, cippi di confine, steli commemorative, bivacchi fissi...Sulla cima del Palanzone, in Lombardia, c'è un obelisco che si vede a occhio nudo fin dall'altra riva del lago di Como.

Nei confronti dei segni tradizionali del sacro in montagna rileviamo oggi nell'opinione pubblica cosiddetta laica due diversi atteggiamenti. Il primo è di tipo «archeologico-conservativo», cioè di pura valorizzazione e recupero in nome di un interesse storico per le realizzazioni popolari del passato; il secondo - rivolto soprattutto alle croci di vetta - è un movimento che chiamerei «di saturazione» più che di ripulsa (anche se qualche caso di demolizione a opera di ignoti non è mancato). E di questo ci occuperemo.

Il dibattito su «croci sì, croci no» si riaccende periodicamente: ricordo in proposito uno scambio di lettere sulla «Rivista della Montagna» in alcuni numeri del 1992. Da poco è stato ripreso con vasto impiego di spazio dall'«Appennino» - la storica rivista del CAI di Roma che sta per giungere al suo 50° anno - nel secondo numero del '98, e dal quotidiano «Avvenire»

del 4 giugno che trae spunto da un'idea di don Luigi Bianchi: il notoparrocchio di Gera Lario, alpinista e scrittore, ha fatto preparare una piccola croce in alluminio che pesa un chilo e sta cercando chi la possa trasportare in vetta all'Everest per il 2000...Vivaci e convinti sia i consensi sia i dissensi, a fronte dei quali tentiamo qualche pacata riflessione.

C'è da augurarsi innanzitutto che la discussione dall'ambito degli equilibri ambientali e della sensibilità estetica non trascenda a una specie di lotta di religione fra alpinisti credenti e non: gli uni all'arrembaggio delle cime per «imporre» dall'alto le loro convinzioni, gli altri schierati a difendere le montagne dalla «invasione» dei simboli della fede. A mio modo di vedere, non esistono validi presupposti per nessuna delle due posizioni. Da un lato, in ambito cattolico, la testimonianza della propria fede - irrinunciabile in un credente che viva con un minimo di coerenza il fatto di essere battezzato - è ora più richiesta e necessa-

ria a livello della persona e del suo agire nel mondo che non a livello - per così dire - monumentale. Non credo che potrebbe ripetersi oggi un evento simile a quello della simultanea consacrazione di una ventina di santuari su altrettante vette, come avvenne alla fine del secolo scorso: il fatto è ricostruito storicamente dalla rivista «Giovane Montagna» nel secondo numero del '97.

Dall'altro - come risulta dal tono della maggioranza degli interventi sull'«Appennino» - è evidente che anche per i non credenti frequentatori della montagna i segni religiosi caratterizzati dal rispetto della tradizione, dall'affetto popolare e dalla discrezione ambientale sono entrati a far parte del mondo alpino con la stessa naturalezza delle baite, dei fienili, dei vecchi sentieri e dei ponti sui torrenti; delle opere, insomma, che aiutano la vita dell'uomo e le conferiscono dignità. Personalmente, la prospettiva - che sgomenta Messner sull'«Avvenire» - di un aumento abnorme delle croci in montagna, mi spaventa meno del proliferare delle antenne e dei ripetitori. Ci fu un tempo in cui andavamo in montagna in pochi e c'era poco di tutto: pochi sentieri, poche ferrate, pochi rifugi, quasi niente guide e carte topografiche. Non c'era business, bensì corde di canapa e zaini militari. Ora ci si va in tanti, è arrivato il business,

con esso il gore-tex e il dissipatore; e ci siamo accorti che occorrono limiti alla costruzione di sentieri, ferrate, rifugi, ecc. altrimenti di montagna vera ne rimane poca. E' giusto che la risposta vada cercata nel solco della tradizione con l'aiuto del senso della misura, perché il rapporto con il sacro ha un suo peso tutto speciale, ed esige un particolare rispetto.

Ricordate gli uomini di Acquate che ho nominato all'inizio? La risposta ce la danno proprio loro. Nel loro antico gesto si possono individuare i due elementi che ancora oggi, a mio parere, dovrebbero legittimare ogni iniziativa analoga: primo, volontà popolare di esprimere visibilmente sulla propria terra una fede secolare; secondo, conformità alla legge civile vigente. E non penso di azzardarmi troppo se intravedo in questo modo di procedere una corretta interpretazione - applicata a un caso specifico - dell'insegnamento evangelico a tutti noto: date a Cesare...con quel che segue.

Lorenzo Revòjera

**Il periodico della Sezione di Roma ripropone le ragioni di chi ritiene che occorra porre un freno al proliferare dei segni religiosi. Una proposta: perché non cercare la soluzione nel solco della tradizione?**

**"C**i ho pensato tanto. Sono ritornato a quelle ore quasi con ossessione, per capire se vi erano stati segni premonitori. In realtà c'erano stati e li ho sottovalutati». Medico e alpinista accademico, sotto una flebile luce che gli illumina appena il leggio e i fogli manoscritti sul palco dell'Unione industriali di Lecco, Giuliano De Marchi parla a una sala attenta di alpinisti e giornalisti al convegno di studio «Oltre gli 8000» organizzato dal gruppo Gamma (se ne è riferito ampiamente sullo Scarpone n. 4 e 5). Racconta di un edema polmonare. Quello che colpì il suo compagno mentre stavano compiendo l'ascensione alla Nord dell'Everest. «Non erano segni eclatanti. Ma c'erano. Aveva quella tosse secca, non vistosa. E poi procedeva a un'andatura troppo lenta in relazione alla sua preparazione ed esperienza. Se avessi ragionato più freddamente avremmo dovuto scendere immediatamente. Invece si assommavano tante cose. Il non voler rinunciare, l'aver sottovalutato quei segni, il fatto che il mio compagno era, ed è tuttora, uno che va forte». De Marchi non fa il nome per una questione di riguardo ma tutti sanno che a passarcela piuttosto male quella volta con lui c'era Fausto De Stefani, un fortissimo che gli ottomila si è preso il lusso di scalarli tutti (vedere Lo Scarpone di luglio) e che nei giorni del convegno era in partenza per il Kancengjonga. Non menziona le note tecniche della salita. Perché non vuole puntare i riflettori sull'impresa. Solo il suo pensiero e il suo interrogarsi a posteriori sull'accaduto prendono corpo sul palco, sotto quel fascio di luce, mentre alle sue spalle si proiettano dati di fisiopatologia d'alta quota. E con quella frase Giuliano apre a tutta una serie di riflessioni sul come andrebbe affrontato l'alpinismo d'alta quota, in particolare quello degli 8000 dove entrano in gioco realtà oggettive e

# MA SAPIAMO ASCOLTARE IL NOSTRO CORPO?

*La grande lezione di Giuliano De Marchi*

soggettive, condizioni fisiologiche, ambientali, tecniche, morali e comportamentali difficilmente scindibili ma che, per dirla più crudamente, possono decidere della vita e della morte a quelle altitudini estreme.

De Marchi punta il dito su di sé. Per non aver capito in tempo che il suo compagno stava male. Per non aver ascoltato a sufficienza. «È importante saper ascoltare il proprio corpo e le proprie reazioni a quelle quote. E cogliere i segnali di malessere fin dall'inizio. Ma non solo su di sé, anche nel proprio compagno di cordata. E se ci si accorge che qualcosa non è a posto bisogna avere il coraggio di fermarsi, di valutare, di rinunciare alla salita se è il caso, prima che i segnali si evolvano in male di montagna conclamato». Insomma, «saper ascoltare se stessi e il proprio compagno» significa, essere una cordata a tutti gli effetti. Un uomo solo nella salita e nella discesa. Avere la capacità di valutare la situazione lasciando da parte l'orgoglio. Mantenere una lucidità obiettiva per prendere la decisione più giusta (che a quelle quote è ancora più difficile per la mancanza di ossigeno). Avere "umiltà" nei confronti delle proprie capacità e condizioni fisiche fino

a rinunciare e a far rinunciare il proprio compagno anche quando le motivazioni per continuare sono forti.

Spesso però, nelle spedizioni commerciali e più in generale in quelle cordate, leggere e pesanti, che sono contraddistinte da uno spiccato individualismo e con una ridotta coesione del gruppo, i componenti sono spesso legati assieme senza neppure conoscersi. «Situazioni che possono facilmente sfociare in una mancanza di solidarietà nel momento del bisogno. Ed è quanto di più deleterio», spiega De Marchi, «perché se qualcosa accade a quelle quote, gli unici su cui fare affidamento siamo noi e l'impegno rapido dei compagni di spedizione». Fino al 1992 sull'Everest sono state 485 le ascensioni vittoriose, 115 i morti. Nel 1996 l'Everest ha colpito ancora duramente. Certo, i numeri non vogliono necessariamente dire che tutte le disgrazie sono dipese da mancanza di solidarietà. Rimane il fatto che la sottovalutazione del male acuto di montagna, la sovrastima della propria condizione fisica, l'atteggiamento competitivo sono fattori che spostano drasticamente l'ago della bilancia lungo il limite vita-morte a tutti i livelli dell'alpinismo himalayano. Fattori non sempre facilmente rimarcabili a quelle quote. «A 5500 metri», dice ancora De Marchi, «l'ossigeno atmosferico è circa la metà di quello a livello del mare. E in cima all'Everest si riduce a un terzo. In queste condizioni l'ipossia, anche quando non causa problemi più gravi di edema polmonare o cerebrale, può indurre a una torbida percezione della realtà. Alpinisti esperti sono morti per decisioni errate prese a causa di un'alterata capacità di giudizio. Sfinimento, assideramento, molte cadute "fatali", che su terreno talvolta relativamente facile coinvolgono anche alpinisti di solida esperienza, fanno pensare che l'ipossia cerebrale abbia un ruolo determinante nelle morti e negli incidenti d'alta quota».

«Si sa quanto poco si riesca a curare l'alimentazione e la idratazione quando si è impegnati a quelle altitudini», dice anco-

**Spirito di soccorso e solidarietà tra compagni di cordata sono imprescindibili nelle scalate himalayane, spiega il medico alpinista bellunese, applauditissimo a Lecco al Convegno del Gruppo Gamma**

## IL BIBLICO MONTE DI MOSÈ LOCALIZZATO IN ARABIA

Riferendosi all'articolo «Ho trovato il Monte Sinai» (La Stampa del 14/3/95), il farmacista Gianni Rocchetta d'Ivrea, dal '56 socio del Club Alpino Italiano, ci scrive per portare un contributo in base alla sua quarantennale esperienza di alpinista: «Il manto geologico del Monte Sinai è di terra fino a quota 1900 m circa», spiega Rocchetta in una interessante comunicazione allo Scarpone (di cui si assume ovviamente l'intera responsabilità). «dopo che il versante sud (l'unico abbordabile dai turisti-escursionisti) diventa parete quasi strapiombante, scalcata al centro da una cresta che comincia dalle pendici del monte e termina vicino alla cima. Per aprire la mulattiera dove tutte le notti centinaia di pellegrini salgono per assistere un po' intralzziti al levare del sole, i genieri a suo tempo hanno dovuto far saltare con la dinamite centinaia di metri cubi di roccia, anche per superare le ultime placche inclinate prima della vetta (a circa 2350 m). Come alpinista concludo dunque che Mosè, che aveva ai piedi calzari primitivi e si appoggiava solo su un bastone, non aveva alcuna possibilità oggettiva di raggiungere la cima». Le perplessità di Gianni Rocchetta sembrano avvalorate dal contenuto di un articolo apparso sul Corriere della Sera del 10 gennaio intitolato L'ultima verità sul Monte Sinai: è in Arabia Saudita e nasconde una base militare. Secondo un libro pubblicato in America, infatti, il Monte Sinai si troverebbe nell'angolo nord-ovest dell'Arabia Saudita e non nell'omonima penisola egiziana, proprio dove risiede una mega base militare da cui, un domani, potrebbe partire un mortale attacco contro Israele. E questo particolare rende evidentemente problematica la localizzazione del «vero» Monte Sinai. Gli autori del libro intitolato The Gold of the Exodus (L'oro dell'Esodo) Larry Williams e Bob Cornuke hanno confermato al settimanale Oggi (25/3) le loro tesi.



## EL NIÑO METTE IN DIFFICOLTÀ DUE SPEDIZIONI ALPINISTICHE ITALIANE

Vita dura per colpa del famigerato Niño, per due illustri rappresentanti dell'alpinismo italiano. L'accademico Mario Manica non ha potuto per il maltempo realizzare il suo progetto in Alaska. «Questa volta per colpa del Niño le montagne non le abbiamo viste neppure con il binocolo», è il suo mesto messaggio in una cortese cartolina di metà giugno allo Scarponi di cui gli siamo grati. Più drammatico il messaggio arrivato in redazione da Giacomo Scaccabarozzi che dopo essere salito sul Cho Oyu ha spostato la sua attenzione sul McKinley. «Il Niño imperversa con venti purosì, bufere infernali e freddo record», è scritto in stampatello sulla sua graditissima cartolina. «Tre morti sulla nostra via di salita e tre notti senza mangiare a 5300 m. per me e il mio compagno Maurizio Colombo. Nonostante questo riusciamo a raggiungere la vetta del West Buttrick il 4 giugno. E poi assieme scendiamo con gli sci, primi e unici della stagione, per il Mc Coll Rib (45°) e il Rescue Gully (50°)».

ra il medico alpinista bellunese. «Ma il prolungato digiuno e la scarsa disidratazione provocano un forte abbassamento del livello di zucchero e di liquidi nel sangue, con effetti mentali paragonabili alla mancanza di ossigeno. Poi c'è il problema dell'ipotermia. Si tenga conto che un alpinista, pur ottimamente equipaggiato ma che si muove lentamente, non riesce con il poco ossigeno a disposizione a generare il calore necessario per mantenersi in equilibrio termico.

«Ciò significa che più in alto si sale, maggiore è la necessità di muoversi con continuità per mantenere il calore corporeo. Ma non tutti sono in grado di assicurarsi questa elevata efficienza muscolare. Intorno ai 7500 metri, molti si accorgono di non essere più in grado di mantenere quel livello di attività muscolare e sono costretti a fermarsi sempre più spesso con conseguente raffreddamento. Un alpinista infreddolito, a digiuno e disidratato, rischia molto alle quote estreme.

Quindi occorre curare molto questi aspetti. Perché la scarsa alimentazione e idratazione aumentano i rischi di edema cerebrale, polmonare e di congelamento», precisa De Marchi.

Per evitare la disidratazione, che è costante in alta quota per l'estrema iperventilazione in aria molto secca, un trucco c'è. Quale? «Si può ricorrere all'utilizzo di una sacca piatta e morbida tenuta al caldo sul petto, sotto gli abiti, dalla quale agevolmente e in ogni momento aspirare il liquido tramite una cannuccia». Anche sull'ossigeno De Marchi aiuta a sgombrare il tavolo da facili malintesi. «È indubbio che l'uso dell'ossigeno riduca molto il rischio d'insorgenza di edema polmonare e cerebrale. Ma respirando ossigeno supplementare si è ancora relativamente iposici, perché è come trovarsi a respirare aria ambiente a 7000 metri. Inoltre, se si dovesse bruscamente interrompere l'erogazione di ossigeno, il risultato sarebbe ancora più pesante. Perché è come essere trasportati in un istante da una quota "sicura" a un'altra molto pericolosa, con l'aggravante che chi usa le bombole non è così ben acclimatato come chi sale respirando aria ambiente».

Un duro colpo per chi crede che basta dotarsi di ossigeno per poter salire un 8000. De Marchi non trae però vere conclusioni: «Le ascensioni alle estreme altitudini rimangono particolarmente pericolose e solamente alcuni dei rischi possono essere in parte ridotti con una migliore preparazione tecnica e fisica, una conoscenza più approfondita della fisiopatologia d'alta quota, e quello spirito di autosoccorso e solidarietà tra compagni e cordate imprescindibili nell'affrontare le montagne. Ancor più a quelle quote, dove gli elicotteri non volano».

Antonella Cicogna

## IN HIMALAYA LA DIAGNOSI ARRIVERÀ VIA SATELLITE

L'incontro Uomambiente organizzato dalla SAT

**H**imalaya e Antartide per sondare i limiti dell'organismo umano, per sviluppare nuove tecniche di tele-soccorso e telemedicina. Per aprire nuove frontiere sugli effetti dell'ipossia d'alta quota. Se ne è parlato nel corso del convegno "Uomambiente", che la Società degli Alpinisti Tridentini ha organizzato in maggio presso la sede centrale di Trento, avviando una serie di incontri che avranno come filo conduttore la montagna e le attività di ricerca della Comunità Scientifica Internazionale.

Diagnosi mediche e soccorsi via satellite sembrano più che mai una realtà. I sorprendenti passi avanti nel campo delle apparecchiature sperimentate e sviluppate dai medici e dai ricercatori dell'Istituto di Medicina Sperimentale (IMS) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) hanno evidenziato come oggi sia possibile collegarsi a distanza con un ospedale all'altro capo del globo, per procedere a una diagnosi esatta della condizione del paziente. Ne sono testimonianza i centri sperimentali con base in Antartide e presso il laboratorio Piramide ai piedi dell'Everest, attualmente collegati via satellite con l'Ospedale romano San Camillo. Le notizie sono confortanti non solo in tutti quei casi in cui il soccorso è difficilmente realizzabile per l'alta quota e l'inaccessibilità dei mezzi, ma anche per chi frequenta i nostri rifugi, prospettandosi la possibilità un giorno di ricevere interventi più immediati e mirati attraverso la telemedicina e il telesoccorso.

I risultati delle ricerche condotte ad oggi dall'Istituto di Medicina Sperimentale e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche in questo settore sono stati presentati da Giampiero Ravagnan (direttore dell'IMS CNR e ordinario di microbiologia presso la facoltà di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia) coadiuvato da Marco Pagani (neurofisiologo alpinista specializzato in medicina d'alta quota

e ricercatore dell'IMS-CNR). Nel corso dell'incontro Pagani ha poi presentato in anteprima i risultati degli studi sugli effetti dell'ipossia d'alta quota, sottolineando ancora una volta l'importanza fondamentale di una corretta acclimatazione per prevenire gli effetti derivanti dalla mancanza di ossigeno. Una raccomandazione rivolta non soltanto agli alpinisti himalayani, in quanto già a 3500 metri il livello dell'Ossigeno nell'aria si riduce del 33%. In tema di collegamenti, per l'occasione Uomambiente si è messo in "linea" con il Laboratorio Osservatorio Piramide del CNR dove Gabriella Martino, angiologa dell'IMS e ricercatrice presso l'Università della Sapienza di Roma, ha intavolato via satellite una interessante discussione con il pubblico in sala alla SAT di Trento.

A.C.

### NORMALE, NON TROPPO

La via «normale» al Monte Bianco per il Col Maudit può rivelarsi una trappola mortale. E quanto riferisce in una lettera allo Scarponi l'IA Roberto Giancaterino della Scuola Gran Sasso, socio della Sezione di Penne (PE), che mette in guardia gli alpinisti che la percorrono a causa dei seracchi pensili presenti nel tratto ripido del col del Mont Maudit. Proprio qui, al passaggio di Giancaterino e dei suoi quattro amici, un seracco enorme si è staccato mettendo a repentaglio le loro vite. Giancaterino precisa che al momento del distacco, verso le 11.30 (la vetta era stata raggiunta alle 9 del mattino), la temperatura si era alzata «vertiginosamente». «Il mio parere», osserva il socio, «è che questa via, molto frequentata, non sia da annoverare tra le vie normali per la sua pericolosità».

## LE ANDE DI QUILLICI

● **RAIUNO** ha modificato il piano di programmazione della serie di Brando Quillici dedicata alle Ande che andrà in onda ogni domenica dal 13 al 27 settembre in seconda serata anziché dal 19 al 2 agosto come era stato annunciato nello Scarpone di luglio a pag. 33.

## MAL DI MONTAGNA

● **UN PIEGHEVOLE** è stato predisposto dalla Commissione medica centrale sul Male Acuto di Montagna. Viene distribuito con questo numero della Rivista del CAI-Lo Scarpone. E' possibile richiederne altre copie alla Sede centrale, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, tel 0226141370.

## CORSA IN MONTAGNA

● **IN VALMASINO** si disputa il 23 agosto per il quarto anno la grande corsa sul Sentiero Roma con i maggiori specialisti. In concomitanza sui prati di Filorera festa delle guide con musiche, ospiti illustri e gran buffet. La sera precedente convegno su «Professionisti e volontari per la montagna» (informazioni, tel 0342.610015, fax 0342.610129, vedere alle pagine Filo diretto).

● **A MISURINA** si corre il 13 settembre il primo Trofeo Rifugio Città di Carpi (memorial Jaures Rattighieri) attraverso i Cadini con arrivo al rifugio, a quota 2110 m. Informazioni: Nuovi Orizzonti, Carpi, tel 059.641405. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto per le ricerche contro la leucemia

## PERSONALITA'

● **IL GENERALE ALDO VARDA**, Consigliere centrale del CAI, ha lasciato il comando della Regione militare Nord-Ovest di cui è stata decretata la chiusura nell'ambito di un progetto di trasformazione del nostro esercito. Lo attende, a quanto annuncia il quotidiano "La Stampa" del 1/7, il comando della Regione militare centrale a Firenze.

● **AMOS BORGHI**, Consigliere centrale del CAI, è stato riconfermato presidente della Sezione di Reggio Emilia.

● **CORTINA D'AMPEZZO** ha premiato il 1° agosto quattro illustri protagonisti della montagna: Eugenio Monti, Lino Lacedelli, Rolfy Marchi e Hans Kammerlander.

## NOTRE & RASSEGNE

● **LONGARONE FIERE** sta definendo la quarta edizione di Expodolomiti, la mostra di sport, turismo, tempo libero e attrezzature per la neve e impianti di risalita. L'appuntamento è per ottobre, dall'1 al 4, nel quartiere fieristico. Nel programma degli eventi collaterali s'inseriscono quest'anno un'esibizione di ski roll, una prova di Coppa Italia di arrampicata e una mostra storica sulla Grande Guerra.

● **A TORINO** torna dal 4 all'8/11 il Salone della Montagna. Informazioni, tel 011.6644970, fax 011.650294/655012.

● **METEORITI** sono esposti fino al 18 ottobre a quota 3.462, presso la stazione della funivia di Punta Helbronner, sul Monte Bianco, a cura della società Funivie del Monte Bianco con la collaborazione del Museo di Mineralogia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

● **DOLOMITI - LA GENESI DI UN PAESAGGIO** è il tema di una mostra aperta fino al 18/10 a Dobbiaco (BZ) con proiezioni video, shop (pubblicazioni specializzate, souvenir). Informazioni presso Associazione Turistica Dobbiaco, tel 0474.972131, fax 0474.972730. Sempre a Dobbiaco fino al 16/8 e successivamente a Villabassa è in programma la mostra *Tanti saluti! Le tre cime di Lavaredo*, con cartoline illustrate di cinque decenni, fino al 1950.

● **A MOENA** fino al 12/9 mostra sulla prima Guerra Mondiale con cimeli e immagini nel Tabià Janac, patrocinata dall'Istituto Culturale Ladino. Informazioni: APT 0462.573122.

● **A CANZO** (Como) si terrà dal 24 al 27/9 il 7° Video Festival con il patrocinio della Regione Lombardia. E' aperto a tutti: è sufficiente spedire una videocassetta VHS entro il 7 agosto a Mauro Antonelli, via Brusa 17/c, 22035 Canzo (Como). Informazioni, tel 031.661717 o 0338.4031534.

● **LIBRI E CASTELLI**. Dal 5 al 27/9 è in programma al castello Malgrà di Rivarolo Canavese «Libri e castelli alpini», rassegna dell'editoria delle Alpi Occidentali, ideata e organizzata dall'Associazione «Amici del Gran Paradiso». Informazioni: 0124.953262 (Amici del GP), 0125.239929 (Priuli & Verlucca).

## CONFERENZE

● **ALEX LOWE**, il celebre alpinista americano salito due volte sull'Everest, protagonista di notevolissime salite in tutto il mondo, terrà una serata a Torino, Sala Cavour, alle ore 21 del 10/9, a cura di North Face e del negozio Ronco Alpinismo. Informazioni, tel 0432.8771 e 011.759822.

● **UMBERTO ISMAN**, fotografo professionista e autore del CD Rom "Fotografare in montagna" (Vivalda editori) propone serate didattiche e uscite pratiche sulla fotografia in montagna. Per informazioni tel 039.325833.

● **MARCELLO COMINETTI** (Corvara, 0471/836594) dispone di un catalogo in cui sono descritte sei diverse proiezioni con dia in dissolvenza, dall'alpinismo dolomitico e patagonico all'Himalaya.

● **SORO DOROTEI** sarà ospite del Gruppo Gamma il 29/10 a Lecco presso il Cenacolo Francescano con 450 diapositive sul tema «Dalle Alpi agli ottomila» (tel e fax 0341.494772).

## CONCORSI

● **LA SEZIONE DI PISA** lancia il 1° Concorso fotografico nazionale Il Pisanino. I temi: Terre alte, l'uomo e la montagna oggi. Informazioni: CAI Pisa, via Cisanello 2, 56127 Oisa, tel 050.578004.

## TICINO CARD

● **UNA COMBINAZIONE** tariffaria particolarmente vantaggiosa è stata realizzata dalla Ticinocard per coloro che amano le escursioni. Con 100 franchi (per singole persone) e 180 (per famiglie con un numero illimitato di figli fino a 16 anni non compiuti) è possibile usufruire in modo incondizionato degli impianti di risalita per sette giorni non consecutivi. La facilitazione è valida fino al 31 ottobre ed è personale. La carta può essere acquistata presso gli Enti turistici del cantone.

## ARRAMPICATA

● **MURI**. Possibilità di noleggiare strutture modulari di arrampicata di varie dimensioni, facilmente smontabili e trasportabili, sono offerte per esigenze scolastiche, fiere, mostre e altre manifestazioni, dalla società Sint Roc in collaborazione con Gigiat sas. Informazioni: Gigiat, via Boito 51, 20052 Monza (MI), tel 039.329485, fax 329485, cell. 0335.8341523.

## CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

● **FISSATI** i prezzi dal Consiglio centrale per il Bollettino CAI n. 99-Annuario CAAI 1997 (vedere Carpet su LS n. 6 e 7/98): lire 20.000 per i Soci; 30.000 per i non soci. I soci possono richiederlo attraverso la propria Sezione. Informazioni: Club Alpino Accademico Italiano, c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel/fax 0332.222838.

## ANNUNCI

● **GIUSEPPE BOBBIESI** (fax 02.97271167, tel 02.97271721) cerca compagno per escursioni e arrampicate, capacità medio-alte, età 40-45 anni, residente dintorni Milano.

## TELEMARK

● **CORSI** autunnali sono annunciati dal 9 al 13/10, dal 14 al 17/10 e dall'11 al 15.11 allo Stelvio da Telemark Italiano (0424.522450 o 0335.6371649).

## TREKKING

● **GRANDE TRAVERSATA ETNEA**, 85 chilometri in cinque tappe, è organizzata dalla Sezione dell'Etna dal 9 al 13/9. Contattare il responsabile Giuseppe Riggio allo 095.7808923 (ore serali).

● **UN TREKKING TRANSFRONTALIERO** nelle Alpi Marittime con visita al Parco Nazionale francese del Mercantour viene organizzato dal 20 al 22/8 da alcuni soci del CAI di Lanzo. Informazioni: CAI Lanzo (0123/320117, giovedì sera) oppure Pierguido Vottero (0123.40319, ore serali).

● **IN NEPAL** nel parco Dolpo o Mustang dall'1 al 21/10. Informazioni e prenotazioni: Phurva Sherpa e Gianni Tamiozzo, 0124.700023.

## RACCOLTA MARAINI

● **AL GABINETTO VIESSEUX** di Firenze è andato l'archivio di Fosco Maraini comprendente 7.500 volumi (soprattutto su Giappone e Tibet) e 25 mila foto degli anni Trenta. La raccolta, curata dalla Cassa di Risparmio di Firenze, sarà la base di un Centro Studi sull'Asia Orientale.

## MOUNTAIN WILDERNESS

● **E' NATA** a Manchester Mountain Wilderness of the United Kingdom che si aggiunge a quelle già operanti da anni in Francia, Svizzera, Catalogna, Castiglia, Grecia, Italia.

## RISERVE NATURALI

● **UN OPUSCOLO** a cura della Regione Siciliana e del Club Alpino di Sicilia presenta la riserve naturali integrali della Grotta di Entella, Monte Conca e Grotta Conza. Informazioni 0347.3721766-0934.933254.

## AZIENDE

● **L'INVICTA**, tra i maggiori gruppi italiani produttori di zaini e di guanti sportivi, ha annunciato l'acquisizione del 10% della Diadora (scarpette e scarponi). Obiettivo: creare un polo produttivo al quale si possano in seguito aggregare altre aziende e che possa puntare in tempi brevi alla Borsa, in grado di contrastare la potenza di due colossi mondiali come Adidas e Nike.

● **LA DUPONT** annuncia la produzione di nuovi tessuti riflettenti Cordura (R), più robusti e sicuri. Informazioni: Du Pont de Nemours International S.A. Casella postale 50 - CH-1218 Le Grand-Saconnex/Gin, evra, tel +41227175851, fax +41227175180.

● **CASSIN SRI** (0341.890117) presenta il Team Cassin con alpinisti e arrampicatori. Ne fanno parte Riccardo Panzeri, Stefano Alippi, Giovanni Bassanini, Lisa Benetti, Mauro Calibani, Paolo Cavagnetto, Alessandra Franccone, Marzio Nardi, Luca Passini, Simone Pedferri, Giacomo Cominotti.

## PERSI E RITROVATI

● **GIACCA SALEWA** arancione in gore tex è stata smarrita da Marco Fiorito (02.9957609) nel parcheggio in fondo alla Val Ferret Italiana.



# NATURA E TERRITORIO: L'INTESA CAI-ENEL

## Nascono i sentieri dell'energia

**A**prire al pubblico le aree adiacenti agli impianti di produzione di energia in quelle zone dove vi siano elementi storici, tecnologici e naturalistici di rilievo: questo è quanto si propone il progetto nazionale dell'ENEL «Natura e Territorio», di cui il CAI è uno dei partner principali. In particolare, la collaborazione del CAI è prevista per i «I sentieri dell'energia», quel centinaio di sentieri di collegamento tra gli impianti che si sviluppano in montagna, anche a quote elevate, e che l'ENEL vuole riqualificare dotandoli di segnaletica e di cartelli informativi. Verrà indicata non solo la tipologia del sentiero (difficoltà, lunghezza, MTB, fondisti, canoa sui fiumi, vela nei bacini, ecc) ma anche i dati più significativi degli impianti (potenza, portata del bacino, lunghezza delle condotte, dati costruttivi delle dighe, ecc). L'Ossolano, in Piemonte, è la prima zona interessata dal progetto: qui, in alta Val Formazza, è possibile pertanto ammirare il grandioso spettacolo della cascata del Toce, un salto di 143 m con una portata di 7 mc al secondo (nei giorni festivi dalle 9 alle 17, il martedì e il giovedì dalle 11 alle 13). Alla suggestiva cerimonia inaugurale erano presenti in giugno tra gli altri Arturo Prina, presidente delle comunità montane delle valli Antigorio e Formazza, Maria Elena Bernardi, sindaco del Comune di Formazza, Teresio Valsesia, direttore della nostra stampa sociale, e Vittorio Barbotto, presidente della Delegazione regionale piemontese del CAI. A breve saranno prese in esame, a quanto cortesemente c'informa Carlo Morrone (CAI-UGET, Torino), le zone relative agli impianti che interessano le Comunità montane delle valli cuneesi e delle valli torinesi di Lanzo, Alta Val Susa, Bassa Val Susa e Moncenisio.

## MACUGNAGA HA RICORDATO I QUARANT'ANNI DELLA SPEDIZIONE AL GASHERBRUM 4

Organizzata quarant'anni fa dal Club Alpino Italiano, la spedizione al Gasherbrum 4 diretta da Riccardo Cassin è stata ricordata in luglio a Macugnaga nel corso della tradizionale Festa di San Bernardo indetta dalla comunità walser della località alpina. L'annuale riconoscimento delle «Insegne di San Bernardo» è stato assegnato a Fosco Maraini, insigne studioso dei popoli orientali che fece parte di quella storica spedizione. La sua figura di antropologo e di alpinista è stata illustrata dal professor Luigi Zanzi dell'Università di Pavia e da Cassin stesso. Era presente anche la guida Giuseppe Oberto, altro protagonista dell'impresa che vide in vetta per la prima volta sul colosso himalayano i due fortissimi Walter Bonatti e Carlo Mauri. Purtroppo, per motivi di salute, Maraini non è intervenuto e ha delegato Gianfranco Bracci a ritirare il premio. Due importanti manifestazioni hanno fatto da cornice alla premiazione: un convegno sulla cultura monastica

## ORGANIZZAZIONE CENTRALE: CONTROLLER VOLONTARI CERCANSI

Vuoi fare un'interessante esperienza di lavoro volontario nell'ambito amministrativo della Sede centrale del CAI a Milano? Se hai un po' di tempo disponibile, se sei un esperto nell'attività di controller (auditing interno) e vuoi aiutarci a verificare la "produttività" del CAI, inviaci i tuoi dati. In un incontro in sede chiariremo i compiti e l'impegno richiesto. Ovviamente il tempo da dedicare risulterà più proficuo se abiti nell'area milanese. Scrivere a: CAI, Sede centrale - Segreteria generale - via Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano, fax 02/26141395.

nelle Alpi e una rassegna sul ruolo della musica in montagna con le esecuzioni di alcuni gruppi musicali svizzeri del Monte Rosa Quintet di Gressoney.

## MANUTENZIONE DEI SENTIERI: FORMALIZZATA L'INTESA CON LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La Provincia di Alessandria e la Delegazione regionale piemontese del CAI hanno formalizzato il rapporto di collaborazione già esistente da tempo per la regolamentazione, l'individuazione, la segnalazione, la manutenzione e l'accatastamento dei sentieri ricadenti sul territorio provinciale. Il protocollo d'intesa prevede che:

- art.1: il CAI si rende disponibile a svolgere azione di stimolo e coordinamento dell'attività delle sezioni per l'individuazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri;
- art.2: la provincia di Alessandria si impegna: 1. a fornire il materiale per la segnalazione di sentieri in conformità alle caratteristiche indicate nel manuale CAI Sentieri-Segnaletica e manutenzione; 2. a istituire un catasto dei sentieri segnalati;
- art.3: il CAI si impegna: 1. a garantire la manutenzione dei sentieri segnalati; 2. a delegare alla Provincia di Alessandria la scelta sulle priorità di intervento in merito ai sentieri da segnalare;
- art.4: il CAI e la Provincia di Alessandria costituiscono un Comitato paritetico che si riunisce una volta all'anno per procedere: 1. alla programmazione e definizione delle priorità delle opere da realizzare; 2. alla constatazione dello stato di avanzamento delle opere in corso; 3. alla constatazione delle opere realizzate; 4. alla verifica dell'impianto del catasto dei sentieri. Il documento è stato sottoscritto il 19 marzo dall'Assessore all'ambiente della Provincia di

## PER UN DIVERSO TURISMO IN MONTAGNA

Un ciclo d'incontri di approfondimento sulle problematiche dell'ambiente in collaborazione con il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino viene organizzato a Tonadico (Primiero) dal 28 al 31 agosto dalla Commissione interregionale per la Tutela dell'ambiente montano del Veneto, Friuli e Venezia Giulia. L'iniziativa, che rappresenta un corso di formazione per operatori TAM interregionale, è battezzata «Per un diverso turismo in montagna» e inizierà con un'introduzione generale sulle caratteristiche e sulla storia del parco istituito nel 1967, situato nella parte orientale del Trentino. Relatore sarà Ettore Sartori, direttore del parco. Il 28 è prevista anche un'escursione nella valle Pradidall, per approfondire il dissesto idrogeologico e la gestione del territorio. Il 30 i corsisti saranno accompagnati da Michela Lulse, geologa ed esperta in fauna, al Passo Rolle, lungo il sentiero faunistico della Vallazza e ai laghi di Colbricon. Seguirà un incontro-confronto su turismo compatibile nell'ambiente dolomitico coordinato da Fabio Favaretto della TAM VFVG e aperto anche alla cittadinanza. Il corso si concluderà il 31 con una visita alla mostra sul progetto del sentiero Etnografico del Vanoi, accompagnatore Mauro Cacco (collaboratore del Parco) e con una manifestazione presso la scuola Natura di Caoria. Il contributo richiesto ai partecipanti è di 220 mila lire per le spese di organizzazione e assicurazione, materiale didattico (compresi i pranzi al sacco) e alloggio. Per informazioni, rivolgetevi alla Sezione di Venezia al n. 041.5225407 il mercoledì dalle 17 alle 19 e il venerdì dalle 15 alle 18 chiedendo di Anna Mazza, segretaria della commissione.

## CON LA TAM TOSCANA IN CINQUE PARCHI

La Commissione TAM toscana, con il patrocinio della Commissione centrale, terrà un corso interregionale per operatori TAM aperto anche ai soci delle altre regioni sul tema «Parchi nazionali e parchi regionali: una distinzione normativa che può avere ancora un significato per la tutela dell'ambiente montano?». Il corso si svolgerà durante cinque fine settimana tra l'autunno del '98 e la primavera del '99, in cinque parchi montani (nazionali e/o regionali) della Toscana e delle regioni limitrofe (Alpi Apuane, Foreste Casentinesi, monte Cucco, Appennino settentrionale toscano-emiliano, Arcipelago Toscano o Maremma). Le iscrizioni si chiudono il 15 settembre. Contattare a Pistola la presidente della TAM Toscana Rita Becherucci (0573.365716-490294).

Alessandria Ennio Negri e dal Presidente della Delegazione Regionale Piemontese del CAI Vittorio Barbotto.

### UN RICORDO DI BRUNO TONIOLO SUI QUADERNI DELLA REGIONE PIEMONTE

A Bruno Toniolo, tra i padri del Soccorso alpino, scomparso a Torino il 2 febbraio (LS n. 3/98) dedicano un commosso ricordo i «Quaderni della Regione Piemonte», l'unica regione in Italia ad avere un assessore alla montagna. Ed è proprio Roberto Vaglio che ricopre questa carica ad aprire il fascicolo n. 7 con un editoriale dedicato alla Legge Bassanini n. 59/97. Nella stessa pubblicazione Carlo Morrone della Sezione UGET di Torino illustra le potenzialità del Club Arc Alpin i cui otto presidenti firmatari sono stati eletti da ben 1.425.800 soci. Del Club è Vicepresidente Roberto De Martin che fu tra i firmatari dell'atto istitutivo nel 1995.

### ACCORDO TRA SONDRIO E CASSANO D'ADDA PER UNA RASSEGNA DI DOCUMENTARI SUI PARCHI

Quattro serate saranno dedicate a Cassano d'Adda, fra il 6 e il 27 novembre, ai documentari sui parchi sulla base di un accordo con la MIDOP, Mostra internazionale dedicata a tali documentari che si svolge in ottobre a Sondrio città che si affaccia a sua volta sulle rive dell'Adda. La rassegna, coordinata da Felice G. Brambilla e Giuliano Zani, si terrà nelle serate del 6, 11, 18 e 27 novembre presso la Villa Borromeo a cura della sezione di Cassano del CAI con la collaborazione dell'Assessorato Cultura e Tempo Libero del Comune. Informazioni, tel 0363/63644.

### IL VICEPRESIDENTE GENERALE DEL CAI BEORCHIA ALLE CELEBRAZIONI PER SEPP INNERKOFER

L'ottantesimo anniversario della morte di Sepp Innerkofler, celebre guida alpina di Sesto Pusteria che perse la vita sul Monte Paterno nel vano tentativo di conquistare la vetta occupata dagli alpini italiani (che poi ne recuperarono con ammirevole spirito umanitario la salma e la deposero in una tomba scavata nella roccia in vetta), è stato commemorato il 5 luglio al Rifugio Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo. Alla cerimonia era presente, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, il Vicepresidente generale Silvio Beorchia accompagnato dal Consigliere centrale Bruno Zannantonio e dal Presidente del Convegno VFG Luigi Brusadin.

## Alpinismo giovanile

### RADUNO IL 6 SETTEMBRE IN VAL PUSTERIA

Il consueto raduno di alpinismo giovanile rivolto a ragazzi/e e accompagnatori del Convegno TAA si svolge quest'anno all'Alpe Nemes, nei pressi del confine con il Comelico, zona particolarmente contesa durante la Grande Guerra. Organizzato dalla Sezione di Brunico, il raduno prevede il ritrovo dei partecipanti il 6 settembre al passo di Monte Croce Comelico in mattinata; con successiva salita e ritrovo presso la Malga di Nemes, dove verrà offerto il pranzo a tutti dalla sezione organizzatrice; il pomeriggio vedrà giochi individuali e di gruppo coordinati dagli accompagnatori di AG, seguiti dai saluti di rito, dalla consegna dei ricordi della giornata e dal rientro alle rispettive località di provenienza. Iscrizioni entro il 26/8 presso la sezione di Brunico, tel 0474.555857.

### SICUREZZA E PREVENZIONE

Un Corso di aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo giovanile su sicurezza e prevenzione nelle attività con i giovani si terrà, quale occasione d'incontro e di formazione tra gli Accompagnatori di AG del Convegno Trentino Alto Adige, presso l'albergo Ai Spiazzi in località Monte di Mezzocorona sabato e domenica 24 e 25 ottobre. Sarà approfondita la conoscenza di particolari tematiche sull'ambiente montano legate in particolare alla prevenzione e alla sicurezza con lezioni, esercitazioni e dimostrazioni pratiche sviluppate anche durante una breve escursione. I temi saranno: organizzazione, conduzione e sicurezza dei gruppi, orientamento, cartografia, meteorologia, soccorso alpino, responsabilità, assicurazioni, aspetti medici dell'attività giovanile. Il ritorno all'albergo Ai Spiazzi sarà seguito dalle doverose considerazioni finali. Iscrizioni entro il 30/9 presso Albino Costaross, tel 0464.424514.

## DA UN RIFUGIO ALL'ALTRO

- IL CAI DI ARSAGO SEPRIO (Varese) ha inaugurato in luglio un rifugio all'Alpe Il Laghetto, a Bognanco (VB). Informazioni, tel 0331.767024.
- LA SAT ha comunicato alla fine di giugno che i rifugi Larcher al Cavedale e Antermola nel Gruppo del Catinaccio sono regolarmente aperti.
- IL CLUB ALPIN FRANCAIS (tel 0153728700, E mail: CLUB ALPIN@wanadoo.fr) annuncia la riapertura nel Parco della Vanoise del rifugio Pécllet Polset, a 2474 m, raggiungibile in tre ore da Pralognan.

### RIVISTE DI MONTAGNA: TAVOLA ROTONDA IL 2 OTTOBRE A CURA DEL CAI DI CHIVASSO

Le prospettive della stampa di montagna, i nuovi media, i rapporti tra la stampa sociale del CAI e le pubblicazioni cosiddette «laiche»: questi alcuni dei temi del convegno coordinato da Roberto Mantovani che verrà organizzato il 2 ottobre dalla Sezione di Chivasso del CAI. Sarà un'occasione preziosa anche per mettere a fuoco le reali prospettive e la consistenza del vasto arcipelago della stampa sociale con i suoi Notiziari, i prestigiosi annuari. In quest'ottica le sezioni che dispongono di pubblicazioni sono vivamente pregate di rivolgersi alla Sezione di Chivasso (via del Castello 8, 10034 Chivasso) per segnalare le testate che pubblicano precisando la frequenza di uscita, gli argomenti trattati, gli eventuali supporti e altri utili dati. La sezione intende infatti mantenere in vita un particolare catasto di questa fondamentale attività divulgativa del Club Alpino Italiano. Alla conferenza del 2 ottobre (ex chiesa degli Angeli, via Torino 62, ore 21) hanno confermato la loro adesione Enrico Camanni (Alp), Pietro Giglio (Rivista della Montagna), Gian Luca Maspes (Pareti), Teresio Valsesia (Stampa sociale del Club Alpino Italiano) e, come si è detto, Roberto Mantovani cui è affidata una relazione introduttiva.

### RICONOSCIMENTI: ALLA SEZIONE DI VERONA IL PREMIO CANGRANDE DELLA SCALA

Durante il Galà dello Sport Veronese, in maggio nel prestigioso teatro Filarmonico, sono stati consegnati i premi "Cangrande della Scala 1997" a numerosi "numeri uno" dello sport veronese e a coloro, singoli o enti e associazioni, che si sono particolarmente distinti contribuendo al prestigio della città attraverso la promozione della cultura sportiva a tutti i livelli. L'ambito trofeo è stato consegnato alla Sezione di Verona del CAI per le «prestigiose attività che il Sodalizio svolge a vantaggio dello sport sano della montagna, per il particolare impegno verso il mondo giovanile, per la conoscenza dell'ambiente montano, della tutela e dell'amore per la natura». Il premio è stato consegnato al Presidente della Sezione di Verona Augusto Ferroni dal Sindaco Michela Sironi Mariotti (al centro nella foto) e dall'Assessore allo sport Camillo Cametti. Presenti alla serata il Vice presidente del CAI Luigi Rava, numerosi componenti del Consiglio direttivo della sezione e rappresentanti delle sottosezioni e delle varie scuole. Altro momento significativo per la Sezione di Verona è stato l'incontro con l'Assessore allo sport Camillo Cametti, in aprile. L'assessore ha voluto ringraziare i dirigenti, gli organizzatori e gli accompagnatori per la meritoria opera di volontariato prestata in favore dei giovani delle scuole

medie cittadine nella manifestazione "Montagna Ragazzi Fondo" giunta, nel 1997, alla 18° edizione. Patrocinata dall'Amministrazione comunale di Verona, la manifestazione si è svolta sui monti Lessini con la partecipazione di oltre 800 ragazzi. All'incontro erano presenti il Pre-



sidente della Sezione Ferroni (a sinistra nella foto) che ha consegnato all'Assessore Cametti la tessera di socio, il responsabile della manifestazione Marcello Zollo e il delegato vescovile per lo sport ed il tempo libero don Giorgio Benedetti.

### LAVORI IN CORSO AI "XII APOSTOLI": IL RIFUGIO ENTRERÀ IN FUNZIONE NEL 1999

I lavori di ristrutturazione del Rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli, informa la SAT, proseguono anche per la stagione alpinistica estiva del 1998. Situato a 2487 m di quota nell'alta val di Nardis, nel gruppo del Brenta, e circondato da vette come la Tosa, l'Ambiez e la Cima XII Apostoli, il rifugio non sarà agibile prima della stagione alpinistica 1999.

### AI GIOVANI ALPINISTI VERONESI SI RIVOLGE ANCHE QUEST'ANNO IL PREMIO BIASIN

Verrà consegnato a un giovane alpinista veronese in novembre il Premio Giancarlo Biasin, istituito più di trent'anni fa nel ricordo del grande accademico veronese scomparso nel '64 nelle Pale di San Martino. Per candidarsi, occorre rivolgersi alla propria sezione o sottosezione che fornirà il regolamento e i moduli per la compilazione del curriculum, da consegnare entro la fine di settembre.

### MILANO: L'ADDIO DEL FIOR DI ROCCIA A LUCIANO CERUTI, UN "PRINCIPE" DEL FONDO

Consigliere, tesoriere ma soprattutto amico carissimo di tutti, Luciano Ceruti era un'istituzione per il Gruppo milanese Fior di Roccia, sottosezione del CAI, presieduto da Camilo Onesti e fondato nel lontano 1927. Protagonista di notevoli trekking e scalate, era specialmente nelle prove di gran fondo con gli sci che Luciano

## I MILLE DI VALSORDA

La montagna di Gualdo Tadino tormentata da un terremoto che non sembrava darle tregua ha vissuto una giornata gioiosa il 7 giugno grazie alla grande iniziativa Trenotrekking del Club Alpino Italiano accogliendo con grande partecipazione e spirito di amicizia gli escursionisti del CAI giunti nella località umbra. All'eccezionalità della manifestazione, la più significativa del nutrito programma nazionale ampiamente illustrato nei numeri scorsi in queste pagine, ha soprattutto contribuito il mezzo per arrivare a destinazione. Sono stati infatti due convogli storici trainati da sbuffanti vaporiere provenienti rispettivamente da Terni e da Ancona a far confluire, riunendoli in un abbraccio ideale con gli amici gualdesi, novetrecentocinquanta escursionisti di sette regioni. Si sono così ritrovati in più di mille, a quanto cortesemente informa il coordinatore del programma nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo, sulle meravigliose, multicolori praterie del Monte Maggio e del Serrasanta, a testimoniare la reale unione e fratellanza della gente di queste montagne. Le sezioni del CAI che hanno contribuito con la loro presenza e con un'offerta di dieci milioni di lire alla città umbra sono state quelle di Ancona, Cirié, Città di Castello, Fabriano, Foligno, Grosseto, Gubbio, Jesi, Latina, Leonessa, Macerata, Novi Ligure, Perugia, Pesaro, Pisa, Rieti, Rimini, Roma, Spoleto, Terni, Varallo Sesia. Messaggi di saluto, di solidarietà e di apprezzamento sono stati mandati dal Presidente generale Gabriele Bianchi, dal Consigliere centrale Filippo Di Donato e dal Presidente della Commissione centrale per l'Escursionismo Piergiorgio Olivetti, rappresentato dallo stesso Garuzzo nella sua veste di coordinatore del programma. Il sindaco di Gualdo Tadino ha ringraziato i convenuti per la grande generosità manifestata. Non va dimenticata infine la preziosa assistenza del Corpo Forestale dello Stato, del CNSAS, della Croce Rossa Italiana e dei Carabinieri, tutti indispensabili e discreti tutori dei «mille di Valsorda». La Commissione centrale per l'escursionismo che ha patrocinato la manifestazione sta promuovendo con successo la "scoperta" delle montagne attraverso la "riscoperta" del treno quale valido mezzo per raggiungere i luoghi meta di escursioni, attraverso la formula del Trenotrekking. Il treno a vapore con materiale rigorosamente storico rappresenta l'apice di questa riscoperta e può far rivivere, sia pure per un giorno, il modo di viaggiare di una volta con ritmi, rumori e "profumi" legati ai ricordi del passato. Un sincero apprezzamento va alle Ferrovie dello Stato che hanno contribuito in maniera determinante al successo della manifestazione.

## NEWS!! NOVITÀ ASSOLUTA PER IL TELEFONINO SOLAR CHARGER OASI, il primo carica batterie solare

Per il vostro cellulare, direttamente dal sole e in montagna  
Prezzo speciale per i Soci L. 100.000 + tas  
Dim. 170x90 mm. Peso 104 g!!  
Impianti fotovoltaici per baite, rifugi etc., etc.  
SO.CO snc Via San Paolo, 25 - 20041 Agrate MI  
tel./fax 039/650959



metteva a frutto la sua preparazione, la sua tecnica, il suo entusiasmo collezionando marcelonghe, vasaloppet, skimarathon e affini. Sereno, ironico, invincibile, non è però riuscito a vincere l'ultima battaglia contro il male che ne minava la forte fibra. Si è spento all'inizio di luglio gettando nella costernazione gli amici del sodalizio milanese che ora sono vicini a Elena e Jose. Ciao Luciano!

### CAMMINAITALIA '98: IN TRENTINO-ALTO ADIGE GRANDE AFFLUENZA DI PARTECIPANTI

Più di 150 persone, provenienti da otto sezioni del CAI e della SAT del Convegno Trentino Alto Adige, di cui era presente anche il Presidente Franco Giacomoni, hanno partecipato il 24 e 25 maggio alle due tappe del Camminaitalia del Trentino-Alto Adige. Al successo dell'iniziativa hanno certamente contribuito l'interesse per la zona geologica sovrastante la più vasta piattaforma porfida d'Europa e il Parco Naturale del Monte Corno, nonché l'attraversamento del lungo tratto di Sentiero Europeo n.5 che congiunge Ginevra all'Adriatico. I convenuti sono stati salutati dal Vice presidente della Commissione centrale di escursionismo Tarcisio Deflorian e dal Consigliere centrale referente per l'Escursionismo del CAI Costantino Zanotelli mentre un sentito grazie è andato al Presidente della Commissione di Escursionismo Luigi Cavallaro.

### SULLA TRATTA MARCHIGIANA DEL SENTIERO ITALIA I SOCI DI APPIANO DEL CAI ALTO ADIGE

Quaranta escursionisti della Sezione di Appiano del CAI Alto Adige hanno potuto ammirare il bellissimo paesaggio delle Marche, meta prescelta per l'annuale escursione di quattro giorni, ospiti della Sezione di Pesaro e della Comunità Montana del Catria e Nerone. Accompagnati dagli amici del CAI Pesaro, Giuseppe, Franco, Daniele, Roger, Roberto e Miranda, che ringraziano sentitamente, i partecipanti hanno potuto visitare Urbino, salire al Monte Nerone lungo il Sentiero Italia, scendere al paesino di Moria, risalire nella Gola del Furlo e percorrere infine il Sentiero di San Bartolo, stupenda balconata sull'Adriatico (foto qui sotto).



### VALPELLINE: I DIECI ANNI DELLA BAITA RISERVATA ALL'ALPINISMO GIOVANILE

Ricorrendo il primo decennale della baita Giorgio & Renzo, la Sezione di Seveso ha redatto un fascicoletto che ricorda la storia di questa confortevole struttura frequentata dai giovani dell'Alpinismo giovanile e ne fornisce utili indicazioni illustrando gli itinerari della zona. Il 6 e 7 giugno la baita ha ospitato la



Commissione centrale di Alpinismo giovanile che hanno avuto modo di compiacersi con gli amici di Seveso per l'efficienza della struttura e di chi se ne prende cura.

### DAL GARDA AL BRENTA: INAUGURATO IN LUGLIO IL NUOVO SENTIERO DELLA SAT

Recupera i vecchi sentieri che collegano le bellezze del Lago di Garda e le ardite pareti del Gruppo del Brenta il nuovo Sentiero "Dal Garda al Brenta" inaugurato dalla SAT il 5 luglio. Al pari del Sentiero San Vili che da Trento conduce a Madonna di Campiglio, nato dieci anni fa, anche questo percorso ben rappresenta la proposta della SAT di percorrere la montagna con l'antico ritmo dell'uomo, per poterla meglio conoscere e apprezzare. Informazioni: SAT, via Mancini 57, 38100 Trento, tel 0461.981871.

### LA DELEGAZIONE UMBRA INTERVIENE SULL'AREA PROTETTA DI MONTE CUCCO

Anche la Delegazione umbra del Club Alpino Italiano è rappresentata in seno alla Comunità del Parco di Monte Cucco (1567 m), nella zona appenninica al confine nord orientale dell'Umbria, dove

### In cammino con il Cai

#### SULL'ANTICO PERCORSO DEVOZIONALE

La Sezione di Porretta Terme (Appennino bolognese) ha ripristinato un antico percorso devozionale noto con il nome "Madonna di Calvigi" e intende inaugurarlo con una escursione guidata. L'appuntamento è per domenica 18 ottobre alle ore 9, con ritrovo in località Pieve delle Capanne in Comune di Granaglione. L'escursione, di circa 2 ore, non presenta difficoltà. Il recupero del percorso è stato possibile grazie alla collaborazione della Pro Loco di Granaglione e del DLF di Bologna. Sono state ripristinate con l'antica mulattiera, le edicole poste lungo il percorso (Maestà) e un ponticello sul Rio Folado, con l'intento di valorizzare un'area che comprende un'importantissima Pieve, forse pre-longobarda, attraversata da molte vie devozionali e probabilmente dal ramo "bolognese" della Via Francesca della Sambuca conosciuta come "Strada maestra di Saragozza", nonché da numerosi percorsi di lavoro (carbonai, ferriere, molini, ecc.). La mulattiera attraversa castagneti secolari, testimoni di una cultura montanara tipica dell'Appennino legata alle castagne che qui ancora vengono raccolte in abbondanza dal Consorzio castanicoltori di Granaglione, essiccate e trasformate in farina in un antico mulino ad acqua ancora funzionante. Per informazioni sull'iniziativa telefonare al responsabile della Sezione di Porretta Terme 0534.60394 oppure alla Pro Loco di Granaglione 0534.62352.

#### I SOCI TER NELLE CRETE SENESI

La Sezione di Siena «Umberto Vivi», sponsorizzata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, organizza per domenica 20 settembre l'intersezionale di autunno delle sezioni e sottosezioni del Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo (oltre 30 mila soci) in una delle zone più caratteristiche dell'Italia Centrale, l'area delle Crete Senesi, ricca di testimonianze storiche e artistiche. Per chi volesse anticipare l'arrivo a Siena per una visita guidata alla città viene organizzato un programma per il sabato (il sindaco rivolgerà un saluto ai partecipanti alle ore 15.30); altrimenti il raduno è fissato per le 9 di domenica all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, dove è prevista una visita guidata anche al chiostro per ammirare il magnifico ciclo pittorico del Sodoma e dei Signorelli. Seguirà un'escursione attraverso una delle zone più tipiche delle Crete fino al borgo medievale di S. Giovanni d'Asso (patria del tartufo bianco) che si potrà visitare con il suo castello trecentesco e dove verrà offerto a tutti un frugale ma caratteristico ristoro. La sezione assicurerà un servizio navetta per il recupero dei mezzi lasciati a Monte Oliveto. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare al numero 0577/270666 (segreteria telefonica e fax) oppure scrivere alla Sede sociale, viale Mazzini 95, 53100 Siena. Per sistemazioni alberghiere rivolgersi a Protus (0577/45900, fax 281345) e Siena Hotels Promotion (0577/288080, fax 280290).

#### LE SEZIONI LPV AL COLLE DELLA MELOSA

Nell'ambito del Calendario Nazionale del Camminitalia 1998, si svolgerà il 20 settembre la tradizionale escursione LPV in Liguria lungo lo storico percorso che dal Rifugio Allavena al Colle della Melosa raggiunge il Balcone di Marta. L'itinerario, che prevedeva il Sentiero degli Alpini ma è stato cambiato per esigenze organizzative, è stato studiato in collaborazione con la Sezione di Bordighera.

### I GIOVANI SOCI DEL LAZIO A TARVISIO

"Valbruna 1998" è il titolo della settimana di formazione per operatori di alpinismo giovanile che la Commissione regionale AG del Lazio ha organizzato dal 22 al 29 luglio a Valbruna (Tarvisio) presso la Casa alpina XXX Ottobre. L'iniziativa riguardava giovani soci nati fino al 1981. Lo scopo era quello di offrire un'occasione d'incontro, a quanto riferisce un comunicato del 26 maggio cortesemente mandato alla redazione dal responsabile della CRAG Lazio Alessandro Saggioro (06.3294888), a operatori di alpinismo giovanile provenienti da diverse realtà locali e un'occasione di incontro e confronto interregionale. Durante la settimana si sono svolte escursioni di varia difficoltà nelle Alpi Giulie e incontri serali di approfondimento.

imponenti fenomeni carsici sotterranei hanno favorito lo svilupparsi di un'intensa attività speleologica in aggiunta all'attività escursionistica, e sta seguendo lo sviluppo dell'area protetta con una partecipazione attiva e vigilante. Il Piano dell'Area Naturale Protetta e il Piano pluriennale economico e sociale, che dovrebbero rendere operativo il parco in tempi brevi, vedono le cavità sotterranee come interessanti e principali risorse dell'area. La Delegazione ritiene però necessario un approfondito ripensamento sui contenuti dei Piani. Un documento in proposito può essere richiesto a Giampiero Maffei, presidente della Commissione regionale TAM (Voc. Trubbiale n 191, 06010 Lippiano, Perugia, tel 075.8502159).

### DOPO 26 ANNI DELL'ORO LASCIA LA CARICA PER UN «GIUSTO RICAMBIO GENERAZIONALE»

Giordano Dell'Oro, socio della Sezione di Menaggio del Club alpino, ha annunciato in una cortese e significativa lettera alla Presidenza e alla Segreteria del CAI la sua decisione: in marzo, pur facendo parte del Consiglio direttivo della Sezione, ha lasciato la carica di Segretario. L'incarico non certo lieve gli era stato affidato nel febbraio del 1972 e in tutti questi anni Dell'Oro si è prodigato in una miriade d'iniziativa, dalle escursioni all'Alpinismo giovanile. Motivo della decisione? «Ho preferito farlo per un giusto ricambio generazionale», scrive il socio.

### PRIMA DI CEDERE IL TESTIMONE, DE MARTIN INAUGURA LA SEDE DEL CAI DI BIZZARONE

Definita dal sindaco Guido Bertocchi «una testimonianza concreta che la vita associativa del paese è in crescita», la nuova sede della Sottosezione di Bizzarone (Lecco), costruita interamente dai soci con il sostegno di amici e simpatizzanti, è stata inaugurata in maggio da Roberto De Martin nella sua ultima domenica da presidente generale prima di passare il testimone a Gabriele Bianchi, all'assemblea dei delegati di Mantova. In quell'occasione Giorgio Spreafico gli ha dedicato una lunga intervista nella fondamentale pagina che il giornalista lecchese dedica settimanalmente alla montagna sul quotidiano "La Provincia". «Nonostante sia la più antica associazione nazionale, il CAI è vivace e giovane, con un'età media di 37 anni», è stata la testimonianza trasmessa ai soci da De Martin.



## APPENNINO MODENESE: RINNOVATA LA CARTA A CURA DELLA SEZIONE DEL CLUB ALPINO

E' stata pubblicata, a cura della Sezione di Modena (via IV Novembre 40/c, tel 059826914, fax 059/826987), la nuova Carta dei sentieri dell'Alto Appennino Modenese, edizione 1998, completa di tutti gli aggiornamenti resisi necessari da quando, nel '93, vide la luce la precedente edizione. Nella nuova pubblicazione sono rivisti e corretti i tracciati di alcuni sentieri, la localizzazione degli impianti di risalita, i percorsi degli anelli di sci di fondo, l'elenco dei rifugi e dei bivacchi.

## FIRMATA A FORLI' LA CONVENZIONE CON IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI

Giovedì 7 maggio presso la residenza dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena si è svolta la cerimonia ufficiale della firma della convenzione per la collaborazione fra il Parco Nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campagna e il Club Alpino Italiano. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre ai rappresentanti delle amministrazioni locali, i Presidenti del Parco Enzo Valbonesi e del CAI Roberto De Martin.

## IN LOMBARDIA NASCE UN NUOVO OTP, LA COMMISSIONE MATERIALI E TECNICHE

Un nuovo Organo tecnico periferico (OTP) si è costituito in Lombardia. Si tratta della Commissione Lombarda Materiali e Tecniche (CLMT). Frutto di lavori e interessi maturati in seno alla Commissione e Scuola di alpinismo lombarda ed estesi allo scialpinismo e alla speleologia, la nuova commissione lavorerà sotto le indicazioni della rispettiva CMT centrale. Avrà lo scopo di promuovere e favorire lo studio inerente i materiali e le tecniche riguardanti le discipline previste dallo statuto del Club Alpino Italiano per il miglioramento tecnico e la prevenzione degli infortuni; alcuni lavori sono già in fase di attuazione. Interlocutori preferenziali saranno le scuole e le commissioni operanti sul territorio lombardo; a queste verrà inviato quanto prima un

## LE SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE DEL COMITATO SCIENTIFICO

■ **BENN D.I. & EVANS J.A.**, *Glaciers & Glaciation*, 1998, Arnold, London, 734 pp. (la più moderna e completa trattazione sui vari e complessi fenomeni riguardanti i ghiacciai e la morfologia glaciale).

■ **CLUB ALPINO ITALIANO SICILIA & REGIONE SICILIA**, *La Riserva Naturale Integrale Monte Conca. Aspetti naturalistici, speleologici ed etno-antropologici*, 1998, Messina, 32 pp. (pregevole guida degli aspetti naturali e antropici di una riserva naturale integrale della Sicilia centrale curata da M. Panzica La Manna; si può richiedere al CAI-Sicilia, via Natoli 20, 98123 Messina).

■ **G. PEANO**, *Invito al mondo sotterraneo* (proposta di visita guidata alle Grotte di Bossea con l'accompagnamento degli esperti della Stazione Scientifica omonima; vedere in ALPI-DOC, marzo 1998, che può essere richiesto al CAI-Cuneo, Piazza Galimberti 13, 12100 Cuneo).

questionario di consultazione dal quale trarre spunti di intervento (si chiede fin d'ora la massima collaborazione). I componenti sono Vittorio Bedogno (CAI Legnano, vice presidente), Roberto Chiappa (Calolziocorte), Gilberto Garbi (Pavia), Elio Guastalli (Pavia, presidente), Franco Lambri (Lecco), Gianluigi Landreani (Cinisello Balsamo, segretario) e Giorgio Spinolo (Pavia). La CMLT ha recapito presso la Sezione di Pavia, via Colesino 16, 27100 Pavia, telefono e fax 0383 460450.

## VIAREGGIO: OPERAZIONE MONTAGNA SICURA IL COMUNE COLLABORA CON IL CAI

Locandine collocate in tutta la città, nelle scuole e presso le associazioni del tempo libero, invitano a Viareggio gli escursionisti a una frequentazione responsabile della montagna. L'iniziativa, a quanto segnala cortesemente Angelo Bertacche, accompagnatore di escursionismo e presidente della Commissione regionale escursionismo della Toscana, non ha avuto costi da parte della sezione del CAI e potrebbe costituire un prece-

## LA PRIMA GIORNATA NAZIONALE "A SCUOLA IN MONTAGNA"

Si svolgerà nella terza settimana di ottobre, nell'ambito della settimana dell'educazione ambientale promossa dal Comitato tecnico interministeriale previsto dall'Intesa del 1996 tra il Ministero dell'Ambiente e quello della Pubblica Istruzione, la "Giornata nazionale "A scuola in montagna" promossa dal Club Alpino Italiano. Accogliendo l'invito e intraprendere iniziative in merito, il CAI ha promosso attraverso il Servizio Scuola un concorso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Ma non si tratta del solito concorso dove si vincono premi già dichiarati. La proposta rivolta alle scuole è stata quella di utilizzare l'anno scolastico 1997-1998 per progettare iniziative locali che, a partire da una motivazione reale, possano incominciare a produrre la cultura dell'amore verso l'ambiente di vita.

Concretamente, alle classi è stato proposto di elaborare un progetto realizzabile in occasione della Giornata nazionale, corredato da spiegazione dei motivi che hanno orientato tale scelta. Un modo per rendere studenti e insegnanti protagonisti e ricercatori, per stimolarli verso modi interattivi di approccio all'ambiente.

L'adesione è stata grande se si pensa che la proposta conteneva un ingrediente poco di moda: quello della fatica senza un apparente premio, valore importante per chi va in montagna ed è abituato alla

salita, ma ancora scarsamente oggetto di attenzione ai processi formativi. Hanno aderito e lavorato sia autonomamente sia con il supporto di sezioni del CAI circa 200 classi, dalle materne alle superiori, variamente collocate nel nostro Paese.

A fine anno scolastico i progetti sono stati inviati dalle classi al Servizio Scuola del CAI che si è preso l'impegno di ascoltare le proposte degli allievi e dei docenti per rendere ancor più significativa la propria attività sul campo. Sono giunte proposte stupende, segnali di un profondo disagio maturato nelle aule scolastiche e nella vita, proposte che indicano un bisogno concreto di didattica all'aperto, non per spendere esclusivamente i valori dello sport, ma per imparare a coniugarli continuamente con i vari bisogni dell'uomo moderno alla ricerca della propria identità e di significati da condividere. I ragazzi progettano escursioni sul territorio, occasioni di incontro, recupero di beni della tradizione della montagna, rimboschimenti, scambi tra classi e, molto altro, come pretesto per conoscere, per mettersi in gioco, per servirsi di questa opportunità come palestra di vita.

Che cosa accadrà praticamente? Le classi realizzeranno i loro progetti nei giorni e con le modalità che hanno pensato. Coordinati dal Servizio Scuola, verranno mobilitati Sezioni, Organi tecnici, Consi-

glieri centrali del CAI e quanti altri soci possibili per rendere testimonianza e valorizzare la fatica dei giovani. Una fatica che restituisce il senso del nostro continuare ad andare per monti, del nostro essere alpinisti, come luogo al delle altzze, ma soprattutto come spazio interiore dell'anima e della coscienza in cui l'uomo ritrova se stesso e dà valore e scopo alla propria voglia di esistere. Per l'occasione, in collaborazione con la Rivista del Club Alpino Italiano, il Servizio Scuola ha predisposto un poster che verrà inviato a ogni studente e insegnante che ha partecipato al concorso. L'immagine impressa è molto classica e fa molto discutere: lascia vedere un gruppo di ragazzi che ascoltano una lezione in un Parco nazionale svizzero, ma questo è quello che vedono solo gli occhi! Per capire bisogna andare oltre, oltre l'ovvio. Due persone fuori campo, due giovani, maschio e femmina che si prendono per mano osservano la scena e diventano complici. E pensano, hanno idee da portare e far condividere e vissuti da raccontare. A ogni studente verrà chiesto, se lo vuole, di far conoscere al Servizio Scuola quelle idee e quelle esperienze, perché diventino ricchezza e patrimonio di tutti.

Maria Angela Gervasoni  
Responsabile Servizio Scuola

dente e un utile modello di riferimento per molte sezioni interessate a instaurare un dialogo proficuo con le autorità cittadine su un tema tanto delicato. Per dare vita all'iniziativa sono stati anche realizzati tre incontri con la cittadinanza. Chi desidera saperne di più si rivolga ad Angelo Bertacche presso la Sezione di Viareggio (LU), via S. Maria Goretti 1/b, presso Centro Civico Marco Polo, tel 0584 56226.

### BOVISIO MASCIAGO IN FESTA PER IL NUOVO PRESIDENTE GENERALE



Non si sono accontentati di dedicargli la prima pagina dell'informatore sezionale "La Ciabatta" (di Scarpone, si sa, ce n'è uno...) con tanto di foto digitali. A Bovisio Masciago un centinaio di soci e amici si sono stretti intorno al consocio Gabriele Bianchi l'indomani della sua elezione alla Presidenza generale del Club Alpino Italiano. Ne è nata una lietissima festa, con cenone, sindaco della cittadina, Riccardo Cassin, Luigino Airol di e altre glorie dell'alpinismo, consegna di targhe, ritratto di Quintino Sella bene in vista, discorsi a volontà. E con una sorpresa che il Presidente della sezione Erminio Alloni, sapiente entertainer, ha sfoderato sul più bello: il magistrale coro alpino del CAI di Bovisio Masciago. A quel punto Gabriele Bianchi non ha saputo resistere: si è tolto la giacca e si è associato alle «cante» come ai bei tempi in cui, con qualche primavera in meno, era presidente e uomo tutt'fare dell'attivissimo sodalizio lombardo. Applausi e allegria fino a tardi con Gabriele e papà Claudio, altra gloria della grande famiglia di Bovisio Masciago. Nella foto Gabriele Bianchi, con il ritratto del suo illustre predecessore Quintino Sella, riceve gli applausi di Riccardo Cassin e del Presidente della Sezione di Bovisio Erminio Alloni. □

### L'ESCURSIONISMO E LE SEZIONI LPV

Al termine dello scorso anno è stata rinnovata la Commissione LPV per l'escursionismo e la segnaletica. Nel corso della prima seduta sono stati distribuiti gli incarichi. Risultano eletti Luigi Grossi (Sezione di Arona, presidente), Mario Barbieri (Ligure, vicepresidente), Gianfranco Carullo (Novi Ligure, segretario), Pietro Guglieri (Ligure, tesoriere), Carlo Alberto Mattio (Monviso-Saluzzo), Pier Mario Migliore (Orbassano), Carlo Morrone (UGET Torino), Claudio Nuti (Asti), Remigio Roverso (Aosta).

Con la due giorni all'Alpe Veglia si è concluso il 2° Corso LPV per AE. Ben frequentato da una cinquantina di allievi, ha proposto la novità di un test generale di fine sessione nonché la distribuzione agli allievi di alcuni itinerari escursionistici su cui pianificare la programmazione dell'itinerario sotto l'aspetto tecnico, culturale e climatico.

Luigi Grossi

## LA GIGANTESCA FRANA DELLA VALSESIA

### Difficoltà per i rifugi del CAI

Il Consiglio centrale del Club Alpino Italiano nella riunione dell'11 luglio ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo la gigantesca frana caduta nei pressi di Alagna il 30 giugno, le eventuali responsabilità e la situazione di alcuni rifugi come il "Pastore" costretti alla chiusura per l'impercorribilità della strada che da Wold sale a Sant'Antonio e alla cascata dell'Acqua Bianca. Una prima stima calcola in 300 mila i metri cubi di materiale trascinati a valle. La massa di roccia e detriti è precipitata dalla montagna sotto i Corni di Stofful dove è ubicata la miniera a cielo aperto di cui è concessionaria la società "Veneta Mineraria" per l'estrazione del feldspato. Una semplice coincidenza? E chi ha permesso che per decenni gli operai di Alagna rischiarono la vita in condizioni dimostrate estremamente precarie? Queste le domande che molti davanti al nuovo disastro ambientale si pongono, come risulta dalle pagine del giornale locale "Notizia oggi" del 6 luglio.

### LE DISCARICHE SULLA MARMOLADA

Con una lettera inviata dal Presidente della Provincia di Belluno e ai competenti Assessori della Regione Veneto, la Delegazione Veneta del CAI ha preso ufficialmente posizione chiedendo un intervento agli Enti territoriali per risolvere l'annoso problema delle discariche dei rifiuti sulla Marmolada. Le discariche, com'è stato accertato con una sentenza della Pretura di Belluno, sono state causate, nel corso degli anni, dalla società che ha in gestione gli impianti funiviari di Punta Rocca. Sono localizzate sul ghiacciaio, lungo il canale sottostante il troncone intermedio della funivia e anche alla base della celebre parete sud dove, a poca distanza dagli attacchi di vie come il "Pesce" o l'"Ideale", si trovano disseminati fra le ghiaie materiali di ogni genere in grande quantità. In particolare la Delegazione veneta del CAI ha chiesto che Regione e Provincia, a suo tempo costituitesi quali parti civili nel procedimento penale a carico della società, valutino l'opportunità di destinare il risarcimento del danno al finanziamento degli interventi di bonifica e recupero ambientale dei siti degradati, «stante il fatto - si legge nella lettera - che, per entità del problema e difficoltà di accesso ad alcuni siti, tali interventi richiederebbero ampio ricorso a mezzi e personale specializzato. (F.F.)

### GIORNATA DI PROTESTA PER LE APUANE

La Federazione Speleologica Toscana ha proposto alle associazioni ambientaliste aderenti al Comitato per la Tutela delle Alpi Apuane una giornata di protesta contro l'escavazione selvaggia, da anni in corso, e per la ripulitura delle cave dismesse dai materiali ivi abbandonati. La TAM Toscana ha deciso di partecipare all'iniziativa e di fare da tramite con le sezioni CAI toscane-emiliane per un'ampia partecipazione dei soci. Il raduno si terrà dalle ore 10 del 19 settembre al Rifugio Donegani. Informazioni presso il presidente Alberto Bargagna, via Galdi 2, 56127 Pisa.

### CONVEGNO SUI DIRITTI DELL'AMBIENTE

«Dal diritto all'ambiente ai diritti dell'ambiente» sarà il tema del convegno organizzato dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, dalla Commissione Legale, dall'UIAA e dal Club Arc Alpin il 12 dicembre a Perugia presso l'Aula Magna della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi. Dopo la presentazione di Antonino Desi, presidente della Commissione Legale del CAI, si parlerà di evoluzione storico-culturale del diritto all'ambiente (Pierluigi Zanzi, Università di Pavia), conservazione e tutela attiva (Gianluigi Ceruti, presidente della Consultazione Nazionale dei Parchi), legislazione europea (Carlo Casini, parlamentare europeo), ambiente come bene giuridico (Paolo Maddalena, Università di Viterbo). Roberto De Martin, vice presidente del Club Arc Alpin, sarà il moderatore di una tavola rotonda su «La lotta con l'alpe: montagna come antagonismo o comunione?».

### LE ACQUE DELLA MONTAGNA

Di grande attualità appare il convegno scientifico-didattico organizzato il 12 e 13 settembre dal Comitato scientifico ligure-piemontese-valdostano a Ceresole Reale (Valle dell'Orco) sul tema «Le acque della montagna». Un tema che presenta particolare interesse per il ruolo che rivestono le acque di falda e di superficie dell'ambiente alpino nella vita e nelle attività antropiche. La quota d'iscrizione è di 20 mila lire. Per informazioni e domande di iscrizione rivolgersi a Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 0161/214361.



“Io intendo l'alpinismo uno sport, ma uno sport senza cronometro, senza tempi da migliorare, senza grandi folle che spasimano per l'uno o per l'altro...». Se la “statura” di un alpinista può condensarsi in poche parole, questa frase, tratta dai giovanili diari di Armando da Roit, dà la reale dimensione del suo intenso rapporto con la montagna. Se la popolarità di un uomo può essere misurata al momento dell'estremo saluto, si può dire che l'Agordino e tutto il Bellunese hanno dato, senza riserve, ad Armando Da Roit una dimostrazione di solidale adesione senza confronti, con una partecipazione generosa, collettiva (i sindaci della Comunità Montana Agordina con il presidente Elio Daurù e i diversi sindaci della Provincia con il presidente Oscar De Bona), scandita dalle parole di solidarietà di chi gli è stato più vicino nel silenzio degli ultimi anni (l'arcidiacono di Agordo, monsignor Lino Mottes, e l'accademico di Rovereto Armando Aste) segnati da alcuni malanni fisici che ne hanno minato la forte fibra. Solo il fisico però, ché la mente era sempre lucidissima e pronta al dialogo, al ricordo, al consiglio; un “Tama” (questo il suo nomignolo) che ha dimostrato fino all'ultimo la proverbiale tenace volontà che gli ha permesso di essere una presenza significativa nei vari campi di lavoro praticati. Ma quanta altra gente il 30 giugno ad accompagnarlo all'ultima dimora, stretta attorno a Olga, Carla e Ottilia e ai prediletti nipoti Nicola, Alessandra e Claudia! Una

## L'ADDIO AD ARMANDO DA ROIT GIGANTE DELLA CIVETTA

*Una carismatica figura di alpinista*

*Si è spento il 27 giugno ad Agordo (dove è stato sepolto dopo i funerali nella chiesa arcidiaconale) Armando Da Roit, luminosa figura di alpinista e di amico della montagna. Aveva 78 anni, essendo nato il 12 novembre 1919 a La Valle Agordina, e aveva legato gran parte della sua esistenza alla Civetta, la meravigliosa montagna dolomitica che svetta nell'Agordino. Da Roit fu per 32 anni gestore del Rifugio Vazzoler dove si prodigò con immenso spirito di solidarietà anche come soccorritore ottenendo l'Ordine del Cardo. Per lui la montagna e l'alpinismo sono stati il perno dell'esistenza, ma molta della sua vita al servizio del prossimo è stata occupata anche dalla politica. Fu Senatore della Repubblica, sindaco di Agordo per 15 anni e di La Valle per cinque. Nel 1993 a Bergamo il Club Alpino Italiano lo elesse socio onorario. Armando Aste, che accettò di tesserne le lodi in quell'occasione, ha anche pronunciato l'orazione funebre ad Agordo. In questa pagina Da Roit viene ricordato da due amici agordini, Giorgio Fontanive e Loris Santomaso.*

folle di amici, alpinisti, semplici cittadini che la pur capiente arcidiaconale di Agordo (grande la commozione anche per l'accompagnamento corale del rito della Nuova Corale e del Coro Agordo) non è riuscita a contenere e che non potendo enumerare, riassumiamo nel Past presidente del CAI Roberto De Martin che lo volle socio onorario e dell'attuale Presidente della Sezione Agordina Eugenio Bien. In questa tristissima ora, al di là di tutto, al di là di quanto Armando ha operato nell'Agordino e per gli agordini nell'esercizio delle molteplici cariche ricoperte

sempre con esemplari correttezza e onestà, viene alla mente quel brano di Dino Buzzati in cui l'autore, ospite del Rifugio Vazzoler, narrava un fatto accaduto pochi giorni prima e del quale Da Roit l'aveva reso partecipe: «Quel vecchio tedesco non ce l'aveva fatta a raggiungere per l'ultima volta la Civetta e si era arrestato nel Van delle Sasse. Con disperazione erano ridiscesi al rifugio...».

Caro Armando, quarant'anni dopo quel fatto, che ti era rimasto vivamente impresso nella memoria, sei tu oggi un protagonista di un simile accadimento: ma solo con la rinuncia della fatica all'ultima salita. L'hai fatto addormentandoti nuovamente, appena desto, la mattina di sabato 27 giugno 1998, dopo aver salutato, e con lei noi tutti, la buona Olga, la straordinaria compagna della tua vita. Senza provare il dolore della sconfitta.

Sicuramente ora sarai sulla tua vetta prediletta. Chissà...sul Bancòn, sulla Terranova, sulla Busazza o su una delle innumerevoli torri salite decine di volte.

Al di là di ogni pericolo e di ogni preoccupazione. Al di là di ogni retorica e vana parola, anche della più innocente e per nulla esagerata espressione che ti definì “re” o “gigante” della Civetta. Certo che lo fosti, ma noi ben sappiamo che la Grande Montagna forgiò soprattutto l'uomo, un grande Uomo, proprio con la U maiuscola come ha detto Aste, che ha tracciato un solco colmo di saggezza, di generosità, di affetti, di onestà, di umanità; un uomo che lascia con la sua dipartita un enorme e incolmabile vuoto non solo per la sua adorata famiglia, ma per tutti noi che dal 27 giugno siamo effettivamente più poveri e più soli.

Grazie Armando, autentico uomo della montagna, carismatica figura di alpinista, esemplare Maestro di Vita!

**Giorgio Fontanive  
Loris Santomaso**



### IL CORDOGLIO DEL CONSIGLIO CENTRALE

La figura di Armando Da Roit, socio onorario del Club Alpino Italiano, è stata ricordata dal Past president Roberto De Martin durante le riunioni a Milano del Consiglio centrale avvenute l'11 luglio. Il Presidente generale Gabriele Bianchi ha a sua volta espresso il cordoglio del CAI al nostro direttore Teresio Valsesia per la scomparsa, pochi giorni prima a Borgomanero, del padre ottantaseienne Ermanno. Un altro grave lutto ha colpito in luglio la Sezione di Pordenone con la morte di Francesco Maddalena, classe 1905, dal '32 membro del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI). La figura di Maddalena, medaglia d'argento al Valor Militare in Africa dove fu prigioniero degli Inglesi e partecipò con Felice Benuzzi a un celeberrimo raid alpinistico sul Kenja, è stata pure tratteggiata al Consiglio centrale da Luigi Brusadin nella sua veste di Presidente del Convegno delle Sezioni venete triulane giuliane. Nella foto, scattata nel 1996 al Rifugio Vazzoler, da sinistra Roberto De Martin, Riccardo Cassin e Armando Da Roit; alle loro spalle Marrico Dell'Agnola.

**G**iovanna Zawadski ci consiglia dalle pagine dello Scarpone di rilassarci in poltrona davanti al televisore a goderci un bel film di montagna rinunciando ai panorami che offre una vetta appena raggiunta. In alternativa, immagino che potremmo scegliere qualche percorso contrassegnato da una T, con un cestello da pic-nic sulle spalle invece che un pesante zaino. Giovanna è la mia vicina della porta accanto, stesso palazzo stesso piano, con cui ho trascorso bellissime esperienze in montagna. Ne conosco la preparazione, la vitalità e la gioia di vivere, il valore morale e alpinistico. E' sperabile che la sua esperienza ci abbia fatto riflettere, che abbia insegnato qualcosa a noi che frequentiamo con passione e curiosità il grandioso ambiente montano. Anche se talvolta - è umano se non scusabile - dimentichiamo i pericoli cui andiamo incontro quando abbiamo gli scarponi ai piedi. Ma non sono d'accordo con Giovanna che a morire siano i migliori e i più tecnici.

E' vero che gli alpinisti estremi affrontano situazioni stressanti e rischiano più del dovuto, ma certamente non si accingono a compiere un exploit con la certezza di dover prima o poi morire. Non sono certo questi gli esempi da imitare. Per noi non si tratta di una professione, non dobbiamo rendere conto dei nostri insuccessi a qualche sponsor, non siamo dei folli con una malsana voglia di autodistruzione, ma ci limitiamo ad affrontare liberamente ciò che è congeniale alle nostre capacità.

Non ho incontrato ancora nessuno, tra le piacevoli persone del CAI che frequento, che soffra del complesso di castrazione o che per sentirsi realizzato sogni

## L' IMMENSO VALORE DELLA VITA E QUELLO DELLE CIME

*Fino a che punto è lecito rischiare?*

di emulare Cassin, Messner e compagni. Cara Giovanna, alcuni di noi preferiscono le cime ai sentieri di mezza costa perciò lasciaci realizzare, quando riusciamo e con l'umiltà delle persone normali, quella piccola parte di sogni che fanno parte del nostro essere oggi e che ci faranno sentire vivi domani. Pensa alla nostra vita, in pericolo tutte le volte che saliamo su un automobile.

Le soddisfazioni pure non ci arrivano dalla società ma dobbiamo cercarcele faticosamente giorno per giorno e possa

mo ritenerci ancora fortunati per le scelte che facciamo. A parte la sfiga, pur non volendo togliere nulla al valore della vita, credo che alle volte sia giusto pensare che le disgrazie possano capitare solo agli altri. Altrimenti vivremmo ancora all'età della pietra, e parole come Avventura, Ricerca, Scoperta sarebbero sconosciute, introvabili sul vocabolario. Come ha detto Walter Bonatti, «se a cinquant'anni non hai niente da raccontare, che cosa hai vissuto a fare?».

**Franco Vertovez**

## MAI DARE LA COLPA ALLA MONTAGNA ASSASSINA

**V**ivere, o meglio essere, per me vuol dire respirare aria di libertà prima nella profondità delle valli ricche di curiosità naturalistiche, da semplice pellegrina, poi su per le cime, a piedi o in ferrata, con fatica, lasciandomi alle spalle la rocambolesca realtà del quotidiano. Il mio messaggio a cui si riferisce Vertovez era frutto di una mia spontanea riflessione sul valore della vita, sulla sua estrema fragilità (questo è sempre stato il filo conduttore di tutti i miei scritti) e non era certo rivolto a nessuno in particolare. Era soprattutto uno sfogo al dolore che provo quando la vita di un

essere umano è in pericolo, sfogo dettato da una specie di istinto di sopravvivenza perché amo la vita che Dio ci ha donato anche nelle sue espressioni più infinitesimali. Allo stesso tempo, cerco di ricordare a me stessa e di riflesso anche agli altri che l'esistenza, anche se faticosa, precaria, insoddisfacente, dolorosa, frustrante, è sempre il bene più prezioso in assoluto, qualcosa di unico e irripetibile. Non intendo elargire facili moralismi di cui nessuno ha bisogno e che non risolvono il problema, ma non riesco proprio a reprimere i miei sentimenti.

Ci sono stati troppi incidenti durante la scorsa estate e di tipologia diversa. E la colpa naturalmente è sempre stata della «montagna assassina». Ricordo di aver letto su un'importante rivista del settore (forse agli inizi del '97) che il Bianco, soprattutto, è in costante movimento vuoi per l'innalzamento della temperatura vuoi per la normale routine del massiccio, tanto che si raccomandava ai «bravi alpinisti» di fare molta attenzione perché c'era da aspettarsi di tutto. Le scariche di sassi in certi luoghi sono la normalità e ci si deve cautelare. Dico questo perché va detto, senza nulla togliere alla capacità del singolo, al giusto desiderio di realizzare i propri sogni, alla pur faticosa gratificazione di cui la moderna società ci è debitrice, al nutrimento vitale dello spirito di cui sentiamo il pressante bisogno. Nonostante tutto, possiamo ritenerci tra i più fortunati se attraverso la dimensione verticale della montagna riusciamo ancora a cogliere l'aspetto magico dei nostri paesaggi interiori. E sono d'accordo anche con Bonatti!

**Giovanna Zawadski**

### UN MESSAGGIO DI CLAIR ISRAELSON, TARGA D'ARGENTO PER LA SOLIDARIETA' ALPINA

«Nessun dono è migliore della vita tra le montagne: aiutare a conservarla è un privilegio riservato a noi soccorritori». E' questa, parola più parola meno, la testimonianza affidata a queste pagine da Clair Israelson, la guardia forestale canadese che in 25 anni ha partecipato a oltre 350 operazioni di salvataggio e che per le sue benemerenze ha ricevuto l'anno scorso a Pinzolo la Targa d'argento della solidarietà alpina. L'organizzazione SAR (la S sta per salvataggio e la R per ricerca), cui il ranger (qui fotografato con il prestigioso riconoscimento) appartiene, ha festeggiato di recente il cinquantenario dalla fondazione. E' formata da 650 operatori aggregati alle forze aeree canadesi impegnate annualmente in non meno di 7 mila missioni di soccorso. Per maggiori informazioni, la segreteria della SAR si trova al seguente indirizzo: Edificio Standard Life - 275r rue Slater, 4e etage, Ottawa (Ontario) K1A0K2. Internet: carole @nss.gc.ca - <http://www.snrs.gc.ca>. Intanto il Comitato per la Targa d'argento presieduto da Angiolino Binelli, di cui fa parte il capo del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Armando Roll, annuncia che in vista della prossima edizione del premio sono arrivate a Pinzolo 34 segnalazioni dall'Italia e 21 dall'estero. L'appuntamento è per l'ultimo sabato di settembre nella ridente località dolomitica.



**D**opo molti anni durante i quali la caverna è rimasta sconsolatamente chiusa, dopo tante polemiche, finalmente il Buco del Piombo, 650 metri sopra Erba (Como), torna a essere la meta di una bella escursione in montagna e nelle viscere della terra. Anche se si deve parlare di montagna quanto mai facile e comoda, la passeggiata fino alla ritrovata caverna offre molti motivi d'interesse perché corre a ridosso della Valle di Caino, insospettata, orrenda e affascinante, valle che non ti aspetteresti mai così vicina agli agglomerati urbani della parte alta di Erba dove un'urbanizzazione poco rispettosa dell'ambiente ha combinato parecchi danni.

Comunque il Buco del Piombo, caverna entro la quale ci si può tranquillamente infilare fino a oltre 300 metri, è perfettamente integro come millenni, forse milioni di anni fa. Ma quel che più conta è il fatto che il Buco non sarà più inaccessibile. Può essere visitato tutti i fine settimana. Il Comune di Erba è riuscito a risolvere l'ultra decennale questione che impediva l'accesso. Come spiega l'assessore al tempo libero e alla cultura di Erba, Eugenio Nava, l'amministrazione

## IL BUCO DEL PIOMBO RIAPERTO AI VISITATORI

*L'impegno degli speleologi del CAI*

comunale ha raggiunto un accordo con i tre proprietari dei terreni antistanti l'ingresso della caverna ed è stata creata una società "no profit" per la gestione. Il Buco del Piombo è stato così riaperto agli escursionisti: visite, come si è detto, il sabato e la domenica. C'è anche l'attiva collaborazione del CAI attraverso lo Speleo Club Erba.

Marco Bomman, presidente dello Speleo Club e i Soci Adolfo Merazzi e Maurizio Zagaglia sono gli autori di un importante studio apparso qualche anno fa sul periodico "Quaderni erbesi" con il corredo di piante e rilievi, nonché di fotografie. Grazie anche ai loro studi la caverna può essere visitata fino al punto dove si incontrano i sifoni d'acqua, luogo definito anche Bocca di Eolo. Per andare oltre, occorre essere speleologi provetti. Ed è proprio qui il fascino di questa

caverna. Oltre Eolo è il mistero: anche se gente come Bomman ed altri speleologi erbesi e altobrianzoli sono riusciti addirittura a risalire un camino che sfocia nella zona dell'Alpe del Vicerè. Il Buco del Piombo è molto noto, un po' perché il Touring Club ha continuato a segnalare anche nei lunghi decenni in cui era chiuso, un po' perché questa caverna già era un'escursione ambita ai tempi della regina Margherita di Savoia (più volte vi arrivò) e addirittura di Eugenio Beauharnais (1808) il figliastro di Napoleone. La raffigurarono i più famosi illustratori inglesi, la studiò a lungo Giuseppe Nangeroni. Ma l'antro era già conosciuto ai tempi dei Romani. Un ruolo importante lo ebbe anche nel Medio Evo: si dice che vi si rifugiò addirittura il Barbarossa.

Emilio Magni

## UN NUOVO SUCCESSO DELLA COMMISSIONE TRIESTINA BOEGAN: LA GROTTA CUCCHIARA AD AGRIGENTO NON HA PIÙ MISTERI

La Commissione Grotte Boegan della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, ha portato a termine nella prima quindicina di marzo l'esplorazione della Grotta Cucchiara, una complessa cavità del Monte Kronio (Sciaccia, Agrigento) che fa parte del sistema vaporoso che alimenta le Stufe di San Calogero. Era la quindicesima spedizione del triestino nella zona e vi partecipava una dozzina di speleo della Boegan coadiuvati da alcuni amici siciliani. La prima risale al lontano 1942, quando venne iniziata l'esplorazione delle Stufe di San Calogero da parte di Bruno Boegan e Luciano Saverio Medeot (allora la maggior parte dei giovani della Commissione Grotte era sotto le armi, dispersa sui vari fronti). Le difficoltà maggiori venivano dalla presenza nella cavità di vapori caldi (oltre 38°) e dall'elevata umidità che non permetteva la termoregolazione del corpo provocando il colpo di calore e quindi il collasso. Nel dopoguerra le grotte sudatorie di Sciaccia vennero riprese in esame nel '57 per volontà di Medeot. Sceso il pozzo, gli esploratori trovarono dei grossi vasi preistorici, il che aumentò l'interesse per la grotta incentivando nuove esplorazioni. Per favorire la traspirazione e il conseguente raffreddamento del corpo furono realizzate delle tute via via sempre più leggere in cui veniva immessa aria grazie a un sistema di tubi, alimentato da uno o più compressori posti all'esterno. Le spedizioni nelle grotte di Sciaccia dovettero così assumere una componente strutturale di tipo himalaiano, pesante, complessa e molto costosa. Vennero scoperte, esplorate e topografate ampie gallerie con nuovi vasi e scheletri umani risalenti, a detta degli esperti, a circa 4000 anni fa. Nel 1974 venne scoperta nella Grotta Cucchiara una piccola cavità non distante dalle Stufe, un labirinto aspirante una notevole quantità di aria fredda che fliva in un ampio pozzo profondo oltre 100 m, chiamato Pozzo Trieste, che per il caldo e la presenza di vapori presentava condizioni e difficoltà simili a quelle delle Stufe. La sua esplorazione venne iniziata ma non completata nel '79. Nell' '86 furono scoperti nuovi rami

che raddoppiarono lo sviluppo del labirinto, tra cui uno che sboccava nel Pozzo Trieste 40 m più in basso, ma la presenza dei vapori caldi non permise di tentarne la discesa senza l'ausilio di tecniche particolari. Nel marzo '98, dopo una preparazione durata molti mesi, finalmente gli speleologi dell'Alpina hanno risolto il mistero del pozzo vaporoso grazie a un'attrezzatura appositamente studiata: tute leggere munite di un sistema di diffusori d'aria, 500 m di tubi di fibra da un pollice per il suo convogliamento, organi elettrici, bombole, respiratori, analizzatori dell'aria, compressori per l'aria, generatore di emergenza, telefoni. Dopo una settimana di preparazione (nella grotta sono state stese due linee telefoniche, una linea elettrica, una conduttura dell'aria per il raffreddamento degli speleologi, sistemata una tenda collegata al sistema di raffreddamento, piazzato l'organo elettrico e predisposto un sistema di recupero manuale di sicurezza) finalmente domenica 8 marzo è stato calato un primo speleologo nel pozzo che è risultato sboccare in una caverna dagli assi di metri 50x70, senza visibili prosecuzioni.

La temperatura dell'aria sul fondo è risultata meno calda di quella dell'imbocco perché il flusso vaporoso proviene da alcuni finestroni posti a metà altezza. I materiali lasciati sul fondo dalla precedente spedizione (bussola, corde, moschettoni, sacchi speleo, bombola con aria ecc) sono stati trovati tutti fortemente corrosi dal gas presente: solo la plastica si è conservata intatta. Nei giorni seguenti altre due discese hanno permesso di completare i rilievi topografici e geologici nonché la raccolta di campioni dell'aria e di sedimenti. Altri due giorni sono stati spesi per il disarmo della cavità, ora lunga oltre mezzo chilometro e profonda 120 m, e per il recupero del cospicuo parco attrezzi. Nel corso della campagna di ricerca sono state individuate sul Monte Kronio una quindicina di nuove cavità, di cui dieci esplorate e topografate, alcune delle quali si sono dimostrate in relazione con il fenomeno termale.

Pino Guidi



**A** sedici anni hanno cominciato a chiamarlo per scherzo Rampikino e quel nome se l'è subito cucito addosso come l'emblema di una vocazione che sentì nascere dentro irresistibile. Complici le prime gite in quota con papà e con le guide alpine, o chissà quale altro scherzo del destino. Ha 25 anni oggi Luca «Rampikino» Maspes, e un repertorio di salite classiche e moderne, molte delle quali in solitaria, che basterebbe a riempire l'album di un veterano. E ha la serena consapevolezza di aver messo a frutto nel modo migliore quel sacro fuoco che ardeva in lui fin da ragazzino: in quegli anni Ottanta in cui temprava le masse muscolari in fase di rapido sviluppo sui sassi della Val di Mello. Pesa le parole senza fretta, mascherandò il naturale anticoriformismo con un'ironia e una saggezza da uomo già navigato. Ma di navigare non è mai sazio sulle placche della «sua» Valmasino dove ha messo su casa a una trentina di chilometri dalla natia Sondrio.

Hanno ben poco da nascondere ai suoi occhi di ragazzo quei graniti dove l'anno scorso ha realizzato una delle sue più fantastiche cavalcate: da solo, in dieci ore, ha ripetuto sulla big wall del Qualido «La spada nella roccia». Più difficile, a suo dire, di «Jumar Iscariota» che sul Pizzo Badile porta anch'essa la sua firma ben scolpita. In solitaria era anche in Patagonia all'inizio del '97, quando con difficoltà fino al VII- e A1, su 1000 metri di parete, ha fatto la prima ripetizione integrale lungo la via Argentina con variante Giordani sullo sperone NW dell'Aguja Guillamet. Il tutto, pochi giorni dopo aver realizzato con Maurizio Giordani la prima ascensione allo Sperone NE del Cerro Piergiorgio. Invernali, vie di ghiaccio e misto non si contano nel suo ricco curriculum.

L'incontro con Rampikino risale, in via del tutto eccezionale, a una sua visita a Milano (là città gli provoca un palese disagio), complici Eliana e Nemo Canetta. La commissione culturale della sezione del CAI lo aveva invitato a tenere una conferenza, compito che Luca ha assolto con distaccata professionalità non senza cogliere l'occasione per presentare il libretto giallo dedicato al Masino, Bregaglia, Disgrazia: una guida scritta a quattro mani con Popi Miotti. E' un aspetto, anche questo, della sua versatilità. Qualcosa più di una nicchia, quale cronista non soltanto delle proprie imprese, se l'è del resto scavata realizzando per l'editore Piero Amighetti (e avendo tra i compagni di cordata Maurizio Giordani) il periodico *Pareti* che esce ora anche in edicola e si riceve

**«Ho cominciato da ragazzo ad amare questa valle iscrivendomi alla scuola del Gigiat», dice Luca, 25 anni, autore con Popi Miotti della guida più aggiornata sulle arrampicate in questa università dell'alpinismo**



## LA VALMASINO SEGRETA DI "RAMPKINO" MASPES

*Dai graniti alle pareti di carta*

in abbonamento. E non basta, da poco è entrato a far parte assieme a veterani della penna del gruppo che dovrebbe dare vita ai giornalisti di montagna con l'intento di promuovere sui media l'immagine dell'alpinismo moderno.

«Questa Valmasino in effetti mi è entrata nel sangue per un fatto puramente geografico», dice. «Sono nato a Sondrio, proprio a due passi da lì. La valle è il centro più importante per l'arrampicata non solo in Valtellina ma in tutte le Alpi Centrali. Avevo tredici-quattordici anni quando ho incominciato a bazzicarla. E non poteva andarmi meglio. Mi ero iscritto al corso del Gigiat, il gruppo delle guide alpine di cui adesso faccio parte. Ho frequentato per intere estati la valle, prima di metterci radici definitivamente».

**Tutto fa supporre che tu fossi il primo della classe...**

«Questo dovrebbe dirlo Miotti che dirigeva i corsi. Ricordo che noi allievi eravamo in tanti, era davvero un momento magico per l'arrampicata quello scorcio degli anni Ottanta. Io mi ero buttato a capofitto in questa meravigliosa disciplina. E come si può vedere ci sono dentro tutt'ora».

**Che cosa avevi per la testa quando hai cominciato?**

«Emulare i sassisti dell'epoca, ripetendo vie decisamente rischiose. Dirò di più: a dieci anni la mia idea era di diventare l'alpinista più forte del mondo. Ma è arcinoto che a quell'età i sogni non conoscono limiti: può apparire strano che quel sogno continui ancora oggi nell'età del disincanto. Per ora mi accontento comunque di essere il peso massimo degli arrampicatori italiani: il mio

peso forma è tra gli 82 e gli 84 chili distribuiti su un metro e 83 di altezza...».

**Su quali elementi si basava quel tuo sogno infantile?**

«Sembrerà strano, ma mi sono messo a leggere libri di montagna e di arrampicata prima ancora di posare le mani sulla roccia. Avrò avuto otto anni, erano i primi libri non scolastici che leggevo. Bonatti, Messner non avevano segreti per me. Mi chiamavano l'enciclopedia vivente dell'alpinismo perché tutto mi rimaneva in testa. Un vero secchione. Naturalmente una parte nella mia formazione l'ha avuta mio padre con il quale ho fatto magnifiche gite oltre i tremila, sempre con guide alpine. La svolta decisiva è stata a tredici anni quando un amico di Sondrio mi ha portato ad arrampicare. E lì è successo un fatto inaspettato. Popi ci ha invitati a casa sua e io, lo confesso, ero emozionatissimo per quell'incontro insperato...».

**Come ricordi le tue prime vie?**

«L'approccio è stato graduale. Dai "sassi" al monolito granitico del Remenno, alle vie più toste in Val di Mello. Fin dall'inizio non ho voluto privarmi di niente».

**Che rapporto hai con la paura?**

«Ne ho sempre e ci convivo anche se faccio tanto alpinismo solitario e senza corde. Molti mi dicono che ho un coraggio da leone. Si tratta piuttosto di una sorta di lucida e sperimentata consapevolezza. L'importante è esserci dentro totalmente con la testa. Altrove non me la caverei con altrettanta freddezza. Sta' pure tranquillo che nessuno riuscirebbe a farmi saltar giù da un ponte legato a una corda elastica».

**Alla Valmasino hai dedicato con Popi un libro. Quasi una consacrazione...**

«Questo libro faceva parte dei miei sogni. Perché dentro c'è tutto il mio modo di fare alpinismo in Valmasino, dal bouldering all'arrampicata sportiva alle vie della Val di Mello che sono a metà strada tra l'alpinismo e l'arrampicata sportiva, alle vie classiche di alpinismo, alle vie di ghiaccio e alle cascate».

## Qual'è stata la tua parte in questa cordata?

«Una cosa posso affermare senza timore di fare del protagonismo. Ho scritto io la maggior parte dei testi. Popi si è invece inchiodato al computer e ha provveduto a editing, schizzi, impaginazione. E si è assunto la parte economica. Un lavoro non indifferente».

## La Valmasino non ha davvero più segreti per te?

«Vivendo in quella valle ho raccolto tante testimonianze che completano la mia esperienza diretta. Ormai un sacco di gente si rivolge a me per avere informazioni, per attingere alla banca dati che è diventato il mio cervello grazie alla mia memoria fortemente selettiva. E che ora è a disposizione nelle pagine del libro, e non solo. Presto inizierà l'attività la Casa delle guide e anche in quell'organizzazione io sarò in prima linea».

## Come scrittore hai qualcosa da rimproverarti?

«Ovviamente in un libro di quattrocento pagine qualcosa che non va c'è sempre. Posso invece indicare un pregio: abbiamo eliminato tutti quei simboli che rimandano a una leggenda e che rendono la lettura più macchinosa. Con Popi abbiamo deciso che è meglio scrivere qualche riga di più di testo, ma lasciar da parte i simboli».

## Il miglior complimento ricevuto?

«Qualcuno ne parla già come di una Bibbia. Mica esagera. E' come se ci fossero cinque guide in una in quel libro. Guarda che in quelle pagine sulla Valmasino c'è proprio tutto, a parte i miei segreti...».

## Fra le guide ricomprese nel libro c'è anche quella storica di un certo Bonacossa...

«L'idea è stata di usare certe caratteristiche di quel libro edito dal CAI e dal Touring e di trasferirle in una visione moderna. Credo proprio, con molta oggettività, che in un'eventuale riedizione di quel volume della Guida ai Monti d'Italia finiranno per rifarsi al nostro».

## Che cosa proponi a un alpinista che non è mai stato in Valmasino?

«Prima di tutto di arrampicare sui sassi. Il granito è una roccia particolare che ha

pochi riscontri in Italia. Perfino ai big che arrivano qui per la prima volta è richiesta una certa dose di adattamento. Dopodiché ci sono le grandi classiche della Valle di Mello aperte da uomini come Ivan Guerini, Jacopo Merizzi, Antonio Boscacci, dallo stesso Miotti... Molti itinerari moderni, oggi ben più frequentati, ricalcano poi quelle vecchie vie. Ma non sono la stessa cosa. Forse era meglio lasciare le cose come stavano. Resta il fatto che una via di roccia non si tocca, perché la storia non deve essere calpestata! In realtà oggi il novantacinque per cento della gente viene quasi per divertirsi senza problemi».

## Ma su placche celebri come quelle del Qualido come si sarebbe potuto fare senza piazzare degli spit?

«Indubbiamente certe vie sarebbero state irrealizzabili, almeno nel passato recente. La scorsa stagione mi sono dedicato anch'io, trapano alla mano, a tracciare vie di quel genere in alta montagna (Val di Zocca). Sono vie tracciate per i ripetitori, dove abbiamo piantato circa trecento spit, a volte in discesa, in punti dove noi saremmo passati anche senza, ma pensando al livello medio di chi ripeterà queste vie. La cosa mi ha divertito, complice l'amicizia con un grande specialista del calibro di Manlio Motto e i suoi preziosi consigli. E' stato un lavoro portato a termine con molta onestà e un occhio particolare: linee diritte, protezioni nei punti giusti, roccia accuratamente ripulita da sassi ed erba usando un piccozzino, soste ideali e sicure, doppie veloci. Per far ciò, io e Giovanni Ongaro, mio amico e collega del gruppo Guide del Gigiat, partivamo al mattino dal rifugio e rientravamo ogni sera alle ultime luci, stanchissimi e affamati. I più bei ricordi vanno comunque agli itinerari dove regna l'incertezza, dove non hai un perforatore attaccato all'imbrago che ti permette di chiodare ovunque. E l'esempio è l'unica via che abbiamo voluto tracciare senza pensare a chi ci avrebbe seguito, la diretta alla Quota 3228. Soste su microdadi, settimo grado esposto, molti brividi e felicità finale. E' questo il mio modo d'intendere l'alpinismo: provare tutto e

non fermarsi mai su un'attività specifica. In una parola: polivalenza. Il che vuol dire un mese in solitaria, a volte legato altre autoassicurato, due mesi a piantare spit, qualche giorno su vie nuove con chiodi e nut, tre mesi di invernali alternati all'apertura di cascate di ghiaccio, solitarie invernali su couloir e vie di ghiaccio, qualche ora sulla resina per allenarsi, un mesetto con l'arrampicata sportiva e, quando ci sta, la spedizione per vedere le montagne del mondo. Tutto ovviamente alternato al lavoro di guida alpina».

## Che cos'è secondo te l'evoluzione?

«Non certo quella di tanti giovani arrampicatori disposti ad affrontare due gradi in più in cambio di una maggiore protezione. In questo io sono un po' all'antica. O meglio, la mia mentalità non si è molto evoluta dagli inizi a oggi, sarà perché sono nato prima della plastica fortunatamente! E poi a dispetto dei pochi chiodi infissi nelle placche, in Val di Mello non è mai morto nessuno per un volo. E molte pareti ancora inviolate sono sotto gli occhi di tutti».

## Un alpinista oggi deve essere specializzato?

«Per essere i più forti occorre farlo».

## Niente ottomila. Una rinuncia? Una scelta?

«Fortunatamente oggi la grande "moda" degli ottomila sta lentamente lasciando spazio a un'alpinismo più leale, pulito e coerente con il principio di "esplorazione" che deve stare alla base di ogni avventura sulle montagne del mondo. La spedizione che effettuiamo quest'anno nel mese di luglio si associa a questi ideali. Il nostro obiettivo è l'esplorazione di una delle tante valli laterali alla Valle di Hushe: più precisamente visiteremo la zona di Nangmah Glacier dove è situata la grandiosa parete dell'Amin Brakk, 1400 metri di granito già tentati senza successo per due volte da alpinisti spagnoli. Se la parete offrirà una linea di scalata da noi ritenuta possibile in arrampicata libera e abbastanza velocemente, potremo indirizzare i nostri sforzi su questa montagna di poco inferiore ai 6000 metri. In caso contrario, avremo a disposizione decine di montagne senza nome, spesso inviolate, sulle quali siamo certi non mancheranno obiettivi tecnici per il nostro alpinismo».



Rampikino in una foto di A. Innocenti e nell'altra pagina fotografato da S. Righetti.

## IN LIZZA PER IL RICONOSCIMENTO CONSIGLIO

Nella spedizione alla Valle di Hushe, in lizza per il Riconoscimento Paolo Consiglio del Club Alpino Italiano, Luca Rampikino Maspes ha tre compagni di tutto rispetto. NATALE VILLA, 38 anni, di Gaiate, fa parte del "Ragni" di Lecco, ha svolto attività sulle Alpi e varie spedizioni (Pamir, Monte Kenya, Venezuela); l'anno scorso fu nella Valle di Hushe dove realizzò l'ascensione della "Ghulam Tower", 650 metri di parete con difficoltà fino al VII e A3, con Riccardo Milani, Adriano Selva e Andrea Spandri. MAURIZIO GIORDANI di Rovereto, 39 anni, guida alpina, uno dei più attivi alpinisti italiani dell'ultimo decennio, vanta decine di vie nuove ai massimi livelli di difficoltà in Dolomiti ("Irreale", "Fortuna", "Specchio di Sara" e "Fantasia" sulla Marmolada), solitarie ("Tempi Moderni", "Supermatita", "Pesce") e invernali. Fra le sue tante esperienze extraeuropee, nella sola regione del Karakorum, ha compiuto la prima salita del pilone Sud della Torre di Ull Biaho, la solitaria alla Grande Torre di Trango, la via nuova sull'Ogres Thumb e la salita del Gasherbrum II. MATTIA LOCATELLI di Ogglione, è giovanissimo: ha solo 17 anni. Fa parte del gruppo giovanile del Ragni ("Mainatt"); è alle prime armi con il mondo alpinistico extraeuropeo ma è fortissimo in arrampicata.

# SULLE TRACCE DEL DUCA A TORINO E AL POLO

Luigi di Savoia, un fortissimo

**C**on l'approssimarsi del centenario, nel 1999, della storica spedizione al Polo Nord si annunciano notevoli iniziative per rendere omaggio a Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, il più grande degli esploratori italiani, tra i pionieri dell'alpinismo nelle Alpi, in Himalaya, in Africa e in Alaska, salito nel 1909 sul K2 fino alla quota di 7498 metri, un record di altitudine che sarebbe stato battuto soltanto dalla spedizione britannica all'Everest dopo la prima guerra mondiale. Durante la spedizione con la nave "Stella Polare" gli uomini del Duca si spinsero fino a 86,34 gradi di latitudine nord: nessuno era arrivato così vicino al Polo. Sulle tracce del Duca degli Abruzzi è partita una troupe con Carlo Alberto Pinelli, in giugno, per girare un film di due ore per la Rai Corporation. L'anno prossimo, a quanto si è appreso, Pinelli ritornerà all'arcipelago Francesco Giuseppe (da

## Montagne & società

### L'UNIVERSITÀ È ORMAI REALTÀ

L'accordo è stato raggiunto tra gli atenei di quattro città: Trento, Torino, Chambery e Innsbruck. L'Università della montagna è una realtà, e sono state fissate le prime sedi a Trento e a Torino. L'obiettivo è quello di assegnare diplomi e dottorati che siano riconosciuti in Italia, in Francia e in Austria. L'accordo transfrontaliero riguarda la nascita di una collaborazione rivolta in due direzioni: la prima riguarda l'attività di ricerca applicata alla tecnologia, con particolare attenzione agli impianti di risalita o al miglioramento delle attrezzature sportive; la seconda riguarda invece un aspetto più rivolto all'economia, con studi su turismo, agricoltura, ecologia, risparmio energetico. Da questa istituzione dovranno uscire manager da assorbire nelle varie categorie che operano nel turismo. Nel progetto verranno coinvolte anche le facoltà di Economia e di Ingegneria, e in un secondo momento di Scienze, Giurisprudenza, Lettere e Sociologia. Un'arma in più per la cura della montagna.

### VOLONTARI E PROFESSIONISTI

Un tema reso di grande attualità dall'accordo quadro che ha fissato all'interno del CAI i termini della collaborazione tra guide alpine e istruttori volontari di alpinismo verrà discusso nel penultimo sabato di agosto in Valmasino. «Volontari e professionisti per la montagna» sarà l'argomento del dibattito, coordinato da Roberto Mantovani, che l'Associazione Kima ha organizzato sabato 22 agosto, alla vigilia dell'ormai tradizionale grande corsa sul Sentiero Roma. All'invito degli organizzatori hanno aderito Vincenzo Torti, avvocato, autore di un fondamentale manuale sulle responsabilità nell'accompagnamento in montagna, il presidente delle Guide alpine Alberto Re, rappresentanti dell'alpinismo accademico e delle scuole. Informazioni, tel 0342/611546, fax 611546.

### COMUNICAZIONE D'IMPRESA E TURISMO

Di grande importanza è stato il contributo offerto dal Club Alpino Italiano alla riuscita del convegno «Comunicare l'impresa: turismo, industria, commercio, artigianato» tenutosi a Feltre (Belluno) il 30 aprile. L'incontro è stato promosso dalla Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano e Feltre (via Luzzo 13 - 32032 Feltre - tel 0439.8881 - 0439.840194) con il patrocinio del CAI. Ai lavori sono intervenuti Roberto De Martin, presidente generale del CAI, il Prorettore dell'Università IULM Marino Livolsi in rappresentanza del Rettore Francesco Alberoni, l'economista Carlo Antonio Ricciardi, il Presidente dell'Assindustria veneta Luigi Arsellini. Economisti e professionisti della comunicazione come Carlo Ricciardi, Marino Livolsi e Paolo Legrenzi hanno postulato una rinnovata professionalità nel campo della comunicazione turistica, il che significa anche tutela ambientale. Il convegno è stato anche l'occasione per annunciare l'istituzione di un corso di laurea in Relazioni pubbliche a indirizzo turistico che verrà attivato nella sede feltrina nell'anno accademico 1998/99. La comunicazione nella produzione turistica è stato anche l'argomento trattato nella relazione di Maurizio Rispoli, rettore dell'Università di Ca' Foscari. Mentre Elio Candeago, console provinciale del Touring Club Italiano, ha sottolineato come una politica del turismo disattenta provoca sempre danni incalcolabili per l'ambiente. De Martin, intervenuto anche nella sua veste di direttore degli Industriali della Provincia di Belluno, ha infine ribadito che alla base della comunicazione ci deve essere da parte dei comunicatori la consapevolezza del valore incommensurabile dei beni di cui ci si occupa.

dove partì Umberto Cagni, a capo dell'ultima fase della spedizione) insieme con Reinhold Messner, voce narrante nel racconto della storica spedizione. Nel frattempo, anche al Monte dei Cappuccini, sede del Museo della Montagna che gli è intestato, il Duca degli Abruzzi riceverà un particolare omaggio nell'ambito della mostra *Picchi, Piccozze & Altezze Reali* in fase di allestimento. La rassegna si aprirà il 24 settembre sotto la guida di Aldo Audisio e con Amedeo di Savoia nell'insolita veste di coordinatore. Immagini tratte dai maggiori archivi fotografici e dalle raccolte dei Savoia rievocheranno un secolo di regali corse alle vette cui parteciparono personaggi come la regina Margherita, il Duca di Spoleto, il re Alberto I del Belgio e sua figlia Maria Josè. Di quei tempi ormai lontani i curatori della mostra hanno raccolto le testimonianze di Giulio Bich, Annetta Stenico, Paula Wiesinger e degli eredi di personaggi che seguirono da vicino, anche come compagni di cordata, le esperienze alpinistiche di alcuni rappresentanti dell'"alta" società. Il Cahier, catalogo della rassegna, ospiterà saggi dello stesso Amedeo d'Aosta e di Roberto Serafin, Marina Nelli, Enrico Sturani, Leonardo Bizzaro.

## FRESCHI DI STAMPA

● **RAPPORTO SULLO STATO DELLE ALPI.** Dati, fatti, problemi, proposte in 470 pagine a cura della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi). Il volume è pubblicato dal Centro Documentazione Alpina di Torino con la direzione editoriale di Giorgio Mantovani e il coordinamento di Roberto Mantovani. Il libro presentato a Trento (vedere *Lo Scarpone* di giugno, pag. 16) viene contemporaneamente pubblicato in tedesco, francese e sloveno da varie case editrici. Da leggere assolutamente, costa 49 mila lire (sconto del 20% ai soci del Club Alpino Italiano).

● **LE GUIDE DI ALP** si arricchiscono di ben sette titoli. Tre sono dedicati ai rifugi (7, 8 e 9) e costano 15 mila lire ciascuno. Due riguardano l'alpinismo, entrambi a cura di Giovanni Bassanini: Monte Bianco, le vie moderne (112 pagine, 24 mila lire), e Monte Bianco, le vie classiche (127 pagine, 24 mila lire). Due infine sono dedicate all'escursionismo: Civetta e Moiazza (49 escursioni scelte da Paolo Lazzarin, 127 pagine, 25 mila lire) e Panorami di ghiaccio in Valle d'Aosta a cura di Stefano Camanni e Matteo Massara (127 pagine, 25 mila lire). Vivalda Editori srl, via Invorio 24/a, 10146 Torino, tel 011.7720461, fax 011.7720499.

## ALPINISTI E TURISTI INGLESI DELL'OTTOCENTO A VARALLO SESIA

Notevole interesse ha suscitato a Palazzo d'Adda di Varallo Sesia (Novara) la mostra iconografica sugli escursionisti, alpinisti e turisti inglesi dell'800 in Valsesia e dintorni curata dalla Sezione di Varallo. La mostra illustrava i contenuti del volume storiografico *The Queen of the Alps*, girovagando a Sud del Monte Rosa (ed. Zeisciu, tel. e fax 02-97298047), una raccolta dei resoconti di viaggio dei primi visitatori delle Alpi, presentato il 27 giugno ad Alagna Valsesia (Vercelli) alla presenza di una delegazione dell'Alpine Club di Londra, relatori Giuseppe Garimoldi, presidente della Commissione centrale e della Biblioteca nazionale del CAI, e Piero Nava, membro dell'Alpine Club, dell'Alpine Climbing Group e del Group de Haute Montagne. All'incontro hanno partecipato il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, il Consigliere centrale Vittorio Gabbani e il Past presidente Leonardo Bramanti. Alla conferenza *Gli inglesi e le Alpi nel XIX secolo*, che si è tenuta nella Sala congressi di Palazzo d'Adda, sono intervenuti Pier Paolo Viazzo dell'Università di Torino, Enrico Rizzi, presidente della Fondazione Enrico Monti di Milano e Lodovico Sella, presidente della Fondazione Sella di Biella.

## GIRARIFUGI: UN PROGETTO PER LE MONTAGNE DI LOMBARDIA

"Girarifugi" è un progetto di promozione e sviluppo del territorio montano lombardo. Comprende la creazione di un "Circuito Montagne di Lombardia" che vuole riunire tutti i rifugi alpini della Regione con iniziative promozionali, tra le quali la divul-



gazione del logo "Montagna di Lombardia", pagine su quotidiani e periodici, Internet, depliant, visibilità del logo in occasione di eventi. L'iniziativa si è aperta in luglio al Rifugio Rosalba (Lecco) con il concerto di un quartetto d'archi con Stefano Montanari, Stefania Trovesi, Graziano Spinnato, Giovanna Cividini. In agosto sono in programma altri concerti: il 1° al Rifugio Bozzi (Adamello) il 1° con il Coro Darfo Boario Terme, il 3 in Val di Mello (Sondrio) con il complesso dixieland di Paolo Tomelleri, il 23 alla Baita Cassinelli (Presolana) con il sax di Gianluigi Trovesi, il 29 al Rifugio Bignami (Valmalenco, Sondrio) con la *Danza del firm* interpretata da Vanda Moraschini, Ombretta Maffei, flauti, Elena Corni, arpa, Nicoletta Lombardi, ballerina.

### TORINO: I GRANDI PITTORI E LE SEDUZIONI DELLA MONTAGNA

«Le seduzioni della montagna» è il titolo di una mostra aperta a Torino, Palazzo Bricherasio, fino al 27 settembre ogni giorno dalle 10 alle 19 (venerdì dalle 14). La rassegna, già presentata al museo di Grénoble, ospita opere di varie tendenze, da Delacroix a Depero, compresi artisti italiani che, a eccezione di Segantini, un po' sciovinisticamente erano stati esclusi a Grénoble.

### 1918, UOMINI IN GUERRA: UNA MOSTRA AL MUSEO DELLA GUERRA BIANCA DI TEMU'

Una mostra tematica dal titolo «1918, uomini in guerra nell'anno della pace» è aperta al Museo della Guerra Bianca in Adamello 1915-1918 di Temù (Brescia). Sono esposti fino al 30 agosto cento quadri con fotografie in grande formato, dieci pannelli di testo e una cartina topografica d'epoca di grande formato. Informazioni tel 0364.94617 e 0364.94502.

### MASSIMO DATRINO NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE VALDOSTANA GUIDE

Il 27 maggio, in occasione dell'Assemblea generale ordinaria dell'Unione Guide Alpine Valdostane, è stato eletto presidente Massimo Dadrino. Nato nel 1964 a Courmayeur, Dadrino è istruttore nazionale per le guide e istruttore del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Fondata nel 1975, l'Unione riunisce tutte le Società delle Guide Alpine presenti in Valle d'Aosta.

### MILANO: BATTESIMO AL "PIRELLONE" PER LA GRANDE CORSA SUL SENTIERO ROMA

La festa delle guide della Valmasino del 22 e 23 agosto, con la grande corsa sul Sentiero Roma, Trofeo Kima, che scatterà alle 6.15 del mattino di domenica 23 per toccare i rifugi Ponti, Bonacossa, Gianetti e Omio e puntare di nuovo sulla verde valata, ha avuto un gradito preambolo il 10 luglio a Milano, al "Pirellone", sede della Giunta Regionale Lombarda. Ed è stato proprio Giancarlo Morandi, Presidente della Giunta e alpinista, a presentare gli organizzatori Ilde Marchetti (presidente dell'Associazione Kima) e Plinio Vanini. Erano presenti il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, il Presidente del Soc-



Ilde Marchetti dell'Associazione Kima con il Presidente della Giunta lombarda Morandi (a sinistra) e De Stefani.

## AIUTO! ZECHE ANCHE SULLO SCHERMO

Assistendo alle proiezioni del Filmfestival di Trento s'impara tante cose. Dal documentario di Domenico Grialoli su «Zecche e malattie correlate» c'era molto da apprendere sull'insidioso animaletto che occasionalmente prende di mira anche l'uomo. Come prevenire e evitare le punture che possono trasmettere malattie anche gravi come la borreliosi di Lyme e la TBE? Ecco le indicazioni del filmato: mai lasciare i sentieri battuti, evitare le zone ricche di cespugli e il sottobosco. Se si attraversano zone ritenute infestate, tenere sempre braccia e gambe coperte e eventualmente spalmate di prodotti repellenti per gli insetti. Se qualche zecca si attacca alla pelle (la puntura è indolore per il potere anestetizzante della saliva dell'animale), accertarsi della sua presenza quando lo spinge, assai piccolo inizialmente, si è ingrossato grazie al nostro sangue, avere l'avvertenza di mettervi sopra del ghiaccio o spalmarci una pomata boro salicilica prima di togliere la zecca con una pinzetta, accertandosi bene che il rostro non sia rimasto nella pelle. Coprire poi con una garza lasciando agire la pomata. Se dopo qualche giorno il rossore non scompare, rivolgersi al proprio medico o a una unità sanitaria.

Ambrogio Rampini (Sezione di Magenta)

corso alpino in Lombardia Daniele Chiappa e un grande dell'alpinismo contemporaneo, Fausto De Stefani, primo lombardo a scalare tutti i quattordici ottomila, al quale Morandi ha consegnato un significativo riconoscimento. Nel suo intervento, il Presidente della Giunta ha sottolineato come «l'attività del Soccorso alpino debba essere sostenuta dalle amministrazioni pubbliche come attività primaria di assistenza per i nostri cittadini». Informazioni sulla corsa e sulle manifestazioni di contorno, tra le quali una tavola rotonda su «Professionisti e volontari per la montagna», al numero telefonico 0342.610015.

### CON "LINEA VERDE" AL LAGAZUOI, NELLE GALLERIE DELLA GRANDE GUERRA

Nella puntata di domenica 28 giugno, *Linea verde* ci ha portato in diretta su Raiuno alla scoperta delle gallerie della Grande Guerra al Lagazuoi, tra gli alpini della Tridentina e i militari del Genio guastatori intenti a ripristinare quello straordinario museo che conserva le memorie degli eserciti austriaco e italiano. Cinque degli undici sistemi di gallerie scavate dai due eserciti per raggiungere sottoterra le postazioni nemiche e farle saltare in aria sono stati infatti resi visitabili grazie a un gruppo di volontari (informazioni: 04364861-04362661, sito Internet: <http://www.dolomiti.org/lagazuoi>). Lodevole l'impegno del presentatore Sandro Vannucci, cui si deve peraltro una scontata battuta calcistica riferita ai concomitanti mondiali (oggi con gli austriaci le cose vanno decisamente meglio...), ammirevole l'impegno dei militari che si sono presentati all'appuntamento con giberne e fucili 91 d'epoca. Non poteva mancare la bella tavolata finale con le specialità ampezzane per conciliare sacro e profano. E vai, Vannucci, beata quella montagna che non ha (più) bisogno di eroi!

### SEVERO MONITO: NO AGLI ATLETI TRASFORMATI IN ROBOT

La ricerca dei limiti estremi di molti atleti in alta quota è spesso oggetto di aspre critiche anche in queste pagine. Sotto tiro sono in particolare gli atleti-robot, all'inseguimento di momenti di gloria e di... sponsorizzazioni. «Troppo spesso oggi lo sport fa dell'uomo una macchina», ha ammonito a un recente convegno medico-sportivo sul tema «Sport per la vita», il professor Fulvio Giongo. «Non è più a misura d'uomo, avendo perduto quella valenza etica che faceva dell'atleta un uomo, un vero uomo. Oggi lo sport fa dell'uomo un robot, sia pure assemblato con intelligenza, scrupolo e precisione. Solo restituendo allo sport la sua dignità ludica, facendolo diventare al pari dell'alpinismo «maestro di vita», potremo tentare di recuperare la componente etica». Un invito evidentemente anche a non trasformare l'alpinismo in sterile gesto atletico.

**IN CENTO AL COLLE DEL LYS  
PER PROTESTARE CONTRO L'ELISKI**

Una stupenda giornata di sole ha accolto in maggio oltre 100 attivisti di Mountain Wilderness saliti al Colle del Lys sul Monte Rosa, dove atterrano gli elicotteri che trasportano gli sciatori sul ghiacciaio, per protestare contro una pratica che ritengono umiliante per la montagna nonché priva di valori culturali ed etici. Partiti dal Rifugio Gnifetti, i partecipanti hanno steso un grande striscione con la scritta *Stop eliski*. La pacifica iniziativa si è conclusa con un breve saluto del responsabile del progetto eliski di MW, Luigi Casanova, e del referente di zona Toni Farina. Questa è la terza manifestazione organizzata da Mountain Wilderness per bloccare l'uso dell'elicottero in montagna per motivi turistici e ricreativi, dopo quella in Marmolada del 22 febbraio e in Adamello il 15 marzo.

**MONVISO: RIPRISTINATA LA FERRATA  
IN ALTERNATIVA AL BUCO DI VISO**

Attrezzata con tasselli diametro 10 mm e corde da 11 mm, è stata ripristinata alla fine del '97 la ferrata che sale dal Rifugio Giacoletti al colle del Couloir del Porco a 2920 m, tra le punte Udine e Venezia nel massiccio del Monviso. Presenta un dislivello di 130 m e uno sviluppo di 300 m e ricalca fedelmente l'itinerario predisposto dai tedeschi nel 1945 per pattugliare le creste di confine. La ferrata ottimizza il passaggio tra i rifugi Giacoletti e Viso sul classico Giro del Viso in alternativa al buco di Viso, storico traforo delle Alpi anch'esso ripristinato di recente. Il Rifugio Giacoletti della Sezione di Barge del CAI rimane aperto continuativamente dal 13 giugno al 20 settembre (per informazioni rivolgersi al rifugio, tel 0175/940104, o al gestore Andrea Sorbino, tel 0121/82127).

**DIAPORAMA DI MONTAGNA: IL 1° CONCORSO  
INTERNAZIONALE IN OTTOBRE A BELLUNO**

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Belluno, in collaborazione con il Club Alpino Italiano, il Filmfestival di Trento, la Fondazione Giovanni Angelini - Centro studi sulla Montagna - e l'Istituto italiano di studi filosofici, organizza tra il 10 e il 18 ottobre la seconda edizione della rassegna *Oltre le vette - Metafore, uomini, luoghi della montagna*, con l'obiettivo di valorizzare l'idea di montagna come luogo dello spirito, attraversando prospettive disciplinari diverse in un dialogo a più voci tra alpinisti e

filosofi, fotografi e artisti. La rassegna si amplia quest'anno con *Dialperama '98*, primo Concorso internazionale di Diaporama di montagna organizzato in collaborazione con il CTC Gruppo Belluno e il CAI di Belluno. E' rivolto a tutti i fotoamatori italiani e stranieri e premierà le opere in videocassetta VHS o in diapositiva montate in diaporama, della durata massima di 15', che meglio sapranno rappresentare gli aspetti geografici, storici, naturalistici, antropici o alpinistico-sportivi dell'ambiente montano. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è l'11 settembre. Il Bando ed eventuali informazioni potranno essere richiesti presso lo Sportello del Cittadino del Comune di Belluno, piazza Duomo 2, 32100 Belluno, tel 0437.913222, fax 913284.

**FONDAZIONE ANGELINI: UN CORSO  
CON IL CENTRO DI ARABBA**

La Fondazione Angelini di Belluno (0437.926440) in collaborazione con l'ARPAV (Centro Previsioni Valanghe di Arabba) ha organizzato in febbraio e in marzo un corso di meteorologia alpina invernale per gli appassionati di montagna, obiettivo principale l'osservazione e la conoscenza dei fenomeni. Particolarmente interessanti, a quanto comunicano Alessandra Cosson e Anselmo Cagnati, le indicazioni fornite dal Centro di Arabba sull'importanza della previsione locale del tempo, la nuova frontiera della meteorologia. La grande variabilità determinata dalla presenza di catene montuose e dalla disposizione delle valli è infatti all'origine di una percezione soggettiva del tempo che può variare fortemente anche a pochi chilometri di distanza. A proposito poi del rapporto uomo-montagna e dei molti fenomeni che coinvolgono chi vive e frequenta la montagna invernale, come il vento, la neve e le nuvole, due testimonianze sono state ascoltate con notevole interesse: quelle di Mario Dibona, guida alpina di Cortina, che ha percorso in solitaria le creste attorno alla conca di Ampezzo, e di Ernesto Maioni, anche lui di Cortina, che ha ricordato alcune tappe della storia dell'alpinismo esplorativo degli inverni ampezzani. Le serate, che hanno coinvolto 44 "allievi", comprendevano tre momenti: nel primo si è analizzato l'andamento del tempo nel fine settimana immediatamente precedente, nel secondo si è approfondito un tema di meteorologia, nel terzo infine si è parlato del rapporto uomo-montagna nella stagione invernale, quando il gelido vento del nord spesso cancella le tracce nella neve nascondendo i punti di riferimento.

**SONDRIO: DOCUMENTARI SUI PARCHI DAL 18 AL 24 OTTOBRE ALLA 12A MIDOP**

Sessantacinque documentari sono stati iscritti alla 12a Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi in programma a Sondrio dal 18 al 24 ottobre. Undici sono di produzione italiana, dieci provengono dalla Gran Bretagna, cinque dagli Stati Uniti e altrettanti dall'Austria. Fra queste opere, un comitato di selezione di cui ha fatto parte il Direttore generale del CAI Piero Garlesi ha scelto tredici documentari, rappresentativi di tutti i continenti, che descrivono ambienti naturali molto differenziati nelle loro caratteristiche. Cinque documentari sono stati scelti inoltre per essere sottoposti a una giuria di studenti. Viene anche segnalato il positivo esordio del 1° Forum Europeo dei Centri Documentazione Aree Protette che si è svolto il 14-15 maggio nella Sala Consiglio Comunale di Sondrio alla presenza degli alunni delle scuole medie della città. Questi infatti hanno seguito con grande interesse la relazione «Il ritorno del lupo» di Giovanni Valdré, membro del IUCN - World Conservation Monitoring Centre e responsabile del Cedip, e la relazione «Parchi senza frontiere: la reintroduzione del gipeto» di Roberto Toffoli del Parco Alpi Marittime. Numerosi gli ospiti stranieri che hanno portato l'esperienza del loro paese affrontando soprattutto il delicato problema del rapporto tra i parchi e l'ambiente esterno, e hanno illustrato progetti riguardanti anche aree dell'Europa Orientale e dei paesi extraeuropei. Tra di essi, il Presidente della Confe-

renza Tom Moritz, della Californian Academy of Science San Francisco, Michael J.B. Green e Maria Zupancic Vicar, rispettivamente direttore e vicepresidente del IUCN-WCPA, François Ramade dell'Università di Parigi, membro onorario IUCN, E. Salvo Tleira, direttore generale Dipartimento ambiente e Parchi in Andalusia, Norbert Weixibaumer dell'Università di Vienna.

**AREE PROTETTE, STORIA DI UN'EVOLUZIONE**

Il Centro Documentazione Aree Protette e il Comune di Sondrio hanno recentemente messo in distribuzione gli Atti del Convegno Internazionale del 12 ottobre 1996 sul tema Aree protette: storia di un'evoluzione, svoltosi in occasione del 10° Sondrio Festival. Il volume, con traduzione in inglese, contiene i testi delle relazioni di: Partha Sarathy (India) sull'evoluzione globale del concetto di parco e di area protetta, Gianni Boscolo (Coordinamento Nazionale Parchi) sull'evoluzione delle aree protette a livello nazionale, Giorgio Osti (Sociologo, Università degli Studi di Trieste) su parco immaginato e parco reale, Franco Gedda Ortiz (Cile) sull'immagine di un parco, Augusto Pirola (direttore Istituto di Botanica, Università degli Studi di Pavia) su aree protette e mondo scientifico e Alberto Tenconi (Servizio Tutela Ambiente Naturale a Parchi, Regione Lombardia) sull'evoluzione della legislazione regionale.

**S**ul piano di pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia, stampato sotto forma di cartina nei risvolti di ogni volume, tra l'Alta Valtellina e la Val Camonica appare una chiazza bianca. Quale gruppo risulta "cancellato"? Si tratta del massiccio del Sobretta: una sorta di cuneo che il massiccio dell'Ortles-Cevedale invia verso SO sino al Passo dell'Aprica. Se in vicinanza di quel colle la costiera ha i tipici caratteri della media montagna, oltre il Passo del Mortirolo troviamo vette di oltre 3000 m, ghiacciai, ambienti di grande interesse naturalistico, tanto che sia sul versante tellino sia su quello camuno gran parte di questa area fu compresa nel PNS nel '77, quando il Parco fu ingrandito.

Perché allora questo angolo è stato escluso dalla prestigiosa guida? Più che altro per motivi di spazio: un volume unico certo non lo merita, aggregarlo ai Piazz, come qualcuno aveva ipotizzato, è geograficamente improponibile. La sua collocazione naturale sarebbe stata nella Guida dell'Ortles. In effetti Bonacossa, che primo descrisse quelle montagne in un volume ormai mitico, *Regione dell'Ortles*, edito nel 1915, comprende il Sobretta tra le costiere minori del grande massiccio. Ma Gino Buscaini quando si apprestò all'opera immane di descrivere l'Ortles-Cevedale fu costretto a tagliare proprio le costiere secondarie e il Sobretta fu una di queste...

Va aggiunto che sul versante camuno la situazione non è poi tragica: il prolifico scrittore Walter Belotti, nato proprio al piede di quelle montagne, ha pubblicato una serie di volumetti che trattano del versante bresciano. Si tratta di *Val Grande*, *Val Cané*, *Val delle Messi* e *Val di Viso*. Realizzazioni certo assai diverse dalla Guida Monti ma pur sempre complete e ricche di informazioni. Tuttavia Belotti non entra mai in Valtellina ove non solo si alza la vetta regina del gruppo, il Sobretta, che con i suoi 3296 m si erge sopra grandi foreste, ma anche tutta una serie di altre cime e valli certo non trascurabili.

Oggi pare che quel "buco" verrà definitivamente chiuso, grazie alla collaborazione tra la Comunità Montana Alta Valtellina e il CDA di Torino. Agli autori della nuova guida Eliana e Nemo Canetta abbiamo chiesto qualche notizia della loro nuova fatica.

«In realtà si tratta del 3° volume di una collana che descrive tutta l'Alta Valtellina, in chiave escursionistica», dicono Eliana e Nemo, «I due primi volumi *Ortles Cevedale* e *Piazz Filone* sono già usciti, ma quando ci apprestavamo ad affrontare il Sobretta ci siamo subito resi conto che parlare solo di sentieri era troppo limitativo».

**Le altre guide non hanno caratteristiche alpinistiche?**

«Si tratta di volumi nati dalla collaborazione tra la locale Comunità Montana e la CDA in chiave prettamente escursionistica:

## SOBRETТА, UN PARADISO PER L'ESCURSIONISMO

*Eliana e Nemo Canetta invitano a scoprirlo*

traversate da rifugio a rifugio o salite a cime facili, pur se nel *Piazz Filone* appare spesso l'EE e anche l'F. Inoltre erano state inserite le descrizioni delle ascensioni alle vette maggiori ma sempre in un contesto escursionistico».

**Perché per il gruppo del Sobretta si è privilegiato l'escursionismo?**

«Per due buone ragioni: innanzitutto perché ci siamo subito resi conto che mancando grandi cime o possenti ghiacciai tutto il massiccio si prestava all'escursionismo, in genere sino alle cime maggiori. Certo non mancano qua e là delle cime di maggiore impegno ma almeno sul versante tellino tutte le vette hanno almeno una via che, in buone condizioni, è al massimo EE, eccezione fatta forse dell'ultimo tratto del Monte Gavia. E poi quel "buco" della Monti d'Italia... Abbiamo chiesto a Buscaini se non fosse il caso di riempirlo. La risposta di Gino è stata nel contempo negativa ma incoraggiante. Ha detto chiaramente che per motivi editoriali una guida così "minuscola" non era neanche il caso di proporla».

**Era la prima volta che penetravate in quelle zone?**

«Certamente no: frequentiamo la Valtellina si può dire da sempre; d'altra parte ai primi dell'80 sono zone che abbiamo battuto approfonditamente per il volume *Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio*, per la serie di guide escursionistiche CAITCI. Poi siamo tornati nell'area parecchie altre volte, sia per articoli sia per il volume *Sui sentieri della Grande Guerra in Valtellina* dato che in quella zona (pochi lo sanno) vi sono numerose tracce delle "linee arretrate"».

**Ogni guidista dovrebbe quindi fare gli itinerari due o tre volte?**

«Non è tanto un problema di numero di percorsi, se mai temporale: la prima volta si scopre il gruppo, le valli, si capisce qualcosa della geografia, la seconda si comin-

cia a scoprire i segreti della montagna: le rocce, le acque, i sentieri, gli animali. A questo punto meglio se vi è una pausa di riflessione: le informazioni decantano, sorgono nuove curiosità, si mettono giù gli appunti, guardando le carte ci si pongono domande. E' il momento di ritornare e di sciogliere questi dubbi».

**Che cosa vi ha colpito maggiormente nella vostra opera di ricerca?**

«Il senso di grandiosa solitudine che danno queste montagne. Si può camminare una giornata, in agosto, senza incontrare altri esseri viventi che non siano pecore o capre o, sotto le cime, camosci o stambecchi».

**Insomma c'è o non c'è la sovraffrequentazione delle montagne? Dalle vostre parole parrebbe di no...**

«Innanzitutto noi rifuggiamo dagli schemi che proprio in quanto tali semplificano troppo situazioni invero complesse. Comunque almeno nelle Retiche italiane il problema della sovraffrequentazione è valido solo per periodi assai ristretti dell'anno. Nella "nostra" Valmalenco dura 3/4 settimane estive. In Alta Valtellina forse da metà luglio a fine agosto. Non ci pare francamente che siano dati terrificanti. Ma il problema è un altro...».

**...Cioè?**

«Il gruppo del Sobretta ne è una prova evidente. Prendiamo il PNS, almeno sul lato lombardo: per 4 o 5 settimane vi sono una dozzina di luoghi che rigurgitano di visitatori. Si tratta però di aree limitate e ben definite: un rifugio, una valle ma al di fuori il nulla. L'abbiamo già detto, nell'esplorazione del Sobretta abbiamo camminato per ore e ore senza incontrare nessuno. Ma lo stesso avviene un po' ovunque, nel territorio del Parco basta uscire dagli itinerari "alla moda"; succede lo stesso perfino nei dintorni dello Stelvio: basta allontanarsi un po' da alberghi e impianti. Se poi allarghiamo il discorso ad altri luoghi della Valtellina qui il vuoto dura talora 12 mesi su 12».

**E allora la vostra guida deve servire proprio a questo?**

«Certo! Se in Alta Valtellina, area ad alta frequentazione turistico-escursionistica, possiamo identificare un gruppo che sembra fatto apposta per un escursionismo su buoni sentieri segnalati o per lunghe e facili creste, senza magari rinunciare al piacere di una vetta, questo del Sobretta è il gruppo adatto che, a due passi da Bormio e Santa Caterina di Valfurva, offre il piacere di riscoprire una montagna intatta, vera, solitaria».

**"Questo fantastico massiccio appare come una sorta di buco bianco nella Guida dei Monti d'Italia: uno spazio che ora ci accingiamo a riempire con una guida nata dalla nostra assidua frequentazione"**



## Alpi centrali

**Il Mott - 1807 m (Alpi Lepontine - Val Bodengo)** La via «del Besalesc» alla parete sud è stata effettuata da A. Superti e G. Santambrogio il 16/10/97. L'itinerario, attrezzato (dal basso) con spit alle soste e sui passaggi più impegnativi, si sviluppa per 400 m circa e presenta difficoltà fino al VI+. La via sale la porzione centrale di parete per poi attraversare a destra verso un pilastro sommitale. (vedi schizzo)

**Pizzo Camoscera centrale - 2400 m circa (Alpi Lepontine - Valle del Drogo)** La via «Kaleidoscope» al settore terminale della parete sud-ovest è stata salita (dal basso) da A. Superti e Christian Kammer il 6/7/97. Vi si accede dal termine delle vie «L'azzurra lontananza» e «L'ombra della luce». Lo sviluppo è di 200 m e le difficoltà raggiungono il VII (vedi schizzo). L'itinerario è rimasto interamente attrezzato a spit da 10 mm.

**Sasso Mandulno - 2888 m (Alpi Retiche - Gruppo Masino-Bregaglia)** La via «Fiore selvatico» al pilastro sud è stata salita da G. Colzada e M. Sertori il 19/7/96. Lo sviluppo è di 750 metri e le difficoltà raggiungono il VII- obbligatorio. Si tratta di una via di considerevole sviluppo su una delle pareti più selvagge della regione. La roccia è ottima (zoccolo erboso a parte) a tratti lavorata a «funghi» di diverse dimensioni. La via si protegge abbastanza bene con dadi e friends ad eccezione del quinto tiro, una placca «a funghi» di VI+ lunga 55 m e superata con sole due protezioni. In alto presenta un punto in

comune con la via di Guerini del 1980 («la colonna dello stilita»). Sempre sul Mandulno, ma questa volta sulla parete sud-est, gli stessi Colzada e Sertori l'8/7/97 hanno aperto la via «Le radici del cielo». Lungo 360 m e con difficoltà fino al VII+ obbligatorio è, secondo i primi salitori, un interessante itinerario in diedri e fessure con alcuni difficili tratti in placca. L'arrampicata è atletica e sostenuta, su roccia ottima lungo una linea logica che permette di superare la più verticale parete del Sasso Mandulno.

**Cima di Galazzo - 2881 m (Alpi Retiche - Gruppo Masino-Bregaglia)** Sullo sperone nord della quota 2881 il «pilastro dimenticato» è stato «trovato» il 21/8/97 da G. Colzada e M. Sertori. Lo sviluppo è di 450 m e le difficoltà raggiungono il VI+. Lo sperone, raggiungibile dal bivacco Valli in circa due ore, si alza in uno degli angoli più selvaggi del gruppo. L'ambiente è freddo e severo e non è da escludere, sottolineano i primi salitori, la possibilità di trovare vetrato sulla roccia che offre un'arrampicata atletica e sostenuta con passaggi in fessure spesso molto larghe e perciò impropettabili.

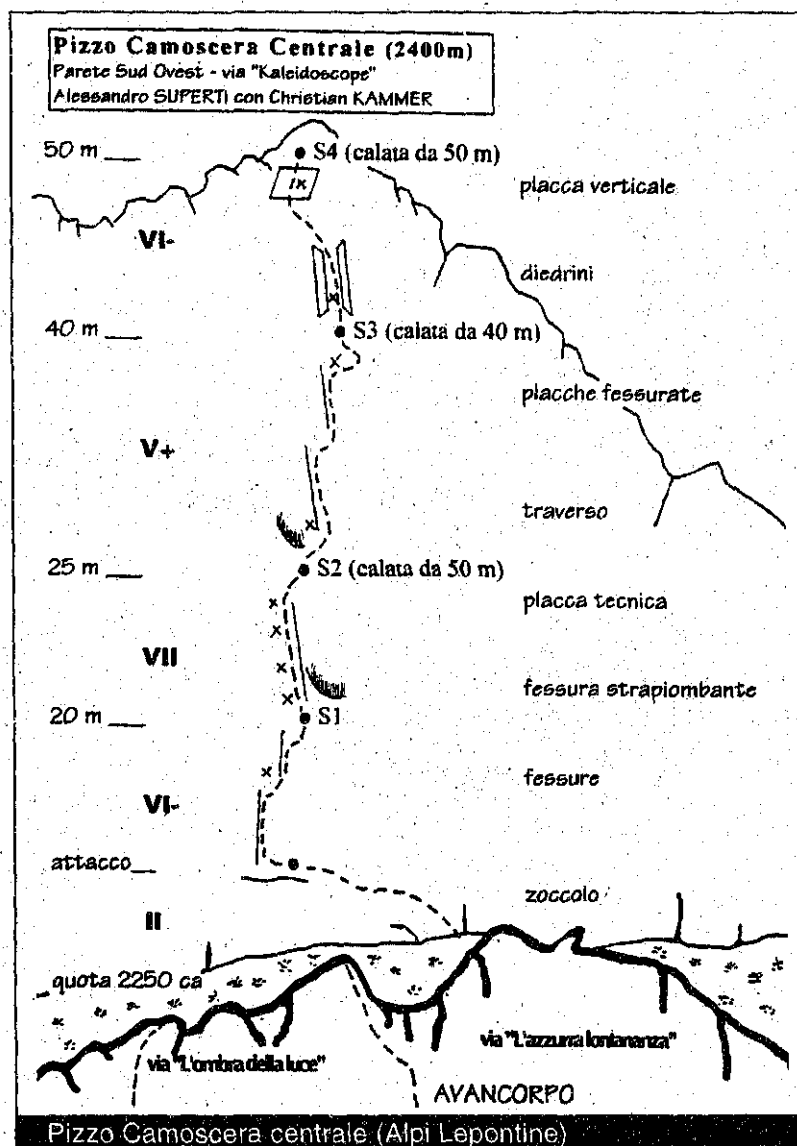
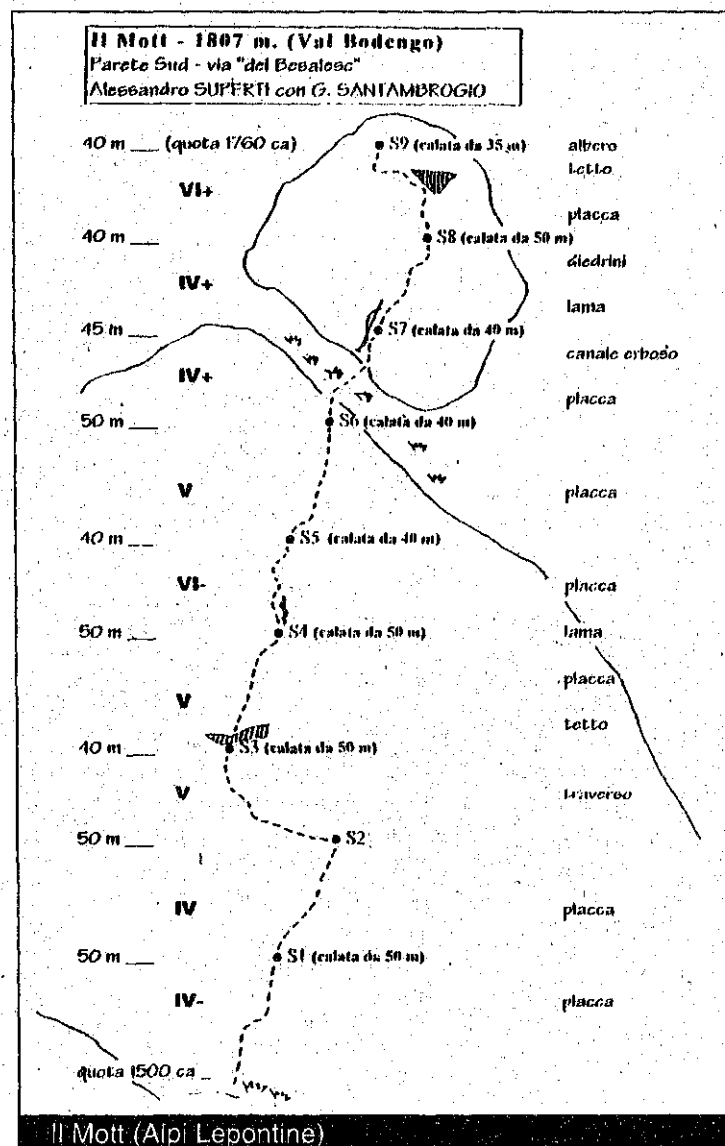
**Sciara da Dent - 3275 m (Alpi Retiche - Gruppo Masino-Bregaglia)** C. Buzzi, B. Gilardi, D. Erba e G. Maresi ci informano di aver tracciato, il 18/6/94, una rimarchevole variante alla via «Burgasser» in corrispondenza del noto traverso che permette di raggiungere la parte superiore della parete. La variante evita il traverso e sale diritta per 40 m, poi segue rocce infide ed imbocca un

diedro-canale fino ad una cengia. Per questa si va a destra per oltre 50 m sino a raggiungere il bordo sinistro dell'imbuto terminale della «Burgasser». La variante offre difficoltà fino al IV+ in roccia e terreno misto delicatissimo e pericoloso.

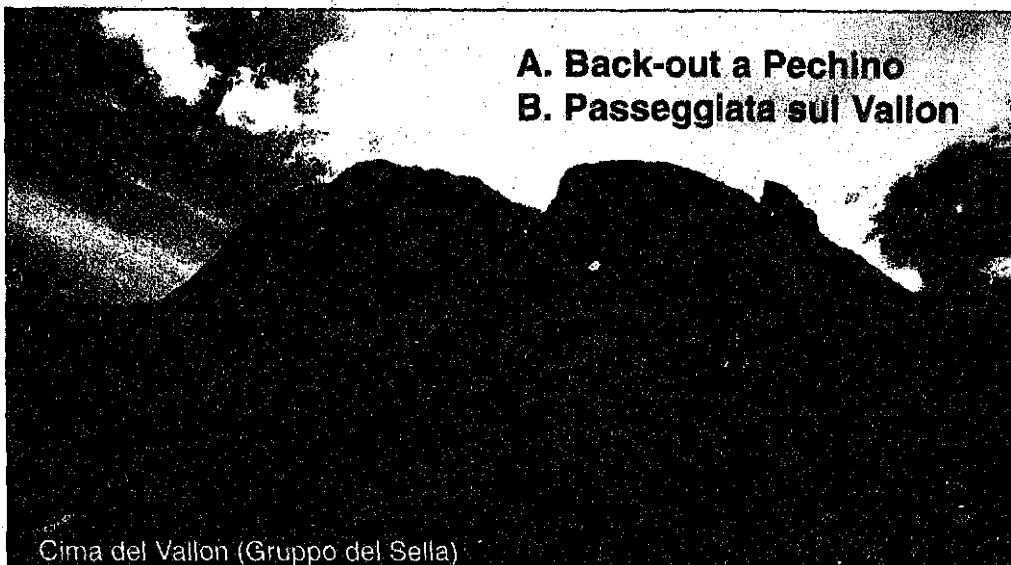
**Carè Alto - 3361 m (Alpi Retiche - Gruppo Adamello)** G. Carcano, S. Capitano e M. Sgrenzaroli l'1/3/97 hanno tracciato una nuova via sulla parete sud. Le difficoltà sono di V e VI con passaggi di A1 e tratti di neve a 45°. Lo sviluppo si aggira intorno ai 300 m. La discesa è stata effettuata lungo la parete stessa.

**Cima alle Coste (Prealpi Trentine-Valle del Sarca)** La via «Destinazione paradiso» che sale parallela (a sinistra) alla via «Zylinder» è stata realizzata da T. Quecchia, D. Ballerini, C. Stefani ed F. Prati (terminata il 3/6/95). Lo sviluppo è di 700 metri e le difficoltà raggiungono il VI+/A1. La via, salita interamente dal basso, è stata lasciata interamente attrezzata con spit e cordini (possibile ritorno in doppie) per consentire una ripetizione sicura e veloce.

**Placche Zebrate (Prealpi Trentine-Valle del Sarca)** Nel settore destro della placconata, a sinistra del diedro «Stenghel-Gobbi», T. Quecchia fra il 12 ed il 18/5/96 ha realizzato la via «Annamaria», un impegnativo itinerario di arrampicata su placca d'aderenza di 260 m con difficoltà fino all'VIII- o A1. La via è rimasta attrezzata a spit sia alle soste che sui passaggi (attenzione: spit distanti).



**A. Back-out a Pechino**  
**B. Passeggiata sul Vallon**



Cima del Vallon (Gruppo del Sella)

**Alpi orientali**

**Cime del Vallon - 2866-2905 m (Dolomiti - Gruppo del Sella)** Sulla parete nord-est della Cima orientale il 30/7/97 A. Rampini e S. Mazzani hanno tracciato la via «Back-out a Pechino» che presenta un dislivello di 150 metri e difficoltà fino al V. Successivamente, il 3/8/97, gli stessi hanno salito sul pilastro nord-ovest della Cima occidentale un altro breve itinerario (150 m) con difficoltà fino al V+. (vedi foto sopra).

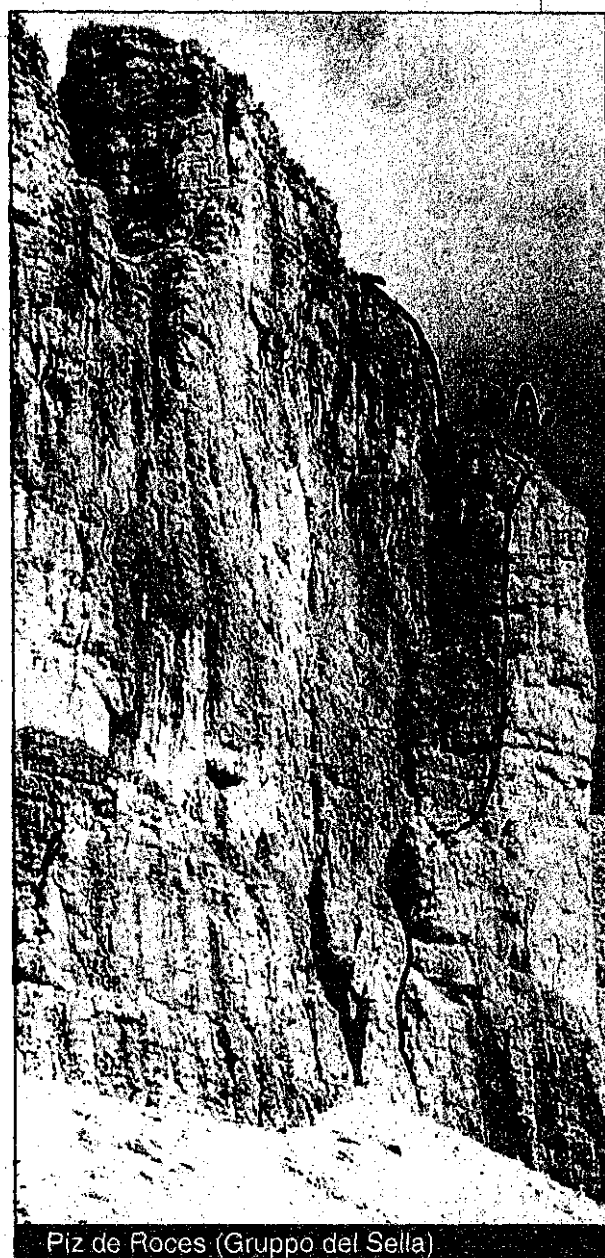
**Piz de Rocas - 2779 m (Dolomiti - Gruppo del Sella)** Sullo spigolo sud-est la via «Adele» è stata realizzata il 28/7/97 da L. Stefanini e U. Resmi. La lunghezza della via è di 250 m e le difficoltà raggiungono il IV+ su roccia ottima ma a tratti detritica (vedi foto qui a lato).

**Torione del Ricegon - 2643 m (Dolomiti di Braies-Gruppo Croda Rossa)** L'accademico Marino Dall'Oglio prosegue instancabile la sua attività esplorativa sulle montagne di Braies. E' del settembre del 1997 la prima traversata integrale della cre-

sta di congiunzione dal Col de Ricegon, Cima Est al torrione di Ricegon, con ritorno per il medesimo itinerario. La traversata, effettuata da Dall'Oglio con R. Tschurtschenthaler ed E. Oboyes presenta difficoltà di III e IV su roccia insidiosa.

**Torre Carla Maria - 2100 m (Alpi Carniche - Gruppo Coglians-Cjanevate)** G. Ianese assieme al piccolo Luca di 12 anni il 21/9/97 ha salito il camino che separa la torre dal Creston del Lago. La via ha uno sviluppo di circa 200 m con difficoltà dal III al V.

**Creta delle Cjanevate - 2769 m (Alpi Carniche-Gruppo Coglians-Cjanevate)** All'estrema destra della parete sud, lungo una successione di due pilastri che iniziano a sinistra della via Castiglioni-Soravito del '37, una nuova via è stata tracciata da Mauro Florit, Barbara Ortolani, Paola Cortese e Andrea Caroli. L'itinerario, denominato «Gamboa», è stato effettuato in più riprese e terminato il 5 settembre '97. Lo sviluppo è di circa 400 metri (9 tiri) con difficoltà fino al VII+ e AO ed è stato lasciato parzialmente chiodato (chiodi normali) lungo la via e alle soste.



Piz de Rocas (Gruppo del Sella)

**MAURO RUMEZ: SCI ESTREMO SENZA CONFINI**

Trentacinquenne, triestino, Mauro Rumez è oggi uno dei più attivi sciatori estremi italiani e, senza dubbio, uno dei protagonisti delle nevi ripide dell'arco alpino orientale. La sua attività in montagna inizia quando, quindicenne, si iscrive come escursionista alla sezione «XXX ottobre» di Trieste, una delle più famose d'Italia per aver «sfornato» fuoriclasse di tutto rispetto, primo fra tutti il grande Emilio Comici. Inutile dire che il periodo escursionistico, dato l'ambiente alpinistico che frequenta, dura assai poco per il giovane Rumez che, scopertosi ben presto molto dotato in arrampicata, nel giro di pochi anni brucia letteralmente le tappe arrivando ad effettuare, appena diciassettenne, scalate in roccia che a quei tempi erano il non plus ultra per ogni alpinista, come ad esempio il «diedro Cozzolino» al Piccolo Mangart di Cortina del quale compie la quarta ripetizione assoluta (e prima triestina). Ma la passione per la roccia pura non dura molto: poco meno che diciottenne Mauro calza per la prima volta gli sci e d'improvviso nasce il grande amore, a tutti oggi ben lungi dall'essersi esaurito. Attualmente Mauro vanta nel proprio curriculum oltre a 130 salite su roccia circa 150 sci alpinistiche, 120 discese estreme di cui ben 39 prime discese distribuite un po' ovunque sull'arco alpino ma anche sul Gran Sasso, sul Tatra, sull'Alto Atlante, sull'Espiro e persino dall'altro lato del pianeta, vale a dire sulle Alpi Neozelandesi. Attivo sul Rosa (canalone Marinelli alla Dufour), sul Bianco (Branva via Walker con attacco Gussfeld e canalone Coutourier

alle Agulle Verte) e sul Bernina (parete ovest, via diretta), è però sulle montagne di casa, vale a dire le Alpi Giulie, che Mauro ha compiuto probabilmente le sue imprese più significative. Fra queste ricordiamo la nord del Gran Nabels, il canalone Comici a forcella Berdo, la via Amalia e Dagna al Montasio, la ovest del Canin e l'Alta Madre dei Camosci per il canalone sudest e la parete sud in concatenamento con la sud della Cima di Rietfredo, il versante sudest dello Spik e la nord del Razor. Si tratta, è bene precisare, nella maggior parte dei casi di veri e propri itinerari «fantasma», vale a dire pareti rocciose che solo in rari momenti dell'anno ed in condizioni di particolare innevamento si prestano ad essere scese con gli sci. Si tratta di «danze macabre» sul filo dell'aderenza su pendii che oppongono difficoltà continue con lunghi tratti estremi, vale a dire pendii con inclinazione fino a 60° non di rado intervallati da passaggi in roccia da superare con funambolistiche calate in corda doppia con gli sci ai piedi! Progetti per il futuro? Interpellato in proposito Mauro, come c'era da aspettarsi, non si sbilancia a causa di un'agguerritissima concorrenza, specie sulle montagne di casa dove di nuovi itinerari estremi sugli sci è rimasto gran poco. Sulle montagne extraeuropee, invece... ma questa è un'altra storia che sarà eventualmente Mauro stesso a raccontare in anteprima magari nel corso di una delle sue serate audiovisive che possono essere prenotate chiamando l'alpinista triestino allo 040.635241. (E.C.)



**B**ardonecchia, Valle Stretta, rifugio Re Magi. Da qui parte il nostro itinerario. Ci accompagneranno due guide di Bardonecchia: Alberto Re, veterano dei grandi raid in sci, e Sergio Bonpard. Il gruppo di dieci alpinisti è eterogeneo; non tutti hanno la stessa esperienza e le stesse motivazioni, si capisce subito però che tutti condividono la stessa passione profonda per la montagna. L'idea originale era quella di un'attraversata da Bardonecchia a Chamonix, tuttavia accantonata per mancanza di neve. Quest'anno la neve si è ritirata presto dai pendii dei fondovalle, e sotto i duemila. Spesso anche sopra, sui pendii al sole, si alternava a grosse chiazze d'erba. Questo, perlomeno, prima che la Pasqua ci portasse neviccate primaverili di proporzioni inusitate.

Il mutato programma non ha dissuaso il gruppetto che ora sta allegramente brindando alla partenza. Al "Re Magi" scorre, dolce nettare, un amabile moscato, ma per sbaglio qualcuno ha sostituito una bottiglia di moscato con una di grappa e Flavio, che se n'è versato un bicchierone, accetta (di buon grado?) di dividerla con i suoi compagni di viaggio. Meglio per lui visto che domattina alle sei, con gli sci ai piedi, si parte per la Vanoise. In Francia del resto ci siamo già, dal momento in cui abbiamo superato l'asta che chiude l'accesso alla Valle Stretta (Vallée Etroite), una piccola oasi per escursioni e arrampicate purtroppo turbata da un dissenato uso delle motoslitte.

Una giornata splendida ci accompagna fino a Valfréjus attraverso il Col de la Vallée Etroite. Facciamo in tempo a farci una cima, la Grande Somma, ramponando su ripidi canalini di neve crostata. Bel panorama. La discesa ci fa capire quale sarà l'andazzo nei prossimi sei giorni: su in alto un po' di crosta si alterna a un firm appena accennato... Niente male; è qui che il gruppo si lascia andare a fantasiose pennellate su ampi pendii e ognuno si gira a contemplare il campo arato con malcelata soddisfazione, a cercare la sua traccia in mezzo alle altre. Man mano che si

## SCI E PELLI DI FOCA DA NIZZA ALLA VANOISE

*Una magica traversata tra sole e firm*

*Dopo aver dato conto in queste pagine (Lo Scarpone n. 4/97) delle attrattive e delle difficoltà del raid in sci da Nizza a Bardonecchia lungo la classica Haute Route du Soleil individuata e percorsa oltre sessant'anni fa da Léon Zwingelstein, eccoci alla seconda parte della traversata che porta gli sci alpinisti a Chamonix. Il percorso in sei tappe attraverso la Vanoise, di cui qui riferisce Lorenzo, un giovane architetto milanese socio della Sottosezione Fior di Roccia, può essere considerato l'affascinante raccordo tra due raid: quello citato da Nizza a Bardonecchia e la classica Chamonix-Zermatt. Anche questa volta la responsabilità delle «grandi manovre» era affidata ad Alberto Re (nella foto), tra i maggiori esperti di raid à ski, che per accompagnare questo gruppo si è imposto una salutare pausa agli impegni non certo lievi di Presidente del Collegio nazionale delle guide alpine.*



scende le cose cambiano; conviene mantenere la traccia per non impantanarsi, e soprattutto non infilarsi in qualche cul de sac, in qualche forra da cui si esce solo scarpinando con gli sci in spalla.

In taxi raggiungiamo Aussois, da dove con sciovie e pelli raggiungiamo il rifugio La Dent Parrachée. Siamo finalmente entrati nel Parco della Vanoise. Attraverso il Col du Laby l'indomani ci affacciamo sulle propaggini meridionali del grande ghiacciaio della Vanoise scendendo quindi al rifugio de l'Arpont da cui saliremo al Dôme de l'Arpont e poi attraverseremo tutto il ghiacciaio fino al Col de la Vanoise. Questa forse è la tappa più impegnativa, per via del ghiacciaio e delle nuvole che sono calate tutte attorno e che

costringono le guide a navigare con la cartina e la bussola in mano.

Sergio è davanti, gli altri seguono in fila indiana: quando appare grazie a una improvvisa schiarita la Pointe du Dard la cui circumnavigazione ci porterà sul grande pianoro superiore del ghiacciaio esplosivo un grido di soddisfazione. Scendiamo al Col de la Vanoise e dormiamo ai piedi della Grande Casse. Il tempo, imprevedibile, ci costringe a direzionare il nostro percorso in modo che si possa a ogni tappa battere in ritirata. Rinunciamo quindi a raggiungere in giornata il versante Est della Val d'Isère da cui avremmo voluto affrontare interessanti cime come la Galisia e la Levanna. Pernottiamo al Rifugio della Femma e raggiungeremo il rifugio Prariond solo l'indomani dopo una magnifica salita alla Pointe de Mean Martin e il conseguente morbido atterraggio su Val d'Isère (la civiltà, gli impianti...).

Ultima tappa, il tempo si è definitivamente guastato. Si parte presto dal Prariond con un vento caldo che soffia dal fondo della valle. Si vorrebbe fare, per chiudere in bellezza, la Grande Aiguille Rousse, ma attraversando il ghiacciaio del Sources de l'Isère sotto piccoli fiocchi di neve, infastiditi da raffiche veloci e discontinue, decidiamo di scollinare prima, per ripidi canalini. Attrezziamo due corde per calarci verso il refuge du Carro: sosta, pane formaggio e, poichè tentiamo di cimentarci con una chitarra appesa a un chiodo sul camino, la rifugista senza indugio ci canta qualcuna delle sue.

Che voce, ma soprattutto che occhi. Ci fa un sacco di complimenti per quella discesa nei canalini e ci invita a rimanere: molti hanno disdetto le prenotazioni del fine settimana per via del brutto tempo. Ci salutiamo con la promessa di ritornare e ci avviamo a concludere il tour per brulli pendii. L'ultima discesa avviene in mezzo a neve scarsa, sempre più cedevole e sempre più bagnata. Arriverci Vanoise.

**Lorenzo**

### A SCUOLA IN UN'AULA RICCA DI SUGGERIMENTI

Ispirandosi al corso di aggiornamento organizzato dalla direzione del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, gli insegnanti della scuola elementare di Cortina d'Ampezzo hanno realizzato nell'anno 96/97 un bellissima esperienza sul campo che ha coinvolto tutti gli alunni. Il progetto prevedeva che ogni modulo di classi percorresse almeno tre volte lo stesso sentiero (in autunno, in inverno e in primavera) e che durante l'anno si lavorasse sul tracciato, la segnaletica, la toponomastica, la storia (vera e inventata), l'aspetto antropologico, quello botanico, zoologico e geologico. Alla fine, una mostra di disegni e fotografie e un dilettevole libretto riassuntivo dal suggestivo titolo Sentierando, stampato con il contributo della Cassa Rurale, ha dimostrato quante occasioni di lavoro interdisciplinare sia possibile sfruttare percorrendo il territorio del parco. Dell'iniziativa ha riferito in una cortese lettera alla redazione Elisabetta Menardi (Alverà, 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo, tel 0436.866411) che ha mandato una copia del libretto con l'augurio «che il Servizio scuola del CAI non si fermi davanti a difficoltà burocratiche e possa diffondere una sempre più profonda cultura della montagna e dell'ambiente soprattutto in quei luoghi meno fortunati di noi dove non esistono persone o enti che abbiano intrapreso questa strada».



**LE DOLOMITI BELLUNESI**, la splendida rivista diretta da Italo Zandonella Callegher, ci fa conoscere da vicino nel numero 1 (estate 1998) uno straordinario personaggio, Roberto Sorgato, appartato protagonista di epiche scalate in Civetta, testimone di quarant'anni di alpinismo «dalla corda di canapa a quella di Manolo». Il suo racconto da antieroe raccolto da Gabriele Arrigoni getta una luce significativa su altri personaggi che hanno fatto grande l'alpinismo bellunese come Furio Bianchet, Piero Rossi, Nereo Cusinato. Un numero da non perdere questo, dove Zandonella ricostruisce anche la storia della grande opera filmica che Folco Quilici sta realizzando sulle Alpi per conto del Club Alpino Italiano. La rivista viene mandata in omaggio ai soci delle sezioni di Agordo, Auronzo, Belluno, Calalzo, Cortina d'Ampezzo, Domegge, Feltre, Livinallongo, Longarone, Lorenzago, Lozzo, Pieve di Cadore, San Vito, Sappada, Val Comelico, Val Zoldana, Vigo.

**IL LIBRO APERTO** della Sezione di Pistoia ricostruisce nel numero di aprile la storia di una vecchia, caratteristica ferrovia, la Pracchia-San Marcello-Mammiano.

**ADAMELLO**, periodico della Sezione di Brescia diretto da Giuseppe Antonioli, presenta nel numero 83 (primo semestre 1968) i profili di due notevolissimi alpinisti bresciani, Pier Angelo Chiaudano e Tiberio Quecchia.

**GIOVANE MONTAGNA**, rivista di vita alpina della omonima associazione, ospita nel numero di aprile-giugno '97 un articolo di Lorenzo Revojera indubbiamente da sottoscrivere. Ciò che lo scrittore milanese sostiene è che per quanto popolata di stazioni turistiche, percorsa da funivie, insidiata da autostrade, la montagna sa rivelare il suo mistero a chi si accosta ad essa con gli occhi del cuore. Intanto la Giovane Montagna annuncia il suo Progetto Giubileo, visualizzato nella Via Francigena di cui si è parlato l'anno scorso in queste pagine. Nel numero di luglio-settembre, il direttore Giovanni Padovani incontra un maestro della fotografia, anzi «un testimone narrante per immagini», il

# A TU PER TU CON UN GRANDE DELL'ALPINISMO BELLUNESE

*Roberto Sorgato: andavamo in Val Civetta...*



*Roberto Sorgato in arrampicata (foto da "Le Dolomiti Bellunesi").*

trentino Flavio Faganello che da trent'anni fissa sulla pellicola la vita delle sue valli.

**CAIPADOVA** illustra un programma di arrampicate alle Meteore, in Grecia, tramite la penna prestigiosa di Giuliano Bresnan. Come appassionato di telemark, Luca Zambolini invita a meditare su un aspetto curioso: gli sciatori a tallone libero utilizzano un'articolazione in più (metatarsofalangea) rispetto agli sciatori alpini, particolare che fa di questi sciatori «gli interpreti della tecnica più difficile e affascinante».

**L'ORSARO**, quadrimestrale della Sezione di Parma, nel secondo numero del '97 tratta, attraverso un saggio di Luca Baruffini, un tema avvincente e dibattuto: lo sviluppo dell'etica moderna nell'arrampicata su roccia.

**LA CIAPERA**, rivista della Sottosezione di Borgo San Dalmazzo, rievoca con straordinari documenti fotografici la vita dei pastori transumanti di Roaschia. Al folklore locale è dedicato un saggio che riguarda in particolare i riti delle abbazie di Festiona e Demonte in onore di San Magno.

**EL TORRION**, periodico della Sezione di Sacile, dedica la copertina dell'ultimo numero a Kurt Diemberger, socio onorario del Club Alpino Italiano.

**IL CUSNA** n.3/97, giornale del CAI di Reggio Emilia, dedica la prima pagina e un particolare dossier alla proposta istitutiva di un Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano approvata dalla Commissione ambiente del Senato.

**CAI CENTRALE**, organo della Sezione di Teramo, dedicò l'anno scorso le pagine speciali del numero di giugno alle «caciare», capanne in pietra a secco che ospitano temporaneamente i pastori abruzzesi nella buona stagione. Lo segnaliamo purtroppo con grande ritardo. Nell'ultimo numero in distribuzione (marzo 1998), la bella pubblicazione illustra una affascinante iniziativa, il trekking aprutino.

**ALPENNINO** (Sezioni di Alessandria, Casale M., Ovada, San Salvatore Monferrato, Tortona e Valenza) ribadisce nell'editoriale di Diego Cartasegna che «il CAI sta facendo ogni sforzo per informare correttamente la gente sul comportamento da tenere in alta quota per far sì che, attraverso scelte adeguate, si riduca al minimo il rischio».

**IL MONTEBRACCO** (Sezione di Barge) apre il numero di novembre con il resoconto di una sofferta ascensione al Monviso di Angelo Gervasi, medico condotto di Barge («dal '77 mi incute soggezione e ancora adesso che l'ho conquistato, tutte le volte che guardo quell'ammasso di pietre che tiene su senza cemento, un senso di rispetto invade la mia persona»).

**IL NUOVO RODODENDRO**, periodico della Sezione di Cremona, dedica l'editoriale (di Carlo Capurso) del numero di dicembre allo scottante problema della sicurezza invitando a evitare nella pratica dell'alpinismo i ritmi frenetici della vita moderna. Meglio orientarsi verso le abitudini di un tempo, «quando durante le escursioni in montagna ci si concedevano volentieri delle soste per ammirare la bellezza della natura e la maestosità dei paesaggi». Meditate gente.

**LA VETTA** è una simpatica circolare trimestrale del Gruppo Alpino Scaligero di Verona, che quest'anno ha proposto anche una maggiolata con lussuoso pranzo a bordo di un battello su Lago di Garda.

**IL CAI MONVISO-SALUZZO** pubblica un ricco Bollettino diretto da Armando Mariotta dal quale si apprende (fascicolo di gennaio), in un articolo sull'escursionismo invernale, che in quelle valli le rachette da neve si chiamano «ciastre», un termine occitano curiosamente assonante con «ciaspole» o con «ciaspe», adottato nelle Alpi orientali. □

## BILANCIO 1997 DELLE PUBBLICAZIONI LA RIVISTA DEL CAI-LO SCARPONE

### RICAVI DELLE VENDITE

Abbonamenti 94.102.510  
Pubblicità 697.467.699  
Altri ricavi 9.245.374

**TOTALE ENTRATE 800.815.583**

### DA RIPARTIZ. QUOTE ASSOCIATIVE

€10.000 x n° 208.788 ordinari/vitalizi 2.087.880.000

**TOTALE GEN. ENTRATE 2.888.695.583**

PERDITA DI ESERCIZIO 0

**TOTALE A PAREGGIO 2.888.695.583**

### SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO

Lavorazioni presso terzi 1.845.970.070  
Spese postali 516.813.150  
Collaboratori e spese redazionali diverse 161.756.764

**TOTALE USCITE 2.524.539.984**

**TOTALE GEN. USCITE 2.524.539.984**

UTILE DI ESERCIZIO 364.155.599

**TOTALE A PAREGGIO 2.888.695.583**

## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
 Telefono 02.86463516 -  
 02.8056971 Fax 02.86463516  
 dal lunedì al venerdì ore 9-13  
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

### ■ LA SCOMPARSA DI LAMBERTO BERTI

Lunedì 8 giugno, tornando in macchina da Viareggio, dopo aver organizzato e partecipato alla gita nel Parco del Pollino con un gruppo di Soci, è tragicamente deceduto, a 83 anni, in un incidente automobilistico all'altezza di Guardamiglio sull'Autostrada del Sole, con la moglie Piargiuliana Chiapparini Sacchini, Lamberto Berti, Presidente del Gruppo Anziani e Consigliere della Sezione di Milano del CAI. Socio del Club Alpino Italiano dal 1934, dirigente d'azienda, aveva profuso il suo costante impegno non solo nell'attività alpinistica del CAI,

ma anche in quella organizzata dei soci del Gruppo Anziani, nei cuori dei quali rimarrà duraturo ricordo. In questa triste circostanza il Presidente Giorgio Tieghi, il Vice-Presidente Adriano Arpino, tutto il Direttivo del CAI Milano sono vicini ai figli Mariella e Gualberto, ai parenti, amici ed in particolare ai soci del Gruppo Anziani per questa improvvisa e dolorosa perdita.

### ■ RIFUGI: CERCASI GESTORE

1. La Commissione Rifugi del CAI Milano ha stabilito che i rifugi Giovanni Porro alla Forcella di Neves - Valle Aurina/BZ - e Borletti al Corno di Plaies - Valle di Trafoi/BZ - resteranno chiusi per tutto il periodo estivo in quanto non rispondenti nelle strutture alle vigenti normative. Tale chiusura dovrà altresì ritenersi protratta sino al completamento delle necessarie opere d'adeguamento.

2. La Sezione di Milano cerca un gestore per i propri Rifugi Gerli

e Porro all'Alpe Ventina, in Valmalenco. L'affidamento decorrerà con la stagione 1999. Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum vitae per posta o via fax al seguente indirizzo: Presidenza Club Alpino Italiano - Sezione di Milano; via Silvio Pellico, 6; 20121 Milano; fax 02.86.46.35.16.

3. Il nostro Rifugio Giovanni Bertacchi al Lago d'Emet, in Val Chiavenna, è attualmente custodito dal sig. Alessandro Fulghieri. Per ogni informazione e/o prenotazione è necessario telefonare al seguente numero: 033.56817062.

4. Presso il nostro Rifugio Gianni Casati al Passo del Cevedale, in alta Valfurva, si terranno due Settimane di Ghiaccio rispettivamente dal 2 al 8/8 e dal 9 al 15/8. Il Rifugio è convenzionato con l'Albergo Genzianella di S.ta Caterina che offre condizioni particolari a gruppi e riduzioni ai Soci del CAI Milano.

### ■ 8° CORSO D'ARRAMPICATA LIBERA

Il 16/9 alle ore 21 in sede sarà presentato l'8° Corso di Arrampicata Libera che, organizzato dalla Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini, si terrà dal 23/9 al 14/11. L'età minima per partecipare è 14 anni. Programma ed informazioni più dettagliate in Sezione.

### ■ CORSO GEOGRAFICO NATURALISTICO

Incontri: 18/9 FORME E CARATTERI DI VALLI E MONTI V.O. relatrice Sophie Canova; 2/10 BIOLOGIA DEI MAMMIFERI ALPINI relatore Francesco Pustorino.

Escursioni: 27/9 LE FRAZIONI ALTE DELLA VAL VOGNA - Valsesia; 10/10 VAL CODERA - Gruppo Masino - Bregaglia - Disgrazia.

### ■ GRUPPO ANZIANI

4-10/9. SETTIMANA IN AUSTRIA - Gerlos / Zillertal (m 1245) - Tirolo; 14-19/9 SETTIMANA IN ALTA VALMALENCO - Chiareggio (m 1601); 16/9 RIF. ZAMBONI-ZAPPA (m 2070) - Val Anzasca - Gruppo del Monte Rosa; 23-25/9 ALPE DI SIUSI - RIF. BOLZANO (m 2450) - Dolomiti.

### ■ GITE SOCIALI

5-6/9 CIMA VEZZANA (m 3193). È la più alta cima del Gruppo delle Pale di S. Martino ed offre un superbo panorama che si estende sulle Dolomiti Trentine e Cadorine e sui lontani ghiacciai dell'Ortles e dell'Adamello. 11-12-13/9 GRAN SASSO (m 2912). È la vetta più alta dell'intero Appennino. Da essa si gode di panorami estesi e in giornate terse si possono intravedere i due mari. 13/9

## CHIUSURA ESTIVA

Si comunica che la Segreteria e la Sezione

**RESTERANNO CHIUSE DAL 1 AL 30 AGOSTO**

L'attività regolare riprende lunedì 31 agosto.

MONTE TAMARO (m 1972) - MONTE LEMA. È forse la più bella traversata del Canton Ticino con vista eccezionale sul Lago Maggiore e le Alpi da una parte, sulla zona di Lugano e le Prealpi Lombarde dall'altra. 19-20/9 PIZ BOE (m 3152). Questa escursione permette la traversata di uno dei più bei gruppi delle Dolomiti con possibilità di godere uno dei più estesi panorami.

## SOTTOSEZIONI

### GESÀ

Via E. Fant, 8.

Telefono  
 02.38008663-02.38008844  
 Martedì ore 21-23

### ■ ALPINISMO

12-13/9 PALON DE LA MARE (m 3708) - Ortles-Cevedale.

### MONTEDISON

Via Taramelli, 22

Tel. 02.62707778-02.63337778  
 Lunedì-venerdì ore 9-12 e 13-17

### ■ ESCURSIONISMO

24-31/8 SETTIMANA ALPINISTICA IN VALLE AURINA - Alto Adige; 12-13/9 PIZZO UCCELLO (m 1781) - Alpi Apuane; 20/9 TRAVERSATA MALOJA - CASACCIA - Canton Grigioni / CH; 27/9 MONTE FRA (m 2160) - Prealpi Bresciane.

### ■ PREMIO "IL SENTIERO"

Viene assegnato ai più assidui alle escursioni ed è giunto alla 10° edizione. All'albo d'oro sono iscritti: 1989 A. Maria Bargigia, 1990 Gino Zanon; 1991/2 Lidia Pagan; 1993/4 Gino Zanon; 1995 Piera Motta; 1996 Alfonso Bevilacqua; 1997 Lina Basilio.

### ■ INVITO

I soci sono invitati a documentare fotograficamente, meglio se in diapositiva, i momenti significativi delle nostre gite. Gli scatti migliori serviranno per le copertine dei prossimi programmi.

## APERTURA DEI RIFUGI DEL CAI MILANO NELLA STAGIONE ESTIVA

	Rifugio e altitudine	Telefono	Apertura
<b>Alpi Graie</b>			
Gruppo Monte Bianco	ELISABETTA m 2195	0165/844080	13/6 - 13/9
<b>Alpi Pennine</b>			
Gruppo Monte Rosa	MARINELLI m 3036		20/6 - 20/9
<b>Prealpi Lombarde</b>			
Gruppo Grigne	PORTA m 1426	0341/590105	tutto l'anno
	ROSALBA m 1730		13/6 - 13/9
	BIETTI m 1719		S e D / agosto
	BRIOSCHI m 2403	0341/910498	tutto l'anno
<b>Alpi Retiche</b>			
Gruppo Suretta	BERTACCHI m 2196		28/6 - 7/9
	BRASCA m 1304		6/6 - 27/9
Gruppo Masino-Bregaglia - Disgrazia	GIANETTI m 2534	0342/645161	27/6 - 27/9
	BONACOSSA e ALLIEVI m 2385	0342/614200	27/6 - 27/9
	PONTI m 2559	0342/611455	27/6 - 27/9
	GERLI m 1965	0342451404	25/4 - 30/9
	TARTAGLIONE - CRISPO m 1800		20/6 - 15/9
	BIGNAMI m 2385	0342/451178	28/6 - 15/9
	ZOIA m 2021	0342/451405	13/6 - 27/9
Gruppo Bernina	5° ALPINI e BERTARELLI m 2878	0342/929170	20/6 - 20/9
	PIZZINI - FRATTOLA m 2706	0342/935513	20/6 - 20/9
	CASATI e GUASTI m 3254	0342/935507	20/6 - 30/9
	BRANCA m 2493	0342/935501	27/6 - 20/9
	BORLETTI m 2188		CHIUSO
	PAYER m 3029	0473/613010	1/7 - 30/9
	CITTA' DI MILANO m 2581	0473/613002	13/6 - 31/10
	SERRISTORI m 2721	0473/613115	27/6 - 4/10
	CORSI m 2265	0473/744785	13/6 - 31/10
	CANZIANI m 2561	0473/798120	13/6 - 31/10
<b>Alpi Noriche</b>			
Gruppo Alpi Aurine	PORRO m 2419		CHIUSO

## EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano  
Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Telefono 02.6468754/  
02.39311620/02.5453106.  
Lunedì ore 18-20 e mercoledì  
ore 18-22,30  
Tel. e fax 55191581

### ■ ESCURSIONISMO

12-13/9: Alto Adige - Vetta d'Italia. 12-13/9: Pizzo dei 3 Signori. 27/9: Val d'Aosta - Champorcher - Cima Pigna. 4/10: Svizzera, Val Maggia - lago Starlarasc. 11/10: Lago Maggiore, Monte Zeda. 25/10: Riviera di Levante.

### ■ MOUNTAIN BIKE

5-6/9: Lavarone e Luserna. 12/9: Anello Ottono/Monte Dega.

### ■ CORSO SCI FONDO

Dal 1°/9 iscrizioni al 23° Corso su 4 livelli: principianti, perfezion., escursionismo e skating.

### ■ GINNASTICA PRESCIATICA

Il 1°/9 si aprono le iscrizioni.

### ■ CORSO DI ROCCIA

Il 1°/9 si aprono le iscrizioni al 14° Corso: 6 lezioni teoriche e 7 lezioni pratiche in palestre di roccia, falesie e montagne.

### ■ TREKKING

17/10-8/11: Sikkim.

## FALC

Sottosezione CAI Milano  
Via Fratelli Induno, 12  
20154 Milano  
Telefono 02.3452057  
Giovedì ore 21.15-23

### ■ BUONE VACANZE

Riapertura giovedì 3 settembre.

### ■ RIFUGIO FALC, 2120 m

È aperto fino al 13 settembre. Per informazioni rivolgersi ad Antonello, tel. 0348/3898003.

### ■ ESCURSIONISMO

12-13/9: Vallée della Clarée-Massif des Cerces. Bardonecchia, Valle Stretta, Chalets de Laval e in 0,45' si arriva al Refuge de Drayeres, 2180 m, dove si pernotta. Il giorno dopo, attraverso tre colli e lambendo quattro laghi, si compie un giro sui 2500 metri. Dislivello complessivo 850 m, durata circa 7 ore, alla portata di tutti gli escursionisti. Posti limitati. Iscrizioni con caparra presso Mario Campi.

### ■ PALESTRA

Riaprirà in settembre. Informazioni Roberto (66805191) o Ramon (26820456).

## SEM

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02.86463070  
Sito internet: <http://www.interpop.it/caisem>  
Martedì e giovedì ore 21-23  
Segreteria ed iscrizioni solo il giovedì 21-22,30  
Biblioteca: giovedì 21-22,30

### ■ SCUOLA SILVIO SAGLIO

Primo corso di Arrampicata

Sportiva: presentazione e iscrizione 23 settembre.

### ■ GITE SOCIALI

Escursionismo: 13/9: Valle d'Ossola - Mergozzo - Monte Faiè. 19-20/9: Alto Lario - Rifugio al lago Darenzo. 27/9: Val di Scalve - Monte Sasna. 4/10: Sentiero dei Monti Lariani: Breglia - Musso. 18/10: Appennino Ligure - Pontedecimo - Monte Leco - Busalla.

### ■ Ottobre: inaugurazione nuovo rifugio Omlo.

Alpinismo: 26-27/9: Parco dello Stelvio - Monte S. Matteo (Nicolò Berzi - Guida alpina).

Mountainbike: 1/8-3/8: Settimana in Val di Thures. 22/11: Pranzo sociale.

## CARATE BRIANZA

Via Cusanì, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
Telefono 0362.992364  
Martedì e venerdì ore 21-22,30

### ■ RIFUGIO CARATE

Il nostro accogliente rifugio è aperto tutto il mese: la possibilità di semplici escursioni, insieme con impegnative ascensioni, oppure solo il panorama che si gode dalla sua terrazza rendono appagante a salita. Prenotazioni e informazioni tel. 0342.452560.

### ■ ESCURSIONISMO

5-6/9: traversata Rifugio Casati - Rifugio Milano.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107

### ■ GITE SOCIALI

12-13/9: Galassi (Antelao), possibilità di via ferrata. 27/9: Rif. Alpe Massero (Val d'Egua).

### ■ VARIE

Il corso di ginnastica pre-sciistica inizia il 25/9 e termina il 22/12; lezioni martedì e venerdì presso la palestra della scuola elementare di corso Archinti. Buone vacanze a tutti i soci.

## MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco  
Mercoledì e venerdì dalle 21

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Gite riservate ai ragazzi delle scuole medie. 11/14 anni: 12-13/9 - Val di Pejo, Rifugio Larcher nel Parco Naz. dello Stelvio. Iscrizioni in sede entro il mercoledì precedente la gita.

### ■ MARIANO - SEREGNO

1) Escursionismo: 5-6/9: Val Fiscalina (Dolomiti di Sesto) - Rif. Comici - Rif. Locatelli con possibilità di salita al Monte Paterno (2744 m) per il sentiero attrezzato delle Forcelle. 4/10: Rif. Baroni (Val Seriana).  
2) Mountain Bike: 20/9: Val di Rezzalo (Sondalo - Valtellina).

## CALCO

Via S. Carlo, 5  
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)

## Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ ESCURSIONI

11-12/9: Rif. Pedrotti - Rif. Brentei, Dolomiti di Brenta (prenotazione aperta in sede). 27/9: Grignetta. 4/10: Ferrata Minonzio allo Zuccone Campelli.

### ■ GRUPPO GEO

23/9: Rif. Benigni, Val Brembana. 7/10: Rif. Lecco ai Campelli.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

5-6/9: Rif. Barbustel (Parco Mont Avic Valle d'Aosta).

### ■ AVVISO

Sono disponibili in sede le magliette e gli adesivi con i nuovi stemmi sezionali. Cerchiamo le annate complete 1966 e 1993 della Rivista del CAI per completare la dotazione sezionale: chi volesse donarle contatti Stefano in sede.

## SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro  
Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ ESCURSIONI: 11-12-13/9: Rif. Bolzano - Passo Sella. 27/9: Lago Nero - Lago Verde in Val Belviso. 11/10: M.te Legnone.

## COMO

Via Volta, 56-58  
22100 Como  
Tel. 031.264177

### ■ BIVACCO VALLI

In Val Codera, Alpe Arnasca (1900 m). Nei prossimi mesi verrà sostituito il bivacco installato nel 1946 con una struttura moderna. La sostituzione è stata resa possibile grazie ai contributi della Famiglia Valli e della Regione Lombardia su interessamento della Comunità Montana della Val Chiavenna.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Il Gruppo della nostra Sezione in collaborazione con la Commissione Lombarda AG, ha organizzato una escursione al Monte Rosa nei giorni 27 e 28/6 u.s. e nonostante le poco favorevoli condizioni atmosferiche sono state raggiunte senza problemi due vette: Vincent (4215 m) e Balmenhorn (4167 m). Hanno partecipato 53 alpinisti fra Accompagnatori e ragazzi. Oltre alla Sezione organizzatrice hanno partecipato le rappresentative di Asso, Calco, Mantova, Meizo, Saronno, Sondrio, Inveruno, Valle Intelvi e Vigevano.

## CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02.45101500  
Giovedì ore 21-23

### ■ TREKKING

1-5/8: Corno alle Scale, Orrido di Botri. Appennino Toscano. Mezzi propri. Nerini (02.89126560).

### ■ VETTE

29-30/9: Punta d'Arnas. Oltre il Moncenisio un tremila in corda-

ta su ghiacciaio. Mezzi propri. Cerutti (02.4408011). 5-6/9: Rocciameione. Storica cima della Valle Susa per la via normale dalla Ca' d'Asti. Mezzi propri. Giammarco (02.6687459). 13/9: Monte Bregagno. Panoramica escursione sui monti di Menaggio. Mezzi propri. D'Illo (02.4453133).

### ■ ESCURSIONI

20/9: Gran San Bernardo. Giro dei Quattro Colli, con vedute sul M. Bianco e il Gr. Combin. Concardi (02.4474661). Il week-end con il WWF è stato sospeso. 26-27/9: CISA, Lago Santo. Nell'Appennino Parmense con pernottamento al Rif. Mariotti tra natura e tradizioni culinarie. Nerini (02.89126560). Mezzi propri.

### ■ TECNICHE SU GHIACCIO

Lezioni teoriche del 3° aggiornamento: 18/9: Alimentazione e pronto soccorso. 2/10: Meteorologia. Ore 21, Sede. Lezione pratica: 10/10: Ghiacciaio del Morteratsch (Engadina, Svizzera). Mezzi propri.

Iscrizioni in Sede (giovedì, ore 21-23).

### ■ SCI FONDO

Il programma completo delle iniziative per l'inverno 98/99 (prima parte) è in Sede. Apertura dei corsi sezionali da giovedì 17/9 in Sede (ore 21/23).

### ■ PIANETA TERRA

"I venerdì del Cai". Con la collaborazione di Avventure nel Mondo, WWF Milano, Kel 12 Dune, Patrocinio Ass. Cultura Comune. Ingresso libero. Ore 21 Centro Falcone di Corsico. 25/9: Quella Estate del '98. Vette e trekking sezionali (Nerini, Cerutti, Matelloni).

### ■ A SEGUIRE

9/10: Ecuador. 23/10: Indocina. 6/11: Libia-Fezzan. 20/11: L'altra Cina. 11/12: Africa a piedi. 15/1/99: Avventure per un anno. 29/1: Montagna per tutte le stagioni. 12/2: Libano e Cipro. 26/2: Venezuela. 12/3: Africa Australe. 26/3: Isole delle Antille.

## BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2  
Tel. 0362.593163  
Tutti i giorni dalle 21 alle 23. Lunedì e giovedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Corsi e scuole.

### ■ BAITA IN VAL DI SCALVE

In agosto la baita ospiterà gruppi di alpinismo giovanile.

### ■ SCUOLA MONTAGNA

Il Gruppo di lavoro è convocato per l'8/9.

### ■ CORO "CAI BOVISIO M."

Domenica 13/9 il coro canterà durante la Santa Messa delle ore 10 celebrata per l'Aido.

### ■ SEGRETERIA

Nel mese di agosto, i soci in ritardo con il rinnovo del bollino, possono effettuare il versamento tramite vaglia postale. Modalità esposte in segreteria.



## SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via Matteotti, 21  
Venerdì ore 21

### ■ ESCURSIONI

13/9: Rifugio Benigni, versante di Cusio.

## PAVIA

Via Colesino, 16  
27100 Pavia  
Tel. 0362.460450  
Martedì e venerdì 21-23

### ■ ESCURSIONI

13/9: I Casolari del Nomenon (Gran Paradiso). Nell'appartato vallone ai piedi del Gran Nomenon in vista dell'imponente parete nord della Grivola. 26-27/9: Pizzo dei Tre Signori (Prealpi Orobie), la più alta vetta delle Orobie Occidentali.

### ■ ATTIVITÀ CULTURALE

9/9: ore 21. Sala dell'Annunciata. «In montagna con il CAI, in sicurezza: 25 anni della scuola di alpinismo e sci alpinismo G. Grignani». In occasione dei 25 anni della scuola programma di filmati e diapositive.

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Giovedì dalle 21 alle 23

### ■ CONCORSO FOTOGR.

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al primo concorso fotografico che si terrà in novembre, con le modalità esposte nell'apposito volantino. L'ultimo giorno per la presentazione delle stampe in bianco e nero e a colori, sarà il 31/10.

### ■ VARIE

Rammentiamo che la sede rimarrà chiusa fino al 23 agosto, mentre la palestra di arrampicata al coperto, sita in Furato riaprirà, unitamente a tutte le nostre attività, in settembre. Il 6 di settembre è in programma l'escursione al Monte Glacier. Anticipiamo che è in fase di preparazione un corso di arrampicata. Informazioni in sede presso Bruno Miramonti.

## CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644  
Martedì e giovedì ore 21-23.30

### ■ ESCURSIONISMO

Da sabato 1/8 a giovedì 6/8: Sentiero Roma. Percorso a teppe da Novate Mezzola ad Ardenno Masino, per escursionisti esperti. Abbigliamento da alta montagna più kit da ferrata. Pernottamenti ai rifugi Brasca, Gianetti, Allievi, Ponti. Sabato 5 e domenica 6/9 Gran Zebrù (2851 m.). Pernottamento al Pizzini (2700 m.). Facile fino al rifugio, EE fino alla vetta, imbrago, ramponi, piccozza.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Dal 22/8 al 29/8 settimana alla nostra Baita Sociale Ervina in Val di Fumo (2050 m.) Trento. Salita facile sentiero in circa 40

minuti. Panorami sulla Valle e verso il Carrè Alto. Seguiranno varie iniziative ed escursioni.

### ■ RASSEGNA

Nel mese di novembre proiezioni documentari Midop (Mostra Internazionale Documentari Parchi) c/o la villa Borromeo di Cassano d'Adda in collaborazione con il comune di Cassano d'Adda. Maggiori dettagli nel prossimo notiziario.

## ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26  
Telefono 0363.902616  
Martedì e venerdì dalle 21

### ■ ESCURSIONI

Sab. 12-Dom 13/9: Dolomiti Fassane con pernottamento al Rifugio Vajolet. 20/9: con l'oratorio San Filippo Neri al Lago di Lova (Borno).

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039.6854119  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

### ■ ESCURSIONI

5-6/9: Cevedale. 13/9: Piz Languard. 27/9: Periplo del Corno di Blumone

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

5-6/9: Rif. V. Sella (G. Paradiso).

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi  
Via Roma, 1, giovedì 21-23

### ■ ESCURSIONI

12-13/9: Val Ferret - Rif. Elena. 27/9: Rif. Bignami.

## SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Centro sportivo comunale  
Lunedì 21-23

### ■ ESCURSIONI

20/9: Rifugio Grassi

## SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Cicerl, 12  
Venerdì 21-23

### ■ ATTIVITÀ

6/9: Testa Grigia (escursionismo). 13/9: Gara non competitiva mountain bike. 11/10: Escursione oasi naturalistica. 25/10: Castagnata a Savogno-Dasile.

## S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3  
Martedì e venerdì ore 19-20  
Giovedì 21-22

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

15-23/9: Accantonamento e Corso di Alpinismo Giovanile. 5-6/9: Raduno intersezionale al Rif. Galassi.

### ■ GITE SOCIALI

29-30/8: Pizzo Coca - Val Seriana (Alpi Orobie). 6/9: Sass d'Ortiga (Val Canali - Pale S. Martino) della serie "rampegando coi Repetini". 13/9: Forca Rossa - Cime d'Auta.

### ■ SCUOLA ALPINISMO

8-16/8: Corso Roccia.

## ■ MANIFESTAZIONI DEL 50°

È il momento di fare proposte e di portare o manifestare ogni tipo di contributo per celebrare i 50 anni del CAI a S. Donà.

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
<http://www.prometeo.it/cai/mirano>  
calmirano@prometeo.it  
Giovedì 21-22,30

### ■ GITE SOCIALI

12-13/9: Marmolada - Traversata con pernottamento al Rif. Contrin. 20/9: Dolomiti Ampezzane - Lastoni di Formin. 11/10: Dolomiti Vicentine - M. Cornetto. Iscrizioni in sede (Franca Barbieri o Daniela Secco).

### ■ CONCORSO FOTOGR.

III Concorso "Alberto Azzolini". Tema: I segni dell'uomo in montagna. Sezione speciale: Gli Ometti. Bando in Sezione. Fax 041/431407 oppure 041/994748.

### ■ EL MASEGNO

Per il prossimo numero (Ottobre) abbiamo previsto un paio di pagine riservate al mercato dell'usato. Se avete scarponi, sci e quant'altro di interesse alpinistico da vendere o comperare inviate un fax allo 041.431405. Si raccolgono articoli, termine ultimo 30/9, inviate li via fax. Grazie.

## SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16  
31027 Spresiano (TV)  
Venerdì ore 21-22,30

### ■ CAMPEGGIO

Dal 1 al 22/8 a Sappada, campeggio in loc. Creta.

### ■ GITE SOCIALI

Dom. 13/9: Marmolada punta Penia (in collab. con Montebelluna) iscrizioni entro ven. 11/9. Dom 27/9: Pale di S. Martino (Ciant del Gal) 25° anniversario in ricordo di Paolo De Tuoni, Roberta Dall'Este e Sergio Lovadina. Santa Messa con la partecipazione del coro Scarponne, pastasciutta offerta dal CAI. Iscrizioni possibilmente entro ven. 18 in sede.

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

Dom. 6/9: Gruppo Cima D'Auta - Sasso Bianco.

### ■ VARIE

In agosto la sede rimarrà chiusa. Buone Ferie

## DOLO

Via Canaletto  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mercoledì ore 21-23

### ■ ESCURSIONI

12-13/9: Sasso Vernale e Cima d'Ombretta 3011 m, gruppo della Marmolada dal Rif. Contrin; 2 percorsi EE e EEA. (Valentini e Dei Rossi). 27/9: Cima Sparavieri 1797 m e Cima Trappola sui Monti Lessi-

ni. (Ferro e Boldrin). 10-11/10: Pasubio per i percorsi di guerra: ferrata Falciopieri e Strada delle Gallerie; pernott. Rif. Papa. (AE Benetti e Gobato). 18/10: Gara sezionale di Corsa orientamento a Barbarano dei Berici (VI). 25/10: Grotta di S. Giovanni d'Antro (UD) attraverso un eremo (F. Baldan e Scatto). 16/11: Cimon di Cajad. Schiara, per i sentieri dei cacciatori. (Zampieri).

## BOLZANO

Piazza delle Erbe 46  
Tel. 0471/978172  
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19  
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

### ■ RIFUGIO KOSTNER

Il giorno 8/8 (o, in caso di pioggia, il 24/8) la Sezione festeggia i dieci anni dalla ricostruzione del rifugio Franz Kostner al Valon (2550 m). Il vecchio rifugio è risorto per merito di Erich Kostner, che ha finanziato l'impresa nel ricordo di suo padre Franz, una delle figure più nobili della storia badiota, leggendario sciatore - fu, tra l'altro, il capo delle guide - che il geologo tedesco Gottfried Merzbacher portò sulla catena dell'Himalaya nella spedizione del 1902. La prima pietra l'avevano messa gli austriaci dell'Alpenverein di Bamberg, città di Baviera, nel 1913, e dieci mesi più tardi erano già arrivati al tetto, per quanto avessero dovuto portarsi ogni cosa sui muli e anche a spalla. In seguito alla guerra, tutto si era fermato: in pochi anni non sarebbero rimaste che rovine. Grazie a Erich Kostner il rifugio è stato ricostruito nel 1988 e donato alla Sezione.

### ■ CONCORSO FOTOGR.

Possono partecipare tutti i Soci che hanno partecipato all'attività sociale. Le foto dovranno riguardare esclusivamente le gite, i trekking e i corsi organizzati dalla Sezione di Bolzano. Ciascun concorrente potrà presentare al massimo 3 foto, del formato minimo di 18 per 24 cm. Saranno ammesse foto sia in bianco e nero sia a colori. Il materiale dovrà essere consegnato alla Segreteria (piazza Erbe 46) entro e non oltre venerdì 6 novembre.

### ■ PROMEMORIA CORSI

In settembre il Corso ghiaccio. Apertura iscrizioni in agosto.

■ LA SEZIONE RESTERÀ CHIUSA DURANTE LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO.

## LANZO

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo  
Giovedì ore 21-23  
Telefono: 0123.320117  
Internet: [www.icip.com.cailanzo/default.htm](http://www.icip.com.cailanzo/default.htm)

### ■ BAITA S. GIACOMO

È possibile, nei mesi estivi, prenotare presso la sede sociale i

soggiorni per soci e gruppi alla Baita S. Giacomo.

## ALPINISMO GIOVANILE

In agosto previste escursioni più impegnative per ragazzi oltre i 14 anni. Tra queste: ghiacciaio del Mulinet, Punta Clavarino, Ciamarella, Rutor.

## ESCURSIONISMO

Sabato 1 e domenica 2/8 festa di S. Camillo al Lago della Rossa e Ciamarella (3676 m). Giovedì 6 e Venerdì 7/8 Capanna Margherita (4559 m) e Punta Zumstein (4659 m), giovedì 13 e venerdì 14/8 Dome de Neige (4015 m). Domenica 23/8 tecnica di ghiaccio a Montanvers. Domenica 6/9 Punta Fertà e Punta Crocetta (Val Grande di Lanzo).

## MUSEO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

È possibile visitare la Cava di Talco "Brunetta" prenotando presso la sede sociale.

## MONCALIERI

Piazza Marconi, 1  
10024 Testona di Moncalieri (To)  
Tel. 011.681.27.27  
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30  
Biblioteca Mercoledì 21-23

## ALPINISMO

5-6/9: Ciarforon (3640 m.) cresta Nord-Est. 1° giorno da Pont (1960 m) al rif. Vitt. Emanuele (2732 m.), disl. 800 m., salita 2 h; 2° giorno: salita al Ciarforon per la cresta Nord-Est, disl. 950 m., salita 4 h. Difficoltà PD/PD+ (D. Novelli - S. Piazza).

## PRESCISTICA

Dal mese di settembre a quello di dicembre la sezione organizzerà un corso di prescistica. Iscrizioni entro l'inizio di settembre; informatevi per tempo!

## ESCURSIONISMO

13/9: Pic du Lac Blanc 2980 m., da Nevache (F), disl. 1130 m., tempo percorrenza 3,5 h., diff. E (Dir. G. Grazzini). Con la collaborazione degli amici della sezione CAI di Orbassano.

## ALPINISMO GIOVANILE

13/9: Gita nel Gran Bosco di Salbertrand. 1/8: nel quarto anniversario della scomparsa ricordiamo con affetto e nostalgia il caro Maurizio.

## BUONE VACANZE

La sezione riapre i battenti il 26/8. Buone vacanze e buone gite a tutti.

## SALUZZO

Sezione «Monviso»  
P.zza Cavour, 12  
Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Casella postale 9  
Tel. 0175.249370  
Venerdì ore 21

## COMM. ESCURSIONISMO

Giro del Monviso. Sabato 5 e domenica 6/9 tradizionale Giro del Monviso con il seguente programma: sabato 5 ritrovo al Pian del Re - alta Valle Po, 2020 m - alle ore 6. Ore 6,20 partenza per il Rifugio "Quintino

Sella" lungo il classico itinerario per i laghi di Fiorenza e Chiaretto dominati dall'imponente Parete Nord del Monviso. Dal Rifugio "Q. Sella" 2650 m si prosegue verso il Passo Gallarino - 2727 m - e il Passo di San Chiaffredo - 2764 m - scollinando in Valle Varaita. Discesa sulle Grange Gheit - 1912 m - e risalita al Rifugio Vallanta - 2450 m - sotto l'imponente versante Ovest del Monviso di Vallanta. Totale dislivello in salita circa 1350 m; tempo di percorrenza previsto circa ore 6,30. - Tempi intermedi: dal Pian del Re al Rif. "Q. Sella" ore 2,30; Rif. "Sella" Passo di S. Chiaffredo ore 1,15; dal Passo alle Grange Gheit ore 1, in discesa; salita al Vallanta ore 1,45. Pernottamento al Vallanta della nostra sezione.

2° giorno: partenza dal Rifugio Vallanta ore 7, salita al Passo Vallanta - 2811 m - ore 1,30, scollinamento nell'Alta Valle del Guil, territorio francese, e discesa sino al Refuge du Mont-Viso (Bellif) - 2460 m, ore 1. Risalita sino al Colle delle Traversette - 2950 m, ore 1,45 - e successiva discesa sul Pian del Re - 2020 m, ore 2.

Conferma prenotazione entro il 5/8 per permettere di effettuare in tempo la prenotazione al Rifugio Vallanta e versare la caparra. La gita sarà coperta da assicurazione Sede Centrale CAI combinazione 1=B. Organizzazione Giovanni Renzo Poggio, tel. 0175.43844.

## SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4  
06049 Spoleto (PG)  
Tel/fax 0743.220433  
Internet: <http://www.caribusiness.it/caispoletto>  
Venerdì 18-20,30

## ESCURSIONISMO

Agosto: 1-8/8: Alta via dei Silenzi (EEA) - Trekking Dolomiti d'Oltre Piave - A.E. Enzo Cori. 21-30/8: Settimana Verde - Mazzini di Fassa - Dolomiti della Val di Fassa - Org.: Luigia Ciucarilli - Armando Lanoce. Finalmente la sospirata settimana verde, anche quest'anno molto ricca di avvenimenti, iniziative e sane escursioni, per tutti i gusti. Si ricorda che il caricamento dei bagagli presso la sede della SSIT (Società Spoletina Imprese Trasporti) è fissato per giovedì 20/9 dalle 17 alle 19.

Settembre: allenati e sullo slancio della settimana verde potremo contare su interessanti iniziative: 13: Monte Terminillo (2212 m) (E) (autobus) Da Vallonina a Pian de Valli per la Valle d'Organo - A.E. Eugenio Enrico. 19-20: Monte Prena (2561 m) a Via Normale (EE); b- Via Brancadoro (EEA). Ritorno insieme dal Vado di Ferruccio. ANAG: Sergio Maturi - A.E.: Tommaso Gozzetti (programma a parte). 31: Parco Regionale del Lazio Marturanum (CAL).

## VITA SEZIONALE

• Il 20 e 21 giugno 34 soci

hanno trascorso un week-end a Prati di Tivo, ai piedi del Gran Sasso; in tale circostanza Onelio Trippetti, classe 1920, unitamente a un gruppo che ha sperimentato per la prima volta l'ebrezza della ferrata, ha affrontato brillantemente il sentiero attrezzato denominato ferrata Ventricini: complimenti vivissimi a tutti i partecipanti!

• Un bravo ai ragazzi dell'alpinismo giovanile i quali nel corso di un accantonamento di 4 giorni presso il nostro rifugio di Castelluccio, nei Sibillini hanno seguito un corso di avvicinamento all'alpinismo cimentandosi con grande entusiasmo in prove varie; un particolare ringraziamento ai componenti della Commissione Giovanile.

• Domenica 21 giugno davanti a un pubblico di intenditori, la corale sezionale del CAI si è esibita, con la solita bravura e professionalità, in occasione della inaugurazione del Castello di Poreta, restaurato su iniziativa

## IN MONTAGNA CON IL CAI

**Amicizia  
sicurezza  
e simpatia**

della Comunità Montana dei Monti Martani e del Serano. Dirigeva, con grande competenza, il Maestro, Pierluigi Felici.

## AVVISO

Amico socio, la tessera che hai rinnovato ha durata annuale! Approfittane e partecipa, per quanto ti è possibile, alle nostre escursioni ed iniziative. Arriverci alla prossima camminata!

## In montagna con le guide

**RUGGERO ANDREOLI** (Lovere, tel 035.962428): dal 26/9 al 30/10 trekking Selvaggio Blu in Sardegna. Tutti i fine settimana di novembre trekking del Sebino, da Lovere a Samico.

**GIOVANNI AMBROSETTI** (Varese, 0332.228629, cell. 0335.6962338): Diretta Americana al Dru, Sperone Walker alle Jorasses, Sperone della Brenva, ascensioni del Monte Bianco.

**ASSOCIAZIONE GUIDE ALPINE VALCHIAVENNA** (tel e fax 0343.35068, e-mail: [www.csv@clavis.it](http://www.csv@clavis.it)): trekking dell'alta Val Codera (24-28/8), canyoning, stage di base (15-16/8), Alta Val Malenco (28-30/8), gite sui percorsi storici di Valchiavenna (ottobre-novembre).

**OSKAR BRAMBILLA** (Marsure, MN, tel 0335.6322063): in agosto e settembre Infinito Blu, Alta Via dei Silenzi, da spiaggia a spiaggia nel golfo di Orosei (Sardegna), campanile di Valmontanaia.

**GIAMBATTISTA CAMPIGLIA** (Aria di montagna, Cascinette d'Ivrèa, tel e fax 0125.615612): settimana del Bernina (23-29/8), Alta via Dolomiti di Sesto (30/8-5/9), i 4000 del Monte Rosa, Valle d'Aosta e Vallese (6-12/9), Alta via GR20 in Corsica (11-19/9).

**MARCELLO COMINETTI** (Corvara, tel e fax 0471.836594): traversata Hielo Patagonico Sur da ovest a est, seconda metà di novembre.

**TRISTANO GALLO** (E Mail: [tristano.gallo@isiline.it](mailto:tristano.gallo@isiline.it), tel 0175.94952): trek e barca a vela in Sardegna (19-23/9).

**IL GIGIAT** (Guide Valtellina, tel 0342.219063 - 0338.6919021): salite classiche al Badile, Disgrazia, Bernina. Corso in Val di Mello.

**LORENZO MERLO** (Victory Project Ascent, tel e fax 02.5693656): Goeschenen tal (CH) 11-13/9.

**MARTINO MORETTI** (Lyskamm 4000, tel e fax 015.766452 oppure 0347.2264381): ascensioni e traversate in alta quota dei più interessanti 4000 delle Alpi.

**DONATO NOLE'** (Verbania, tel 0323/557287): Cervino, Monte Bianco, Grandes Jorasses, Monte Rosa (date a richiesta).

**MARCO RONCAGLIONI** (0332.669101): trekking in Ecuador in novembre con salita ai vulcani Tunguraua e Cotopaxi e percorso in canoa nella giungla.

**CLAUDIO SCHRANZ** (Macugnaga, tel 0324.65609, fax 0324.65529): trekking in Ecuador in novembre con salite facoltative ai vulcani Cotopaxi (5897 m) e Cayambe (5790 m).

**ORIZZONTI TARENTINI** (tel e fax 0461.230141): corso di arrampicata settimanale per ragazzi ad Arco di Trento (31/8-5/9); corsi di arrampicata per adulti ad Arco (23/8-20/9); trekking in Nepal, valle del Kumbu, partenza 4/10.

**PAOLO PAGLINO** (Lyskamm 4000, tel e fax 0163.91327, e-mail: [percors@tin.it](mailto:percors@tin.it)): 10-14/8 giro del Monte Rosa, 7-28/9: trekking nella valle del Kumbu, 28/10-18/9: trekking nella valle del Rolwaling (Nepal), 10-30/12: trekking in Patagonia.

**MARIO VANNUCCINI** (Il Gigiat, 0342.219063 oppure 0338/6919021): nuove vie di arrampicata sulle Alpi Retiche e Orobic.

**ROBERTO VIGIANI** (tel e fax 0187.7698829 oppure 0187.624389): alpinismo, trekking, torrentismo nelle Alpi Apuane, in Liguria, Toscana. Corsi e uscite giornaliere. Dall'1 al 16/12 trekking in Patagonia.



## Calzature da Trekking **CRISPI**

fatte a mano, in Italia,  
certificate ISO 9002.



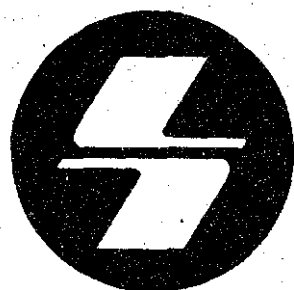
**Hein**



**Super Splugen**



**Gabro**



# CRISPI



**Crispi Sport s.r.l. - Via Nome di Maria, 14 - Maser (TV)**

Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: [WWW.crispi.it](http://WWW.crispi.it)

Per un catalogo allegare  
questo tagliando:  
LO SCARPONE